



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "A. MORO"

Via Redipuglia, 8 - 20010 CANEGRATE

Tel 0331400287 Cod fisc. 84004750158

Sito: www.icscanegrate.gov.it E-MAIL: MIIC844005@istruzione.it

MIIC844005@pec.istruzione.it

Con Sezioni Associate:

Scuola dell'infanzia statale "Gianni Rodari" - Via Asiago, 1 - Canegrate - Tel. 0331400044

Scuola primaria statale "A. Moro" - Via Redipuglia, 8 - Canegrate - Tel. 0331400287

Scuola secondaria di primo grado statale "A. Manzoni" - Via XXV Aprile, 1 - Canegrate Tel. 0331403789

PTOF 2016/19



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "A. Moro" Canegrate

La scuola dell'AUTONOMIA,
nel rispetto della NORMA GENERALE,
deve tendere alla realizzazione del piano dell'OFFERTA FORMATIVA
attraverso la pratica dei processi della QUALITA',
che consentono l'erogazione di un servizio scuola efficace ed efficiente.

Approvazione Consiglio di Istituto: 5 ottobre 2017

CAPITOLO I: L'IDENTITÀ DELLA NOSTRA SCUOLA, BASE DELLA PROGETTAZIONE TRIENNALE

1.1 PRESENTAZIONE GENERALE

L'Istituto Comprensivo Statale "A. Moro" di Canegrate è stato istituito il 1 settembre 2000 in applicazione del D.P.R. 275/1999, unificando le preesistenti scuole: Circolo Didattico e Scuola Media. L'Istituto si trova nel Comune di Canegrate, un comune di medie dimensioni (13.000 abitanti circa) del territorio dell'Alto Milanese, e ne comprende tutte le scuole del primo ciclo dell'istruzione, suddivise in tre plessi distinti:

- Scuola dell'infanzia statale "G. Rodari" - Via Asiago, 1
- Scuola primaria statale "A. Moro" - Via Redipuglia, 8
- Scuola secondaria di primo grado statale "A. Manzoni" – Via XXV Aprile, 1.

Dati alunni, classi, organico d'istituto:

Ordine di scuola	Alunni totale	Alunni tempo prolungato	Alunni tempo normale
Infanzia	175	165	/
Primaria	527	525	/
Secondaria	304	40	264
Totale	1006		
	Classi totale	A tempo prolungato	A tempo normale
Infanzia	7	7	/
Primaria	22	22	/
Secondaria I	13	2	11
Totale	42	31	11
Docenti		Personale ATA	
Infanzia	16 + spezzone IRC	Direttore Ser. Gen. Amm.vi	1
Primaria	57.5	Assistenti Amministrativi	5
Secondaria	33	Collaboratori Scolastici	17
Totale Docenti	107	Totale personale ICS	24

1.2 ULTERIORI SERVIZI OFFERTI

L'I.C.S. offre, a integrazione del servizio scolastico curricolare:

- Progetto S.A.R.A. (integrazione alunni diversamente abili)
- Progetto "Tutti a scuola" (integrazione alunni stranieri)
- Progetto DSA (supporto alunni con disturbi dell'apprendimento)
- Progetto Cittadinanza e Costituzione

1.3 BREVE STORIA DELL'ISTITUTO

Le prime tracce di scolarizzazione in Canegrate risalgono al 1890: il senatore Giuseppe Gajo lascia terreno e £ 70.000 per la costruzione di un asilo infantile (i bambini prima erano accuditi presso la "Mudrona").

La nascita della scuola dell'infanzia è piuttosto recente, nel 1976 viene costruita ed inizia con sole 4 sezioni. Oggi la scuola dell'infanzia dispone di 8 sezioni, con un parco attrezzato.

La scuola primaria nasce circa nel 1897 come plesso dipendente dalla scuola di Parabiago. Nel 1911 le scuole elementari di p.zza Grande si trasferiscono in Via Legnano. Nel 1962 si costruiscono le scuole elementari di via Redipuglia che diventa sede di Direzione didattica (quindi indipendente) negli anni '70 con l'aggiunta della scuola di S. Giorgio su Legnano fino al 1975 circa. Negli anni 1978/1980 viene costruito il plesso di via dei Partigiani che rimane operativo sino agli inizi del '90.

La scuola media opera a Canegrate dal 1960. La costruzione della sede attuale in via XXV Aprile è del 1975.

Le tre scuole si riuniscono in un Istituto Comprensivo nell'anno 2000.

1.4 DOTAZIONI E STRUMENTI: LE BASI MATERIALI DEL PTOF

L'Istituto dispone di un'ampia dotazione in tutti e tre i plessi, gli edifici sono in buono stato e vengono continuamente interessati da interventi di adeguamento delle strutture alle normative.

1.4.1 Classi e strutture

	Infanzia	Primaria	Sec. I° grado
n. aule	7	21	13
Palestra	Salone e atri	1	3
Biblioteca n. volumi	2000 circa	1 2.000	1 aula studio e biblioteca
Laboratori e spazi specifici	Casa dei cuccioli (psicomotricità), aula multifunzionale con televisore, pc e lim, biblioteca.	Aula magna, laboratorio didattico per alunni con bisogni educativi speciali, aula multidisciplinare, aula musica, laboratorio di pittura, laboratorio di cucina, ampi atri. Nella scuola è attivo il collegamento wireless.	Aula magna; laboratorio informatico; aula di tecnologia; aula multimediale; aula creativa; n. 1 aula di sostegno; aula di musica. Tutte le aule sono cablate o con collegamento wireless.

1.4.2 Principali dotazioni tecnologiche e multimediali

Scuola	N°. P.C.	Multimedialità
Infanzia	N° 5 PC e collegamento ADSL	- Videoproiettore - Lavagna luminosa - Televisore con videoregistratore - Impianto audio - LIM
Primaria	N° 23 PC distribuiti nelle classi Collegamento Wi-Fi	- Videoproiettori e telo per diapositive - n°22 lavagne interattive multimediali (LIM) - n° 1 videoproiettore interattivo digitale - Televisore con impianto satellitare e videoregistratore/lettore DVD - Impianto audio e luci in Aula Magna - impianto audio portatile - Stampanti laser/scanner di rete (B/N e colore)

Scuola	N°. P.C.	Multimedialità
Secondaria I° grado	N° 22 PC con rete LAN, server e collegamento ADSL illimitato	- n°2 Videoproiettori (1 con lettore DVD incorporato) - Lavagna luminosa - Televisore, lettore dvd e videoregistratore - Impianto audio (3: aula magna; aula multimediale; aula di musica) - n°16 lavagne interattive multimediali (LIM), con notebook
Segreteria	N° 9 PC con rete LAN, server e collegamento ADSL illimitato	- Collegamento rete INTRANET del MIUR

La segreteria occupa 3 uffici presso la sede dell'Istituto in via Redipuglia, 8.

1.4.3 Progetto di completamento della dotazione informatica per la didattica (PTOF)

In applicazione di quanto deliberato dal collegio docenti unificato nelle sedute del 12 maggio 2015 e del 17 giugno 2015, l'obiettivo centrale dei Bilanci a partire dal 2015, eventualmente usufruendo anche di finanziamenti PON, ogni aula **della scuola primaria, infanzia e della secondaria è autonoma ed efficace dal punto di vista multimediale.**

1.5 PRINCIPALI FORNITORI DI PRODOTTI E SERVIZI

Beni e servizi vengono classificati nelle seguenti tipologie di prodotti:

- spese in conto capitale
- materiale didattico e software
- materiali di consumo
- contratti assicurativi e di servizio

I principali fornitori dell'ICS sono i seguenti:

Tipologia di prodotto	Fornitore	Servizio fornito
Spese in conto capitale	WOM s.r.l. Legnano	Fornitura strumentazione informatica e gestione sito
	C.I.P.E. Varese	Fotostampatori digitali in rete
Materiale didattico e software	WOM s.r.l. Legnano	Software didattico
	Borgione	Fornitura di materiale didattico e di cancelleria scuola dell'infanzia
Materiale di consumo e funzionamento	Vari	Facile consumo
Contratti assicurativi e di servizio	Pluriass Novara	Assicurazione integrativa alunni e personale
	Azienda So.Le.	Servizio di psicopedagogia alunni BES
	Coop. ELABORANDO	Servizio sportello psicopedagogico
	Sangalli ing. Cesare	Servizio di protezione e prevenzione

1.6 PARTNERSHIP e STAKEHOLDER DELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

L'istituto è molto attivo nel mantenere e promuovere relazioni con altre istituzioni e agenzie culturali del territorio, nonché nell'individuare rapporti preferenziali con fornitori che si rivelano o potrebbero rivelarsi strategici. Gli aspetti innovativi introdotti negli anni più recenti sull'organizzazione del tempo scuola, l'attenzione alle lingue straniere, lo studio guidato e la ricerca di risorse nell'ambito del recupero / potenziamento, sono stati suggeriti in primo luogo dalla collaborazione con genitori e realtà locale.

Tipologia	Soggetti	Attività
Genitori	Comitato genitori ICS Canegrate	Organizzazione di eventi e supporto alle attività scolastiche con acquisto di materiale e sussidi (scuola primaria ed infanzia)
Organizzazione periferica del MIUR	Reti di scuole del territorio Scuola dell'infanzia paritaria F.Gajo Ufficio Scolastico Territoriale (UST) Milano Ufficio Scolastico Regionale (USR) della Lombardia	Collaborazione istituzionale Formazione dei docenti
Enti territoriali	Comune di Canegrate Altri comuni del legnanese Provincia di Milano Regione Lombardia NPI ASST ovest Milano	Piano diritto allo studio Educazione stradale Progetti didattici Attività di prevenzione e controllo igienico-sanitario Integrazione diversamente abili
Enti di formazione	Centri Formazione Professionale del legnanese Università	Progetti di orientamento Formazione dei docenti
Altre agenzie culturali e formative	Consulta del volontariato CIESSEVI Milano ASST ovest Milano AVIS Società sportive Associazione ferrovieri Legambiente	Progetti didattici
Fornitori strategici	Fornitori di beni e servizi	Servizio di fornitura e assistenza hardware e software Servizio di fornitura e assistenza fotocopiatrici Servizio di protezione e prevenzione Servizio Assicurazione Servizio di gestione Privacy Servizio trasporto uscite didattiche
Vigili del Fuoco	Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Milano	Progetti didattici
CRI	Croce Rossa Italiana, sezione di Parabiago	

1.6.1 USO DEI LOCALI E DELLE ATTREZZATURE SCOLASTICHE IN ORARIO EXTRASCOLASTICO

L'ICS concede in uso i propri locali a enti/associazioni operanti sul territorio, prioritariamente ai soggetti con cui intrattiene relazioni di partenariato. Come dichiarato nel "Regolamento d'Istituto", i locali e le attrezzature della scuola possono essere temporaneamente utilizzati per attività educative, culturali, sportive e ricreative e per manifestazioni pubbliche; sono escluse concessioni per attività di mera propaganda commerciale.

1.7 STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE

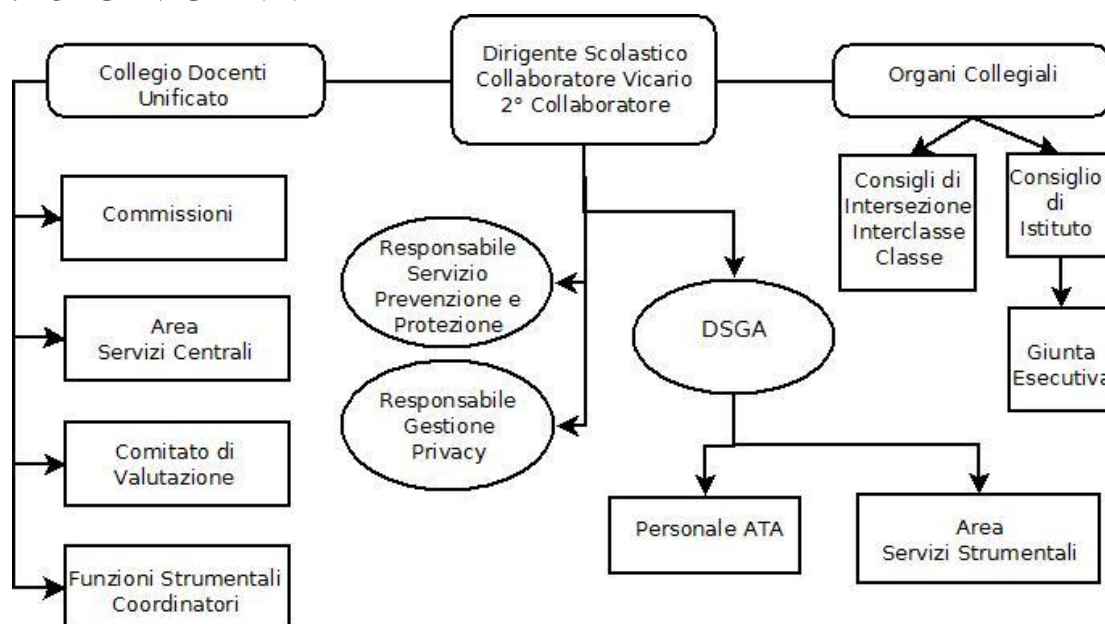
1.7.1 FUNZIONIGRAMMA

DENOMINAZIONE	PRINCIPALI FUNZIONI
<i>DIRIGENTE SCOLASTICO</i>	Dott.ssa Maria Carmen Olgiati Dirige, coordina e promuove le principali attività dell'I.C.S.
<i>PRIMO COLLABORATORE</i>	Prof. Staglianò Domenico Vincenzo Sostituisce il Capo di Istituto in caso di assenza o di impedimento Coordina le attività della Scuola Secondaria di I° grado
<i>SECONDO COLLABORATORE</i>	Ins. Dellavedova Cinzia Coordina le attività della Scuola Primaria
<i>COORDINATORI DI PLESSO</i>	Per la scuola dell'infanzia le funzioni di coordinamento sono suddivise tra più docenti Scuola Primaria: Dellavedova Cinzia (Villa Stefania e Cinotti Matriona solo per la sostituzione docenti) Scuola Secondaria I° grado: Staglianò Domenico Vincenzo Hanno funzioni organizzative: stesura orari, presenze/assenze docenti; accoglienza nuovi insegnanti; comunicazioni con il territorio; sono i referenti per gli altri docenti; raccolgono i progetti.
<i>TEAM DIGITALE</i>	Animatore Digitale: Staglianò Domenico Vincenzo Pronto intervento: Brizzi Francesco Componenti: Milia Martina (primaria), Gullì Maria Caterina, Villani Assunta (secondaria)
<i>FUNZIONI STRUMENTALI</i>	AREA 3 SOSTEGNO AGLI STUDENTI: Valle Angela Valeria "Coordinamento delle attività relative all'orientamento" Gullì Maria Caterina, Cillo Fernanda, Villani Assunta "Coordinamento delle attività relative agli alunni diversamente abili, DSA E BES" Rainero Emanuela, "Coordinamento delle attività relative all'inserimento degli alunni stranieri" Meraviglia Maria Grazia coordinamento delle attività relative alla continuità verticale dell'istituto AREA 1 ORGANIZZAZIONE "Coordinamento attività di autovalutazione e revisione PTOF" Clementi Elisa Miriam, Licari Rita Rosa Maria, Sponsiello?
<i>PRESIDENTE DI INTERSEZIONE (scuola dell'infanzia)</i>	Coordina le riunioni dell'intersezione, è di supporto al coordinatore di plesso.
<i>PRESIDENTI DI INTERCLASSE (scuola primaria)</i>	Coordinano le attività e l'organizzazione dell'interclasse (orari, incontri, gite, progetti), convocano e presiedono l'interclasse docenti e l'interclasse genitori. Collaborano con il coordinatore di plesso
<i>COORDINATORI DI CLASSE (scuola secondaria)</i>	Costruiscono il progetto di classe, verificano le combinazioni tra le varie discipline, coordinano la programmazione, curano il monitoraggio dei progetti in corso, parlano con gli operatori e con i genitori a nome del consiglio di classe

DENOMINAZIONE	PRINCIPALI FUNZIONI
COMITATO DI VALUTAZIONE personale neo immessi	
<i>RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROTEZIONE E PREVENZIONE</i>	Sangalli ing. Cesare Il responsabile del S.P.P. svolge i seguenti compiti: <ul style="list-style-type: none"> • provvedere ad individuare i fattori a rischio, valutare i rischi, individuare le misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro • elaborare le misure preventive e protettive, i sistemi di controllo relativi, le procedure di sicurezza • proporre il programma di informazione e formazione • partecipare alla consultazione in occasione della riunione periodica di prevenzione • fornire l'informativa specifica ai lavoratori sui rischi potenziali, le misure di prevenzione adottate o da adottare.
<i>RESPONSABILE GESTIONE PRIVACY</i>	Il responsabile della privacy svolge i seguenti compiti: <ul style="list-style-type: none"> • formazione del personale • adeguamento dei processi alla normativa vigente
<i>CONSIGLIO D'ISTITUTO</i>	Composto da D.S., docenti, genitori (1 con funzione di Presidente), personale ATA. Svolge i seguenti compiti: <ul style="list-style-type: none"> • Delibera i regolamenti interni all'Istituto • Adotta il P.O.F. • Delibera l'acquisto, il rinnovo e la conservazione di attrezzature e sussidi • Esprime pareri sull'andamento generale, didattico, amministrativo dell'Istituto
<i>COLLEGIO DOCENTI UNIFICATO</i>	Composto dai docenti dei tre ordini di scuola <ul style="list-style-type: none"> • Ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico • Delibera l'adozione di libri di testo e di sussidi didattici • Promuove e adotta iniziative di sperimentazione e di aggiornamento • Stabilisce criteri generali relativi all'adattamento dell'orario delle lezioni, delle attività scolastiche Si articola al proprio interno con i collegi dei docenti per ordine di scuola, in commissioni e referenti.
<i>STAFF</i>	Composto da D.S., Collaboratori, F.S. Collabora con il D.S. per la gestione organizzativa e didattica con affidamento di deleghe specifiche
<i>CONSIGLIO DI CLASSE, INTERCLASSE, INTERSEZIONE</i>	Composto da docenti/genitori <ul style="list-style-type: none"> • Formula al Collegio Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica ed a iniziative di sperimentazione. • Con la sola presenza dei docenti: coordinamento didattico, programmazione, valutazione • Con la presenza anche dei genitori: attività para-extra scolastiche, informazione sull'andamento del lavoro comune
<i>REFERENTI</i>	Coordinano le specifiche attività identificate dal Collegio dei Docenti nei rispettivi plessi.
<i>COMMISSIONI</i>	Formulano proposte al collegio dei Docenti o al Consiglio di Istituto in relazione all'ambito di appartenenza

La distribuzione degli incarichi, relativa ai referenti, alla composizione delle commissioni, alla scelta delle Funzioni Strumentali è deliberata dal collegio docenti unificato in concomitanza con l'approvazione delle proposte inerenti il Fondo d'Istituto.

1.7.2 ORGANIGRAMMA



1.7.3 STRUTTURA DEI PROCESSI

L'ICS ha identificato e suddiviso i processi in tre macroaree:

- *processi principali* (progettazione, erogazione attività didattica, orientamento, progettazione corsi in riferimento ad eventuali corsi FSE, formazione personale, comunicazione)
- *processi di supporto* (gestione spazi e attrezzature, approvvigionamento, bidelleria, servizi di segreteria, accoglienza)
- *processi di assicurazione della qualità* (gestione documentazione, controllo registrazioni, gestione comunicazione, riesame della direzione, addestramento, customer satisfaction, gestione reclami, verifiche ispettive, non conformità, azioni preventive e correttive, misurazione processi).

Sono poi stati identificati, per ogni processo, il responsabile della gestione, gli elementi in ingresso ed in uscita, il documento di riferimento ed il responsabile per il monitoraggio. Inoltre sono state individuate le correlazioni tra i processi.

Per tale documentazione si fa riferimento al manuale della qualità.

1.8 PRINCIPALI PROGETTI IN ATTO PER IL TRIENNIO 2016/2019

L'ICS adotta, ormai da molti anni, progetti che interessano i tre ordini di scuola e che rappresentano una guida nelle varie attività didattiche e organizzative:

Progetti	Obiettivi	Ordine di scuola coinvolto
S.A.R.A.	<ul style="list-style-type: none"> - costituire un gruppo di lavoro tra gli insegnanti di sostegno con la collaborazione del servizio di psicopedagogia dell'ICS - coadiuvare, sostenere, elaborare e monitorare l'attuazione di progetti volti a promuovere una migliore integrazione dei soggetti disabili - partecipare alla rete di scuole del territorio . 	Tutti
Tutti a scuola	<ul style="list-style-type: none"> - attuare il protocollo per l'inserimento di alunni stranieri nell'ICS - progettare e attuare iniziative didattiche finalizzate all'educazione, alla tolleranza, alla pace e alla civile convivenza tra i popoli. 	Tutti

Progetti	Obiettivi	Ordine di scuola coinvolto
DSA	- identificare gli alunni con Bisogni Educativi Speciali - stabilire gli obiettivi personalizzati e progettare le attività atte al raggiungimento degli stessi	Primaria e secondaria di I° grado
Una LIM e un PC per ogni classe	- utilizzare la didattica multimediale in classe	Infanzia, primaria e secondaria di I° grado
Orientamento	- razionalizzare il sistema informativo sulle occasioni di formazione-lavoro - orientare studenti e famiglie mettendo a disposizione informazioni adeguate sulle occasioni di formazione-lavoro e creando l'occasione di conoscerle e sperimentarle già nel corso dell'ultimo anno di scuola media - ampliare le occasioni di formazione-lavoro stimolando nuove convenzioni e accordi con soggetti produttivi - formare una rete di tutor in grado di progettare ed accompagnare i processi	Secondaria di I° grado
Cittadinanza e costituzione	- mettere a punto il rapporto che lega la scuola alla Costituzione, sia dal punto di vista della sua legittimazione, sia dal punto di vista del compito educativo ad essa affidato	Tutti
Strumenti del bene comune / Educazione ambientale e alla legalità	In collaborazione con l'Ente Locale, per gli alunni della scuola media, per far crescere cittadini consapevoli, informati dei loro diritti, dei loro doveri e degli strumenti che lo stato offre alla partecipazione. Lezioni interattive a cura della Polizia Locale e della Polizia Postale sui temi della legalità, con particolare attenzione ai social media e alle nuove tecnologie.	Scuola Secondaria
Libro	- attuare strategie per stimolare nel bambino il piacere della lettura - favorire l'integrazione e la collaborazione nel piccolo e grande gruppo	Tutti
Qualità	Attuare i progetti di miglioramento scaturiti dal RAV	Tutti
Trinity	Proporre agli alunni di terza media dei corsi pomeridiani di preparazione all'esame per l'esame TRINITY – Graded Examination in spoken English – del Trinity College di Dublino, che valuta e certifica in modo diretto le competenze comunicative che trovano riscontro nell'uso reale della lingua inglese.	Scuola Secondaria
DEL F	Proporre agli alunni di terza media dei corsi pomeridiani di preparazione all'esame per il conseguimento del DELF - Diplôme d'études en Langue Française: diploma del Ministero della Pubblica Istruzione Francese, costituito da unità cumulabili e progressive che verificano le competenze linguistiche orali e scritte.	Scuola Secondaria
<i>La mia classe è un'opera d'arte</i>	Potenziare le capacità espressive degli alunni della scuola media ed esaltare le loro capacità di collaborare / progettare nella preparazione di una performance di classe da produrre nell'ambito dell'evento conclusivo (mese di maggio)	Scuola Secondaria
SCUOLA 21 E SCIENZE	Esplorare con curiosità caratteristiche del mondo vegetale. Sensibilizzare al rispetto dell'ambiente. Osservare i cambiamenti cui sono soggetti gli elementi dell'ambiente. Conoscenza del ciclo di crescita di ortaggi / frutti / fiori attraverso esperienze concrete	infanzia

CAPITOLO II: AUTONOMIA ORGANIZZATIVA

2.1 POLITICA DELL’I.C.S.

La politica dell’ICS dichiara che l’Istituto Comprensivo si impegna a perseguire una politica che pone al centro delle attività il Cliente, sia interno che esterno.

In particolare l’Istituto Comprensivo si impegna a:

- Stimolare lo sviluppo di un contesto educativo e formativo positivo, in un clima di benessere per tutte le componenti
- Definire l’offerta formativa attraverso una progettazione che accolga e risponda alle aspettative ed ai bisogni dell’utente, sia interno che esterno
- Promuovere attività di progettazione in ambito didattico, di sperimentazione e di ricerca, volte alla realizzazione dell’autonomia scolastica, e l’uso di diversi codici espressivi
- Sviluppare l’attenzione alla crescita evolutiva degli alunni, sia attraverso percorsi individualizzati, sia attraverso la continuità dei cicli scolastici
- Favorire l’integrazione delle competenze dei docenti dei tre ordini di scuola
- Favorire l’integrazione degli alunni con bisogni speciali
- Favorire l’integrazione con il Territorio
- Migliorare l’organizzazione dell’Istituto

2.1.1 Quadro di riferimento

Il quadro di riferimento dell’attuazione delle politiche dell’ICS, è così organizzato:

	Norme e documenti dell’ICS	Strumenti	Monitoraggi	Risorse
Stimolare lo sviluppo di un contesto educativo e formativo positivo, in un clima di benessere di tutte le componenti.		Rete di scuole	Indagini di Customer Satisfaction	Funzione Strumentale Formazione
Definire l’offerta formativa attraverso una progettazione che accolga e risponda alle aspettative e ai bisogni dell’utente interno e esterno.	Programmi ministeriali Indicazioni della riforma		Schede di valutazione Indagini di Customer Satisfaction	Presidenti Interclasse, Intersezione, Coordinatori di classe
Promuovere attività di progettazione in ambito didattico, di sperimentazione e di ricerca, volte alla realizzazione dell’autonomia scolastica, e l’uso di diversi codici espressivi.	Autonomia scolastica	Catalogo dei corsi Laboratori Progetti	Verifica negli organi collegiali Schede PF/PD (per i progetti)	Docenti Responsabili di progetto Esperti
Sviluppare l’attenzione alla crescita evolutiva dei bambini, sia attraverso percorsi individualizzati, sia attraverso la continuità dei cicli scolastici.		Progetto accoglienza Progetto continuità	Verifica finale Commissioni	Commissione continuità
Favorire l’integrazione delle competenze dei docenti dei tre ordini di scuola.		Gruppi di lavoro verticali e commissioni	Verifica finale negli organi collegiali	Collegio dei Docenti
Favorire l’integrazione degli alunni con bisogni speciali	Istruzioni operative Progetto Qualità	Progetto S.A.R.A. e Intercultura	Verifica finale Commissioni	Funzione Strumentale e Commissione

	Norme e documenti dell'ICS	Strumenti	Monitoraggi	Risorse
Favorire l'integrazione con il territorio.		Orientamento Rete di scuole	Schede di rilevazione dati Nuovo Obbligo Formativo, orientamento	Funzione Strumentale e commissioni
Attuare i progetti di miglioramento dell'Istituto		Rapporto di Autovalutazione	Gantt di attuazione delle singole azioni di miglioramento	Gruppo di autovalutazione

2.2 MAPPA STRATEGICA

Categoria	Soggetti compresi	Aspettative interpretate	Impegni/obiettivi dell'ICS
Risorse umane	Tutto il personale che svolge attività per conto dell'ICS, dipendente o collaboratore esterno	pieno apprezzamento per il lavoro svolto; equa retribuzione; qualificazione professionale, coinvolgimento e condivisione delle strategie dell'ICS	. Formazione del personale su tematiche inerenti la sicurezza sul luogo di lavoro, la comunicazione, • Coinvolgimento del personale per i pertinenti livelli organizzativi alla definizione delle strategie • Comunicazione continua sui risultati dell'ICS
Clienti	Comprende i Committenti e i Destinatari delle azioni e delle attività da noi svolte. In particolare i Committenti sono tutti i soggetti pubblici o privati che ci affidano attività o incarichi nell'ambito delle nostre funzioni. Destinatari sono i soggetti coinvolti direttamente e indirettamente nelle attività svolte.	qualità del servizio e del prodotto fornito; tempi di servizio adeguati; reale politica customer-oriented.	. Strutturazione di un sistema di gestione atto al miglioramento continuo dei propri servizi • Innovazione tecnologica atta sia al miglioramento dei servizi che al contenimento – diminuzione dei relativi costi • Creazione e miglioramento dei flussi di comunicazione e relativa gestione (es. relativi ad informazioni sul servizio, gestione delle segnalazioni, analisi della soddisfazione, ecc.)
Partner	Comprende i Partner Istituzionali, i soggetti pubblici e privati con cui operiamo in sinergia, a seguito di accordi o protocolli di intesa, per la progettazione e realizzazione di attività di comune interesse.	ottenimento di specifici benefici; suddivisione di rischio; vantaggi economici; aumento della visibilità;	• Condivisione autorità, rischio e responsabilità • Condivisione degli investimenti • Condivisione delle risorse (tempo, soldi, lavoro, competenze, ecc.) • Condivisione di campagne divulgative e di strategie.
Fornitori	Comprende tutti i soggetti dai quali l'Organizzazione acquista beni o servizi necessari alla realizzazione delle attività	continuità dei rapporti lavorativi; tempi di pagamento adeguati; solvibilità; condizioni contrattuali;	Creazione di un parco fornitori con principi condivisi in particolare per i principi di responsabilità sociale, • Creazione di collaborazioni e sinergie vantaggiose per entrambe le parti e di lunga durata, • Rispetto dei termini contrattuali concordati.

Categoria	Soggetti compresi	Aspettative interpretate	Impegni/obiettivi dell'ICS
Stato	Comprende le Istituzioni Pubbliche intese come soggetto che acquisisce il beneficio derivante dallo svolgimento dei compiti dell'organizzazione	rispetto delle leggi vigenti; trasparenza; miglioramento continuo delle prestazioni ambientali	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un sistema di gestione ambientale atto al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, • Massima trasparenza nella gestione e disponibilità nel sostenere controlli e verifiche • Creazione di un sistema di comunicazione costruttivo e collaborativi con l'Amministrazione periferica (USP, USRL) e le Istituzioni Locali (sindacati, Enti Locali, Ispettorato del Lavoro, ASL, Regione, Provincia, ecc.)
Comunità	Comprende la Società Civile, l'opinione Pubblica, le generazioni future, le ONG (Organizzazioni non Governative), in quanto beneficiari delle azioni della Organizzazione e delle loro conseguenze nel tempo	miglioramento qualità della vita; miglioramento qualità dell'ambiente	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione di partecipazione a progetti di solidarietà locali e/o internazionali • Donazioni annuali ad associazioni no profit impegnate a dare sostegni umanitari

2.3 ANALISI S.W.O.T.: POLITICHE E STRATEGIE FONDATE SU BISOGNI E ASPETTATIVE.

Per quanto riguarda l'analisi del contesto sociale, si è iniziato ad elaborare i dati e gli input del territorio e della scuola attraverso l'ANALISI S.W.O.T. I dati raccolti attraverso le attività sopra esposte costituiscono la base per il riesame della direzione e concorrono alla riprogettazione: politiche e strategie sono basate sui bisogni e sulle aspettative, presenti e future, delle parti interessate.

Analisi SWOT 2011

fattori critici di successo (CSF) e la matrice dei fattori (analisi PEST)

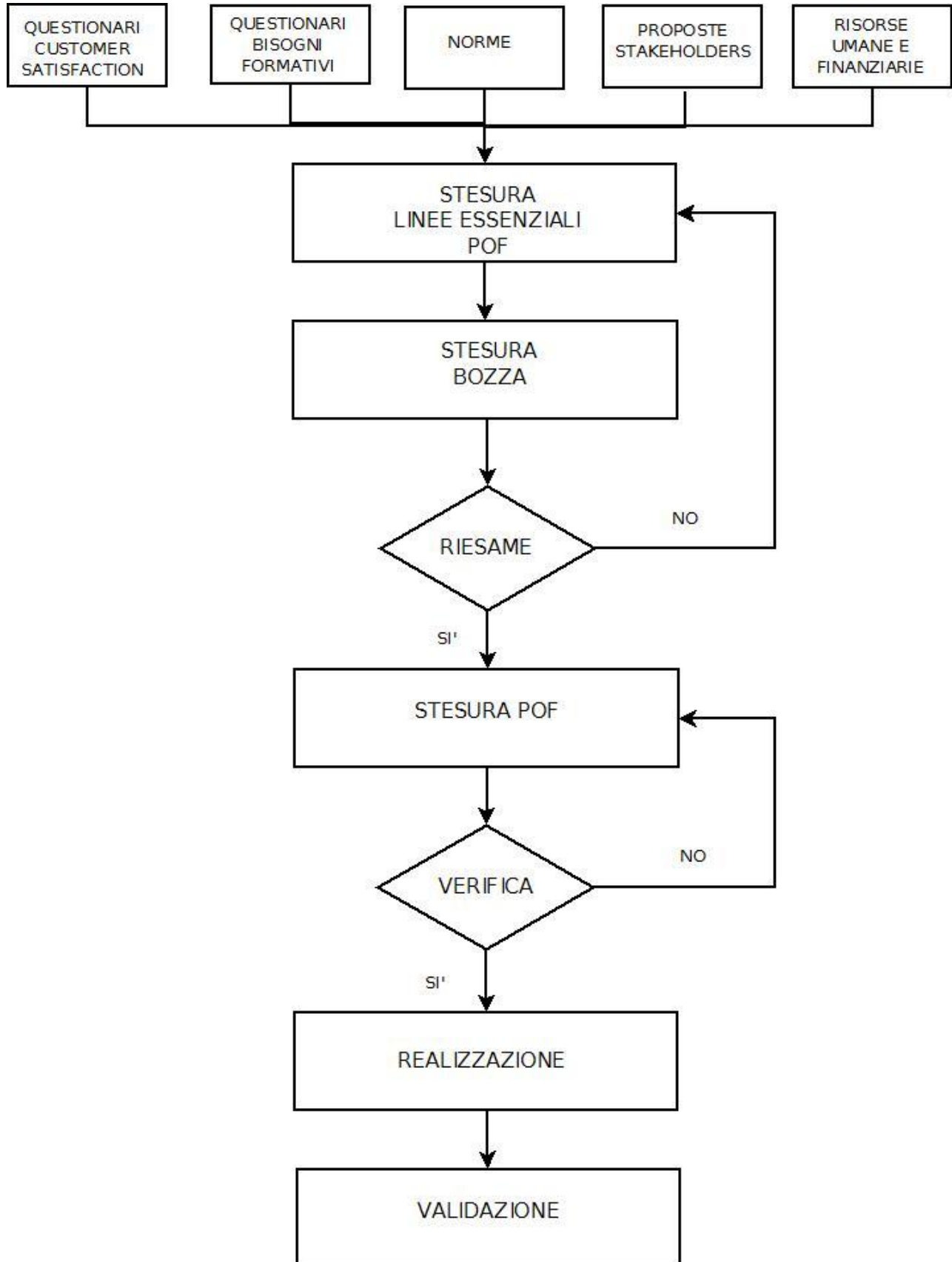
Analisi interna: strengths (punti di forza)	Analisi interna: weaknesses (debolezze)
<p>Denaro: autonomia finanziaria che consente la ricerca di finanziamenti aggiuntivi</p> <p>Futuro : grande capacità progettuale da parte dello staff di istituto</p> <p>CS: buoni feed back da parte dei genitori</p> <p>Qualità: SGQ consolidato e diffuso, ampi riconoscimenti esterni – partecipazione a premi nazionali – partecipazione a III° Premio PP.AA e riconoscimento come una delle tre scuole migliori a livello nazionale.</p> <p>Sviluppo: possibilità di sviluppo di linee strategiche progettuali</p> <p>Capitale intellettuale: grande ricchezza risorse umane, forte motivazione referenti, buone relazioni umane e professionali.</p> <p>Relazioni strategiche: partecipazione a reti di scuole, forte diffusione di Associazioni di volontariato e sportive</p> <p>Attrazione: Possibilità di contatti col territorio – buona immagine presso gli utenti</p> <p>Diffusione delle ICT (Information Communication Technology): costante evoluzione delle competenze interne – acquisizione nuovi strumenti interattivi, sia alla scuola primaria, sia alla secondaria</p>	<p>Denaro: forte e costante diminuzione dei finanziamenti da parte dello Stato</p> <p>Futuro: rischio di tenuta di alcuni servizi/progetti</p> <p>CS: presenza di alcune criticità nel servizio</p> <p>Qualità: mancanza finanziamenti adeguati per formazione</p> <p>Sviluppo: necessità di rivedere alcune linee di sviluppo</p> <p>Capitale intellettuale: riduzione di risorse umane per effetto di tagli all'organico, ansia derivante dall'incertezza dei compiti</p> <p>Relazioni strategiche: assenza di reti istituzionali tra scuole e enti locali</p> <p>Attrazione: istituto essenzialmente legato al proprio territorio comunale</p> <p>Diffusione delle ICT: difficoltà di gestione del patrimoni hw e sw – difficoltà di sostituzione e revisione delle attrezzature</p>
Analisi esterna: opportunities (opportunità)	Analisi esterna: threats (minacce)
<p>Fattori politici: buona collaborazione con l'Ente Locale</p> <p>Fattori economici: trasferimento fondi da parte dell'Amministrazione Comunale e protocollo d'intesa</p> <p>Fattori sociali: ascolto da parte del territorio</p> <p>Fattori tecnologici: utilizzo sistemi di informazione paper less (SIDI)</p> <p>Fattori ambientali: coesione, scambio e partecipazione alle iniziative locali</p> <p>Fattori legati all'evoluzione del diritto: allineamento delle politiche sulla qualità con il Ministero della Funzione Pubblica</p>	<p>Fattori politici: riferimenti incerti a strutture di livello superiore che possono comportare l'abbandono dei progetti</p> <p>Fattori economici: crisi economica, impoverimento contesto sociale e delle famiglie</p> <p>Fattori sociali: alto tasso della dispersione e selezione nel post-obbligo. Presenza di fenomeni di disagio sociale e di cambiamento valoriale delle famiglie.</p> <p>Fattori tecnologici: costi dei collegamenti e manutenzione software, hardware, internet, telefonia</p> <p>Fattori ambientali: Territorio ampio e disomogeneo. Perdita di identità del territorio. Comuni di piccole dimensioni e male collegati tra di loro. Alto livello di inquinamento.</p> <p>Fattori legati all'evoluzione del diritto: incertezza sul supporto all'autonomia scolastica e sulle risorse a disposizione (umane e finanziarie)</p>

2.3.1. GANTT realizzazione del POF

GANTT I.C.S. 2012/13

		sett em bre	otto bre	nov em bre	dic em bre	gen nai o	feb brai o	mar zo	apri le	ma ggi o	giug no
CALENDARIO SCOLASTICO	Collegi										
	Lezioni										
	Sospensione delle lezioni										
DATI IN INGRESSO POF	QUESTIONARI CS										
	Questionari dei bisogni										
	Norme										
	Risorse umane e finanziarie										
STESURA LINEE ESSENZIALI POF											
STESURA BOZZA POF											
RIESAME POF											
STESURA POF											
VERIFICA POF											
REALIZZAZIONE POF											
VALIDAZIONE POF											
VERIFICA E VALUTAZIONE ISTITUTO											
PROGRAMMAZIONE DIDATTICA	ANNUALE										
	VERIFICA SCHEDE PF/PD										
	Progetti SARA, DSA, Intercultura										
PROGETTI ISTITUTO	Scuola 21; progetti ambientali										
	Progetto libro										
	Cittadinanza e costituzione										
VALUTAZIONE	Alunni: Scrutini / Esami										
	ICS: Esiti monitoraggio										

2.3.2 Diagramma di flusso della progettazione del POF



2.3.3 Scheda di aggiornamento del PTOF

Fasi progettazione	Tempistica	Personale coinvolto
Acquisizione schede A, B	Giugno A / settembre B	Coordinatore di plesso
Acquisizione dati C.S.	giugno	FS Autovalutazione
Controllo schede PF/PD	giugno	FS Autovalutazione
Stesura linee essenziali	Giugno/ settembre	Collaboratori, D.S.
Stesura bozza POF	settembre	Collaboratori, FS Autovalutazione
Presentazione al DS per riesame	settembre	Collaboratori, FS Autovalutazione
Verifica C.D.U.	Settembre/ ottobre	C.D.U.
Approvazione Consiglio Istituto	Ottobre/ novembre	Consiglio Istituto
Divulgazione digitale	novembre	Referente sito della scuola
Archiviazione cartacea e digitale	novembre	Collaboratori

2.3.4 Tutela della privacy

In conformità al D.Lgs. n.196 del 30.06.2003 (previa autorizzazione dei genitori degli alunni) si autorizza il trattamento pubblico dei dati a scopi documentativi, formativi e informativi tramite supporti cartacei e telematici. L'Istituto, nella persona del Dirigente Scolastico, consente l'effettuazione e l'utilizzo di eventuali riprese fotografiche e registrazioni audio-video durante tutte le attività scolastiche, per scopi documentativi, formativi e informativi.

Il Dirigente Scolastico assicura che tutte le immagini e le riprese audio-video realizzate dalla scuola, nonché gli elaborati prodotti dagli studenti durante le attività scolastiche, potranno essere utilizzati solo ai fini istituzionali del servizio, per documentare e divulgare le attività della scuola tramite il sito internet di Istituto, pubblicazioni, mostre, corsi di formazione, seminari, convegni e altre iniziative promosse dall'Istituto scolastico o dal Comune di Canegrate. Si dichiara, inoltre, di non riprodurre e di non divulgare riprese o fotografie effettuate direttamente in occasione di rappresentazioni, manifestazioni scolastiche, ricreative, sportive, mostre didattiche, feste o altro, impegnandosi a farne un uso personale.

2.4 INIZIATIVE PER L'ECCELLENZA: LA QUALITÀ

Durante questi ultimi anni l'Istituto Comprensivo di Canegrate ha partecipato a numerose iniziative per l'eccellenza ottenendo risultati ragguardevoli e riconoscimenti a livello nazionale:

- Anno 2005: partecipazione al Premio Qualità Italia Scuola, con site visit e rapporto di valutazione
- Anno 2006: partecipazione al Premio Qualità Italia Scuola, con menzione speciale per la capacità di innovazione.
- Anni 2007/2010: partecipazione al progetto "Benchmarking e misurazione delle performance nel sistema di istruzione lombardo" del Polo Qualità di Milano 22
- Anno 2007/08: partecipazione al programma L.O.E. (Level of Excellence) con riconoscimento del livello raggiunto da parte dell'Associazione Premio Qualità Italia
- Anno 2008/09: partecipazione al corso di formazione per l'implementazione del modello CAF, organizzato dal Polo Qualità di Milano
- Anno 2009: partecipazione al concorso ministeriale "Premiamo i risultati" con menzione speciale per la

capacità di coinvolgimento degli stakeholders

- Anno 2009/10: organizzazione a Milano del seminario di formazione “ANNO 2008: ISO prima e dopo” rivolto agli istituti scolastici certificati per l’adeguamento del SGQ alla nuova norma ISO 2008 e conseguimento del nuovo certificato da parte dell’Ente di Certificazione.
- Anno 2010/11: amministrazione vincitrice del III Premio Qualità PP AA.

2.4.1 Il Sistema Qualità

La documentazione del Sistema Qualità fa riferimento a:

- Manuale della Qualità che descrive sinteticamente il Sistema Qualità dell’Istituto Comprensivo, ne definisce: politica, organizzazione, processi, modalità di svolgimento e le responsabilità specifiche delle attività e dei servizi fondamentali. Inoltre questo è documento di riferimento sia per il personale, sia per il cliente. Il MQ dell’Istituto Comprensivo è stato rivisto sulla base della norma UNI EN ISO 9001:2008.
- Procedure, cioè “istruzioni operative” utili alla progettazione, erogazione, monitoraggio e individuazione di responsabilità applicate ai servizi principali e continuativi dell’Istituto. Le procedure fanno riferimento alle aree in cui è stato suddiviso il sistema qualità alla sua formazione e, come specificato nella presentazione dell’istituto, sono l’area principale, che costituisce il “cuore” del sistema, cioè tutto ciò che permette di attuare la didattica come la programmazione dell’attività didattica, la formazione del personale, la progettazione del POF, l’area di supporto, con quei servizi che, come la progettazione delle uscite didattiche, la scelta dei libri di testo, gestione laboratori, spazi e attrezzature, completano e permettono di integrare l’attività didattica, e infine l’area di assicurazione qualità, che assicura che ciò che viene realizzato sia conforme alle normative di riferimento.

2.4.2 Concorso “Premiamo i risultati”

Promosso dal Ministero per la Funzione Pubblica, ha visto la partecipazione di più di 700 organizzazioni statali, 450 delle quali hanno avuto accesso alla fase finale, che prevedeva la visita sul posto di un valutatore esperto. L’ICS, insieme ad altre 42 organizzazioni, ha conseguito una Menzione Speciale per il coinvolgimento degli Stakeholders.

2.4.3 L’affermazione nel PREMIO QUALITÀ PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Nell’a.s. 2010-11, l’istituto si è iscritto al III° Premio Qualità per la pubblica amministrazione che prevedeva l’invio di un documento nel quale esplicitare le modalità di implementazione del modello CAF, uno strumento comune europeo per la gestione della qualità destinato al settore pubblico e sviluppato dal settore pubblico stesso. L’ICS è risultato tra i tre vincitori nella categoria “Istituzioni Scolastiche”.

2.4.4 Evoluzione del Sistema Qualità

Dal mese di ottobre 2014 sulla carta intestata dell’istituto non comparirà più il logo CSQ: questa decisione, comporta sì la rinuncia alla certificazione e alla visita dall’esterno (costosa, eccessivamente autoreferenziale e non necessariamente rispondente ai futuri indirizzi della PA) e l’eliminazione di alcune procedure inutilmente raddoppiate, ma conserva appieno il portato positivo della qualità, cioè viene mantenuta la gestione per processi, sia per quanto riguarda la didattica, sia per tutto l’aspetto puramente organizzativo, con procedure consolidate e funzionali (dalla formazione classi, all’orientamento, alle uscite didattiche). Viene mantenuta invariata anche l’autovalutazione dell’istituto, con la distribuzione dei questionari di customer satisfaction alle famiglie.

CAPITOLO III: L'AUTONOMIA DIDATTICA NEL TRIENNIO 2016 / 2019

3.1 LINEE STRATEGICHE PER UN PERCORSO TRIENNALE DI MIGLIORAMENTO

3.1.1 *Quadro normativo*

Nel definire i curricoli dei tre ordini di scuola, l'ICS fa riferimento alle normative in atto:

- DPR ordinamenti 09
- Decreto valutazione 09
- Linee guida DVA 09
- Linee guida motoria 09
- Legge 170 / 8 ottobre 2010
- D.M. 12 Luglio 2011
- Circolare n° 16138 del 20.06.2011
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi di apprendimento (allegato al D.M. 12/0772011).
- “Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione” emanate il 16 novembre 2012.
- Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali – direttiva ministeriale del 27/12/2012
- Circolare Ministeriale n. 8 del 6/03/2013 Indicazioni operative e successive integrazioni
- LEGGE 13 luglio 2015, n. 107

3.1.2 *Autovalutazione d’istituto, base della programmazione triennale.*

Il lavoro di autoanalisi condotto nel quadro del Sistema Nazionale di Autovalutazione, durante l’a.s. 2014/2015, ha messo in evidenza le qualità di questo istituto, ma è stato soprattutto utile per mettere a fuoco le criticità e di conseguenza individuare le priorità per un processo di miglioramento con scadenze immediate e un **respiro triennale**.

- 1) L’area in cui l’autovalutazione ha dato un esito poco soddisfacente è quella degli *esiti a distanza*, con particolare riferimento alle prove standardizzate nazionali, nel settore delle competenze logico-matematiche e scientifiche. Per questa ragione si propone di avviare un progetto pluriennale di curricolo verticale con l’obiettivo di migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali, innescando da subito un processo dei curricoli e delle pratiche didattiche nell’ambito scientifico-matematico (*potenziamento scientifico*). Ciò comporta, negli intenti della scuola, particolare attenzione ai momenti laboratoriali, l’eventuale rimodulazione del monte orario degli studenti, l’individuazione di percorsi e sistemi funzionali alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti. La finalità è il potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.
- 2) Una serie di osservazioni lungo tutto il processo di autovalutazione ha focalizzato l’attenzione del gruppo sul *potenziamento linguistico*, soprattutto nel settore delle lingue straniere. Viene affermata con forza l’urgenza, sottolineata anche dall’utenza, di una valorizzazione delle competenze linguistiche, soprattutto in riferimento alla lingua inglese. Alcune esperienze già condotte in questa direzione (certificazione *Test of interactive english*) raccomandano la metodologia CLIL ed esperienze di laboratorio con orario rimodulato rispetto a quello tradizionale. A partire dall’a.s. 2015 / 2016 sono state avviate e monitorate esperienze di certificazione

per gli alunni di terza media: *Trinity e DELF*.

- 3) Dall'analisi del contesto, delle risorse e della gestione dei processi emergono i progressi compiuti dall'istituto nell'utilizzo dei laboratori e delle nuove tecnologie come strumenti per l'apprendimento, ma con altrettanta chiarezza si sente l'esigenza di figure professionali specifiche, in grado di favorire lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti e di supportare i docenti nelle metodologie laboratoriali e nelle attività di laboratorio.
- 4) Nel 2014/2015 l'istituto ha fatto un censimento accurato degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ai quali ha dedicato risorse significative tratte dall'organico (scuola primaria) o dedotte dal monte orario di recupero dei docenti. Oltre a raccomandare di consolidare il percorso qui avviato, il gruppo d'autovalutazione propone che già nel prossimo anno scolastico s'individuino risorse aggiuntive destinate all'alfabetizzazione degli alunni stranieri o al perfezionamento dell'italiano come seconda lingua. A questo proposito dovrà essere messo allo studio un progetto d'istituto del quale gli studenti siano ad un tempo oggetto e risorse, finalizzato all'integrazione / alfabetizzazione e educazione alla legalità.
- 5) Il lavoro di autovalutazione fa emergere infine, non tanto come priorità fra le altre quanto come orizzonte di tutto il lavoro di elaborazione / insegnamento dell'istituto, la ricerca –azione intorno al tema delle competenze, che miri nell'immediato a primi concreti passi in direzione del curriculum verticale (elaborazione di prove comuni per classi parallele, discussione del loro esito e conseguente riprogettazione) e in prospettiva triennale all'elaborazione in forma laboratoriale di prove autentiche, che al contempo costruiscano e rilevino le competenze a partire dall'area di cittadinanza – costituzione. In questo delicato passaggio avranno un ruolo importante stake-holder e collaboratori esterni dell'ICS.
- 6) Dai dati ministeriali emerge infine qualche marginale difficoltà nel settore nell'ambito dell'orientamento, sia in relazione all'adesione delle famiglie alle proposte della scuola, sia e soprattutto rispetto al monitoraggio dell'andamento scolastico dei nostri alunni nelle loro successive esperienze. Viene quindi raccomandato al collegio di rivisitare il progetto orientamento intendendolo come un percorso a partire dalla scuola dell'infanzia, condiviso con le famiglie e segnato dalla scoperta di sé da parte degli alunni, nonché di avviare progetti sperimentali di collaborazione con scuole superiori come scuole campione per la rilevazione dei dati.

Sulla base delle priorità emerse durante la compilazione del RAV, l'ICS si propone di perseguire quindi le seguenti linee strategiche:

- potenziamento linguistico, nel settore delle lingue straniere e come italiano L2 per gli alunni non italofoni
- potenziamento area scientifico-matematica
- cittadinanza e costituzione
- potenziamento laboratoriale

Approvata all'unanimità dal collegio docenti unificato del 30 settembre 2015.

3.1.3. L'organico dell'autonomia: progetto per il potenziamento dell'offerta formativa

Il progetto è stato elaborato nel quadro delle indicazioni presenti nelle direttive MIUR prot. n. 0030549 del 21/09/2015, in applicazione della **Legge 107**.

Obiettivo generale: avviare un percorso triennale di miglioramento volte a migliorare la qualità dell'offerta formativa per accrescere le competenze degli alunni e intervenire sulle criticità rilevate nel corso del processo di autovalutazione, nell'ambito della partecipazione dell'Istituto al Sistema Nazionale di Valutazione (RAV), anche attraverso attività laboratoriali e una parziale rimodulazione dell'organizzazione oraria.

Referenti: Edoardo Zambon, scuola secondaria – Maria Grazia Meraviglia, scuola primaria

Semi-esonero collaboratore vicario	collaborazione in attività di supporto organizzativo e didattico
9 h classe AD00, attività di sostegno scuola secondaria	
<u>Priorità 1: 3 potenziamento scientifico</u>	
1 cattedra 18 h classe A059 scuola media 1 posto comune scuola primaria	B: potenziamento delle competenze matematico – logiche e scientifiche
	N: apertura pomeridiana della scuola e rimodulazione del monte orario
	Q: individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti
<u>Priorità 2: 2 potenziamento linguistico</u>	
1 cattedra 18 h classe A45 scuola media inglese 9 h francese	A: valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua inglese e ad altre lingue dell’Unione Europea, anche mediante l’utilizzo della tecnologia CLIL.
<u>Priorità 3: 6 potenziamento laboratoriale</u>	
1 cattedra 18 h scuola secondaria, docente con competenze specifiche, indipendentemente dalla classe di concorso. 1 posto comune 24 h scuola primaria, competenze specifiche certificate.	H: sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all’utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché della produzione.
	M: potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l’interazione con le famiglie e la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore.
<u>Priorità 4: 1 potenziamento umanistico socioeconomico per la legalità</u>	
1 posto comune scuola primaria	R: Alfabetizzazione e perfezionamento dell’italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali o il terzo settore, con l’apporto di mediatori culturali.
	P: valorizzazione di percorsi formativi individualizzati.

Approvato all’unanimità dal collegio docenti unificato del 30 settembre 2015.

3.1.4 Indirizzi generali per l'elaborazione del P.T.O.F. a cura del dirigente scolastico

(Prot. n. 4756/A32 del 18.11.2015)

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, in particolare il comma 14, punto 4;

VISTO l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D.P.R. 275/1999 “Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche”, ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;

VISTE le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (D.M. 254 del 16 novembre 2012),

VISTO il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai *campi* suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;

VISTO il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTI IN CONSIDERAZIONE il Piani dell'Offerta formativa degli anni scolastici precedenti;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali ...), sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola.

CONSIDERATE le criticità rilevate nei consigli di classe e i risultati di apprendimento registrati nelle classi; visti i risultati dell'attività di monitoraggio realizzata dal nostro istituto negli anni scolastici scorsi e della quale si è dato conto in occasione dei Coll. Docenti del 29/06/2015, 01/09/2015 e del 10/09/2015.

SENTITA l'Assemblea ATA e il DSGA, relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;

VISTI gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati;

CONSIDERATO che la comunità professionale sarà impegnata nella redazione del Piano di Miglioramento e la conseguente incidenza che tale Piano avrà nella successiva implementazione dell'offerta formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nella nostra scuola, in rapporto alla media nazionale e regionale;

CONSIDERATA la struttura dell'istituto, articolato in 1 scuola dell'Infanzia, 1 scuola Primaria e 1 scuola Secondaria 1°Grado

TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

RICHIAMATO l'art. 1, commi da 1 a 4, della Legge n. 107/2015;

CONSIDERATE le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17 (Direttiva n. 11/2014);

CONSIDERATI i compiti affidati al dirigente scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.;

RICHIAMATE le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.;

RICHIAMATE le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva impartita al Dsga del 01/09/2015 e in particolare i principi di: tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti; accoglienza, ascolto attivo e orientamento dell'utenza; chiarezza e precisione nell'informazione; potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza; funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi.

EMANA

Il seguente atto di indirizzo per la elaborazione del Piano dell'Offerta formativa triennale

PRINCIPI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DEL P.T.O.F.

Il piano triennale dell'Offerta formative sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e della competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie. Si ritiene fondamentale la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

Il Collegio dei docenti è invitato a considerare:

- lo sviluppo di competenze di cittadinanza, in particolare il sostegno all'assunzione di responsabilità e autodeterminazione.
- la previsione di strategie orientate all'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e per sostenere gli studenti stranieri di recente immigrazione, per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, per l'individuazione dei talenti, il potenziamento delle eccellenze e l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S (L.n.170/2010). Si ritiene importante prevedere progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni;
- l'organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività, in particolare attraverso:
 - la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
 - la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali (*assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.*);
- il raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curricolo di istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze;
- La progettazione di segmenti del curricolo e la realizzazione di attività in continuità tra docenti di *ordini di scuola diversi*;
- la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di miglioramento, migliorando i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;

Si ritiene essenziale che il Collegio sia articolato in strutture di riferimento (dipartimenti) per la progettazione didattica e la realizzazione di programmazioni periodiche comuni per ambiti disciplinari e/o classi parallele

CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa deve contenere:

- il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità. L'efficace programmazione della quota di autonomia del curricolo e lo sviluppo di spazio di flessibilità sono da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico.
- Il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa – il Collegio individuerà obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento (come da CM n. 0030549 del 21/09/2015), in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse nel Rav e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare. Nel

fabbisogno dovrà essere compreso il semiesonero del collaboratore del dirigente, già individuato dal dirigente scrivente.

- Il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario. A tal proposito, sentito il dsga, si forniscono i seguenti indirizzi: considerata la struttura dell'istituto scolastico, articolato in 3 sedi, si ritiene necessario garantire le attività previste dai profili professionali di riferimento nei piani di lavoro, secondo principi di qualità e di efficienza.
- Il fabbisogno di *infrastrutture e di attrezzature* materiali. A tal proposito, in relazione alle priorità *del Rav, alle segnalazioni dei consigli di classe, del Collegio dei docenti*, si ritiene prioritario implementare la dotazione delle LIM nelle classi e potenziare la rete WI-FI. Il bisogno di infrastrutture ritenute prioritarie dovrà comunque essere coerente con gli obiettivi che il Collegio vorrà individuare nella redazione del Piano triennale.

Il Piano dell'offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere inoltre:

- il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c.3 Dpr 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015).
- Le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015).
- Le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 legge 107/2015) che, in attesa che sia definito il Piano triennale sulla scuola digitale, si ritengono comunque rilevanti per la progettazione delle azioni formative.
- Le attività inerenti i percorsi di orientamento, comprese le attività funzionali all'insegnamento non aggiuntive e riguardanti l'intero corpo docente (DI 104/2013 art. 8 – legge di conversione 8 novembre 2013, n. 128) e quelle previste in eventuali specifici progetti prevalentemente orientati a *percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, finalizzati alla scelta del percorso scolastico/orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali*. Le attività e i progetti di orientamento scolastico saranno sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (art. 1 c. 32 Legge 107/2015). Tali problematiche dovranno essere adeguatamente affrontate.
- Iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso (nella scuola secondaria).
- Eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, attività che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle

iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale.

Strategia formativa privilegiata sarà da ritenere la ricerca/azione.

Per quanto riguarda la formazione del personale tecnico ed ausiliario si ritiene fondamentale tenere conto di quanto emerso nell'assemblea del personale ATA.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.

La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09, art. 1), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
- costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione;
- inserimento, accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali;
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

3.1.5 Progetto triennale per la flessibilità didattica e organizzativa, in vista del curriculum verticale

In linea con le priorità e gli obiettivi espressi nel RAV e con le più recenti disposizioni in materia di certificazione delle competenze, l'istituto identifica come prioritarie le seguenti azioni di miglioramento:

- organizzazione di corsi di formazione **in rete di scuole** che abbiano come obiettivo l'approfondimento di metodologie didattiche innovative: utilizzo della LIM in classe e didattica per competenze
- ridefinizione degli indicatori e dei livelli relativi alle **competenze chiave** e di **cittadinanza**, in prospettiva di un curriculum verticale
- progettazione di **prove parallele periodiche**, con lettura collegiale dei risultati, in italiano e matematica
- creazione di **prove autentiche** per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza
- diffusione delle **buone pratiche** nelle strategie di intervento su alunni con bisogni educativi speciali, anche attraverso l'utilizzo flessibile del monte ore annuale dei docenti e la rivisitazione del ruolo dell'insegnante di sostegno, per la pianificazione di interventi di personalizzazione dell'insegnamento
- cura degli **esiti a distanza** degli studenti e delle performance nelle prove standardizzate nazionali

3.1.5.1 Progetti per le didattiche speciali e l'ampliamento offerta formativa

Fanno parte dell'offerta formativa e didattica dell'ICS, i progetti per le didattiche speciali:

- Progetto "SARA", rivolto agli alunni diversamente abili
- Progetto "Tutti a scuola" rivolto all'accoglienza e all'integrazione degli alunni stranieri
- Progetto DSA rivolto agli alunni con disturbi dell'apprendimento

L'ampliamento dell'offerta formativa si attua anche attraverso:

- Progetto "Accoglienza"
- Progetto "Orientamento"
- Progetto per la Certificazione nelle Lingue Straniere
- Corso di Latino
- Laboratorio di cucina
- Manifestazioni ed eventi

Le fasi di realizzazione -dalla progettazione alla verifica e validazione- di tutti i progetti sopra citati sono sviluppate dall'operato delle funzioni strumentali/referenti, con il supporto di commissioni nominate dal Collegio Docenti Unificato, cui rendono conto al termine dell'anno scolastico.

3.1.6 Piano nazionale per la scuola digitale: una LIM e un PC in ogni classe; ambiente interattivo per l'infanzia; registro elettronico.

Il nostro istituto ha una storia importante nell'area delle nuove tecnologie, basti pensare che già nel 1991 la scuola media aderiva a una sperimentazione ministeriale sull'informatica, allestendo il primo laboratorio. Negli ultimi anni questi strumenti hanno assunto un ruolo sempre più importante, che è cresciuto di pari passo con la digitalizzazione dei testi scolastici, tanto che attualmente è difficile immaginare un'aula senza LIM e relativo supporto informatico.

Citiamo sinteticamente gli aspetti più importanti sui quali la cosiddetta *aula aumentata* è ormai una necessità:

- tutti i testi sono ormai corredati di sostanziosi supporti multimediali a integrazione
- tutti i testi prevedono percorsi individualizzati e digitali adatti a tutti gli alunni e in particolare agli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- la presenza di una LIM Touch con relativo impianto audio e notebook rende più facile l'organizzazione e soprattutto la condivisione di lezioni docente - alunno, sia a partire dai livelli più semplici e immediati (proiezione di materiali integrativi; ricerche sul web; integrazione degli strumenti tradizionali) sia su un terreno più sperimentale e innovativo (una nuova didattica nasce direttamente in classe e assomiglia alla tecnologia che gli alunni ormai respirano ogni giorno fuori dalla scuola). Con questi strumenti il curricolo implicito (il percorso che gli alunni fanno nella loro vita privata) si accosta finalmente al curricolo esplicito (l'offerta formativa della scuola) colmando un gap ormai inaccettabile.

Si aggiunga che alcuni dei testi in adozione, i più recenti (un esempio fra tutti il nuovo testo d'inglese) sono costruiti proprio in funzione della LIM.

A conferma di quanto enunciato al punto **1.4.3 (progetto di completamento della dotazione informatica)**, s'individua l'obiettivo prioritario di **dotare ogni classe dell'istituto di LIM e PC**, creando infine un "ambiente digitale interattivo" per tutti i bimbi nella scuola dell'infanzia.

A ciò si affianca l'introduzione del **registro elettronico**, utile non solo per razionalizzare il lavoro dei docenti, ma anche e soprattutto per *condividere* il progetto educativo con alunni e genitori. Con l'acquisto qui di seguito proposto ogni aula della scuola media avrà un notebook, garantendo quindi l'uso del registro elettronico.

L'istituto sta valutando la destinazione di gran parte dei fondi disponibili a bilancio al perseguimento di questo

obiettivo. Ugualmente si confida nell'occasione che verrà offerta nel corrente anno scolastico dal probabile **Bando PON**. La scuola secondaria ha infine stabilito che tutti i fondi raccolti attraverso il libero contributo delle famiglie verranno utilizzati in questa direzione.

3.1.6.1 Seconda fase dell'”aumento tecnologico”: gli ambienti digitali

Concordemente il consiglio d'istituto e il collegio docenti stabiliscono che, nell'ambito del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e del conseguente *piano di miglioramento*, non appena verrà completata la fase iniziale e ogni classe avrà la propria dotazione informatica, le risorse saranno destinate alla creazione di due *classi 3.0* alla scuola primaria e alla scuola secondaria.

3. 2 SCUOLA DELL'INFANZIA

3.2.1 Mission

Promuovere il benessere dei bambini riconoscendone l'unicità in un clima educativo inclusivo che valorizza le differenze, fisiche, psicologiche, religiose e culturali, e le rende risorsa; cercare attivamente la collaborazione con le famiglie, sostenerne l'azione educativa e il ruolo di agenzia di socializzazione primaria; sostenere uno sviluppo armonico e facilitare la maturazione delle competenze necessarie alla scolarizzazione e alla convivenza civile in un ambiente interculturale.

3.2.2 Tempo scuola

Organizzazione giornaliera

L'orario di apertura del servizio statale è di 8 ore giornaliere, dalle ore 8.00 alle ore 16.00:

1° ingresso	h 8.00 / 8.15
2° ingresso	h 8.45 / 9.00
Routines ed attività	h 9.00 / 11.45
Preparazione e pranzo	h 11.45 / 13.00
1 ^a uscita	h 13.00 / 13.15
Attività ludiche libere ed organizzate	h 13.00 / 13.45
Attività organizzate	h 13.45 / 15.45
2 ^a uscita	h 15.45 / 16.00

Orari del servizio comunale: pre-scuola : 7.30 / 8.00 e post- scuola : h 16.00 / 18.00

3.2.3 Elementi in ingresso

Nella nostra scuola si rilevano i bisogni formativi attraverso:

- prima assemblea, convocata dal dirigente scolastico per presentare la struttura e l'organizzazione scolastica aperta a tutti i genitori dei bambini che frequenteranno la scuola l'anno successivo;
- compilazione al momento dell'iscrizione della scelta del tempo scuola e della religione Cattolica;
- raccolta e tabulazione di questionari a campione rivolti a docenti, genitori, personale A.T.A. per la valutazione del servizio erogato finalizzato ad una verifica qualitativa;
- una assemblea di sezione rivolta ai nuovi iscritti per una raccolta oculata dei bisogni della classe e dei singoli alunni nel mese di giugno dell'anno precedente all'iscrizione.

Durante l'anno scolastico vengono convocate assemblee di classe periodiche per un aggiornamento ed una verifica dell'andamento scolastico e per raccogliere i problemi e le aspettative delle famiglie.

I colloqui individuali vengono effettuati sia su richiesta, sia periodicamente.

Alla fine di ogni progetto il team e/o il collegio dei docenti ne valuta l'efficacia e le criticità attraverso la scheda PF/PD .

3.2.4 Servizi garantiti agli alunni

Servizio di pre/post scuola. è organizzato con personale assunto dall'amministrazione comunale.

Servizio di refezione scolastica. Il servizio è affidato ad una ditta di ristorazione e il menù è definito dalla ASL n° 1. La vigilanza è affidata, oltre che alla stessa ASL, ad una commissione mensa.

3.2.5 Aggiornamento delle politiche della scuola

La politica della nostra scuola pone al centro dell'organizzazione l'alunno. Le insegnanti si aggiornano periodicamente (auto-aggiornamento). Per rispondere alle esigenze dei bambini con bisogni speciali le insegnanti si avvalgono della consulenza degli esperti del servizio di neuropsichiatria infantile (ASL, psicopedagoga). La progettazione didattica si fonda sulle "Indicazioni per il curricolo" del 2012

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI

Costituzione di una commissione preposta alla formazione delle sezioni i cui componenti sono:

- dirigente scolastico
- psicopedagoga
- rappresentante ente locale
- insegnanti (una per sezione)
- insegnante referente per il sostegno

Criteri per la formazione delle sezioni:

- 1- evitare l'inserimento nella stessa sezione di fratelli frequentanti
- 2- presenza equilibrata fra maschi e femmine
- 3- presenza equilibrata delle tre fasce di età
- 4- presenza equilibrata di bambini stranieri e di bambini nati in Italia ma con genitori stranieri
- 5- presenza equilibrata di bambini che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica

3.2.6 Offerta formativa: programmazione d'intersezione

Il percorso educativo si sviluppa nell'arco dei 3 anni di frequenza sulla base dei percorsi educativi per fasce d'età. A settembre, all'inizio dell'anno scolastico, si effettua la pianificazione delle attività di accoglienza rivolte a tutti gli alunni e si sceglie l'argomento che farà da filo conduttore per tutte le attività dell'anno. (A.S. 2016/2017: **"IL GIRO DEL MONDO IN 200 GIORNI"**) Al termine del periodo di accoglienza (tra la fine del mese di settembre e la metà di ottobre, a seconda del numero di bambini iscritti per il primo anno) il team di classe raccoglie le osservazioni effettuate sui bambini e procede alla stesura del piano di studi, secondo gruppi omogenei di livello, articolato in *Unità di Apprendimento* (Modello UdA). L'articolazione delle Unità di Apprendimento prevede:

- Traguardi di sviluppo della competenza
- Obiettivi suddivisi nei cinque campi di esperienza
- Attività
- Modalità di verifica

La prima UdA ha come principale obiettivo l'ambientamento dei nuovi bambini e l'accoglienza dei bambini già frequentanti, viene effettuata nel periodo tra l'inizio delle lezioni e il 15 di ottobre (procedura accoglienza

PQ710FOB). Le unità successive vengono preparate di volta in volta, in relazione all'interesse e ai bisogni dei bambini.

La modulistica utilizzata è quella allegata alla PQ704FOB, per quanto riguarda la stesura dei progetti, e alla PQ713DIR per l'eventuale pianificazione di uscite didattiche a completamento del percorso educativo. Le linee generali della progettazione annuale vengono presentate alla prima riunione del consiglio d'Intersezione.

Offerta formativa: progetto accoglienza

L'accoglienza alla scuola dell'infanzia rappresenta un momento essenziale poiché finalizzato ad un'integrazione serena dei bambini e delle bambine.

Le insegnanti si impegnano perché l'inserimento avvenga in modo sereno, armonico e graduale in stretta collaborazione tra scuola e famiglia, dando priorità ai tempi necessari al bambino pur considerando le necessità della famiglia, consapevoli che un buon ambientamento è il primo passo per una serena frequenza.

Il team docenti ha elaborato un modello organizzativo per questo delicato periodo, che prevede da una parte la frequenza ad orario ridotto per tutti i nuovi iscritti (3,4,5 anni) a piccoli gruppi, dall'altra la compresenza delle insegnanti per garantire una maggior disponibilità di tempo e di attenzione.

Offerta formativa: metodologia progettuale

La didattica laboratoriale organizzata a piccolo gruppo omogeneo per età, si è connotata, per la sua capacità di coinvolgimento, come la scelta di metodo educativo migliore alla luce delle sperimentazioni effettuate in questi ultimi anni.

Ha inoltre il vantaggio di essere facilmente inseribile nei "campi d'esperienza": i "saperi" diventano strumenti per verificare le conoscenze e le competenze che ciascun bambino acquisisce per effetto dell'esperienza di apprendimento nel laboratorio, in maniera cooperativa.

La didattica laboratoriale comporta per i docenti una continua e attenta analisi delle proposte educative, una progettazione condivisa con verifiche in itinere.

Importanza del laboratorio come scelta didattica per:

- potenziare le aree deficitarie che emergono dai risultati delle valutazioni delle competenze individuali dei bambini (questionario IPDA)
- ampliare l'offerta formativa a vantaggio di tutti i bambini della scuola.
- valorizzare al massimo le specifiche competenze professionali dei singoli docenti

3.2.7 Attuazione dell'attività didattica e verifica

Il team di classe svolge le attività didattiche prevalentemente all'interno della classe; osserva, pianifica e valuta l'acquisizione degli obiettivi da parte degli alunni. Il collegio dei Docenti della Scuola dell'infanzia si riunisce a gennaio e a giugno per verificare l'andamento delle attività e segnalare casi di difficoltà di apprendimento.

3.2.8 Progetti in atto nell'anno in corso

- "Progetto Libro"
- "Scuola 21 e scienze"
- "Passeggiando per la città"
- "Un tappo per uno non fa male a nessuno"
- "Progetto Musica"
- "Viaggio nella multimedialità"- sez. blu e verde
- "Progetto di potenziamento area linguistica"

- Progetto matematic'arte
- sezione rosa:
 - progetto “English Time” per bambini di 5 anni con l’ausilio della multimedialità (LIM)
 - “giochi Psicomotori” con bambini di 4 anni (1 volta alla settimana)
- sezione lilla:
 - progetto “English together” per bambini di 5 anni con l’ausilio della multimedialità
 - “giochi Psicomotori” con bambini di 4 anni, realizzato dall’insegnante di sostegno
 - Progetto “Artistica-mente” con bambini di 5 anni
- sezione gialla:
 - progetto “La scatola delle emozioni” gruppo misto 4-5 anni.
- Educazione Musicale (esperto esterno) con bambini di 4 anni
- Progetto inglese (esperto esterno) con bambini dell’ultimo anno
- Formazione: continua il progetto di formazione e supporto ai genitori iniziato con successo lo scorso a.s.. Saranno organizzati 4 incontri con le seguenti tematiche: uno sulle PAURE dei bambini e tre su come fare prevenzione possibili disturbi dell’apprendimento (modelli osservativi e suggestioni di attività da fare con i bambini spiegati da una logopedista, da una psicomotricista e da un’esperta nell’area matematico-scientifica). Si attueranno nel secondo quadrimestre fra febbraio ad aprile.
- “Screening visivo” prosegue questo progetto di prevenzione ai disturbi visivi iniziato lo scorso a.s. da parte di un tirocinante dell’università Bicocca che ha testato i bambini di 4 e 5 anni. Quest’anno si proporrà ai bambini di 4 anni

LA VALUTAZIONE ALLA SCUOLA DELL’INFANZIA

“L’attività di valutazione nella scuola dell’infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.” Indicazioni per il Curricolo 2012

Destinatari - Obiettivi

Bambini

- per sostenere la motivazione,
- per favorire consapevolezza e autovalutazione

Famiglie

- Per informare sullo sviluppo delle competenze del bambino;

Scuola di grado superiore

- Per trasmettere informazioni

Insegnanti stessi

- Per ri-progettare il percorso di insegnamento, durante l'anno (funzione riflessiva secondo una logica di autovalutazione)

Scuola nel suo complesso

- Per ri-progettare il PTOF e i piani collegati (funzione riflessiva secondo una logica di autovalutazione)

Responsabili

Il team docente ha la responsabilità nel suo insieme di osservare i bambini e di verificarne i livelli di sviluppo nelle diverse aree.

Apprendimenti

“Nella scuola dell’infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all’insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.” Indicazioni Ministeriali 2012

“Al termine del percorso triennale della scuola dell’infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune **competenze di base** che strutturano la sua crescita personale.

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d’animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l’ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l’attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Padroneggia prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.” Indicazioni per il curriculum 2012

Strumenti - Tempi

Le competenze di base vengono raggiunte in un percorso lungo che viene monitorato dalle insegnanti attraverso delle osservazioni continue, sia in momenti di gioco sia attraverso delle prove o attività strutturate, e delle check list condivise all’interno della scuola dell’infanzia e con la scuola primaria (per i bambini di 5 anni):

- 3 anni: check list somministrata a gennaio e a giugno
- 4 anni: check list somministrata a ottobre e a giugno
- 5 anni: check list somministrata a ottobre e a maggio

Criteri

Le check list sono organizzate secondo i campi di esperienza, mantenendo in questo modo una coerenza interna attraverso gli anni di frequenza. Le competenze di base sono scomposte in prestazioni organizzate gerarchicamente e presuppongono conoscenze, abilità e atteggiamenti che gradualmente vanno a comporre le competenze attese al termine del percorso all'interno di ogni singolo campo di esperienza. (Check list allegate)

I livelli di prestazione sono indicati da un codice numerico 1,2,3,4

Comunicazione

Le check list sono la base documentativa per i colloqui con i genitori, inoltre vengono mostrati gli elaborati dei bambini. Quelle predisposte a maggio per i bambini di 5 anni sono utilizzate per la formazione delle classi prime alla scuola primaria.

NUCLEO PROGETTUALE : ACCOGLIENZA SENTIRSI ACCOLTO NEL NUOVO AMBIENTE:

- La prima settimana di apertura della scuola i nuovi iscritti accompagnati dai genitori sono invitati ad assistere ad uno spettacolo teatrale e a un momento di gioco nelle sezioni di appartenenza.

NUCLEO PROGETTUALE: LE NOSTRE USCITE

Le sezioni che riconosceranno utile, all'interno della progettazione specifica di sezione, potranno prevedere delle uscite didattiche:

- nell'ambito del territorio comunale
- di mezza giornata o di un giorno intero fuori territorio comunale

EVENTI E RICORRENZE:

- Festa di Natale da condividere insieme ai genitori
- Festa di fine anno con consegna del Diploma

3.3 SCUOLA PRIMARIA

3.3.1 Mission

“Il bambino di questa scuola, in un clima di benessere, apprende, sviluppa la propria creatività, è protagonista nei progetti, impara a usare nuove tecnologie”

3.3.2 Progetto formativo integrato: obiettivi generali

- Valorizzare l'esperienza del fanciullo
- La corporeità come valore
- Esplicitare le idee e i valori presenti nell'esperienza
- Dal mondo delle categorie empiriche al mondo delle categorie formali
- Dalle idee alla vita: il confronto interpersonale
- La diversità delle persone e delle culture come ricchezza
- Praticare l'impegno sociale e la solidarietà sociale

3.3.3 Modello orario 40 ore

I tagli del personale hanno costretto a una riorganizzazione degli orari nelle varie interclassi.

Per questo motivo non è più possibile presentare un modello orario unico, poiché ogni classe, in base alla sua struttura, alle risorse e alle esigenze, ha steso il proprio orario, pur cercando di salvaguardare elementi comuni, quali il monte ore minimo di ogni disciplina.

In tale modello orario, quasi tutte le compresenze sono utilizzate a copertura del tempo-scuola di 40 ore; quelle ancora disponibili vengono impiegate per le supplenze giornaliere.

3.3.4 Equipe pedagogica

Tutte le classi hanno gli insegnamenti di lingua italiana, matematica, discipline di studio, materie extracurricolari, inglese e religione diversamente distribuite tra titolari di classe, specialisti e specializzati. Inoltre in alcune classi operano docenti di sostegno, educatori comunali e un volontario del servizio civile.

Per quanto riguarda le attività svolte con gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, si fa riferimento al capitolo delle didattiche speciali.

La presenza di quest'ultima figura è subordinata al reperimento di risorse economiche esterne, siano esse private quali finanziamenti di fondazioni e/o simili, o sovvenzioni istituzionali (USR).

3.3.5 Rilevazione dei bisogni

I docenti della scuola primaria sono consapevoli che bisogni e aspettative delle parti interessate si creano e vengono esplicitati nei modi più vari e, di conseguenza, la loro rilevazione necessita di strumenti diversificati, sia istituzionali, sia non istituzionali.

Sono privilegiati comunque i canali istituzionali, che sfociano nelle varie riunioni annuali quali consigli di interclasse (4 volte l'anno), assemblee di classe (3 volte l'anno), colloqui individuali (a richiesta di docenti e/o genitori) durante le quali i genitori hanno la possibilità di esprimere le proprie **esigenze, aspettative**, chiedere **spiegazioni e chiarimenti**.

Vengono poi raccolti i **bisogni** nella domanda di iscrizione alla prima classe dei tre ordini di scuola, nella quale è possibile scegliere il modello organizzativo, la frequenza all'ora di religione, ed eventualmente esprimere esigenze particolari, che potranno essere soddisfatte in relazione alle risorse disponibili.

L'istituto è inoltre dotato di un sistema di rilevazione delle **segnalazioni** e dei **reclami** attraverso il quale è possibile comunicare sia aspetti negativi, quali disservizi o problemi, sia aspetti positivi.

Viene inoltre rilevata annualmente la **soddisfazione** dei genitori e del personale docente e non docente sui servizi offerti (Customer Satisfaction), attraverso la compilazione di appositi questionari distribuiti al termine di ogni anno scolastico.

Dal punto di vista della didattica, l'analisi delle schede di valutazione/validazione dei progetti effettuati durante l'anno scolastico precedente quello in corso, rappresentano l'espressione dei bisogni dei docenti relativamente al miglioramento di quei progetti la cui realizzazione può essere riproposta (progetto libro, Scuola 21,...)

3.3.6 Formazione delle classi

Per la formazione delle classi prime la **Scuola Primaria** procede secondo regole stabilite dal Consiglio di Istituto, escludendo ogni criterio di casualità.

La commissione formata dalla Dirigente Scolastica, dalla Coordinatrice della Scuola dell'Infanzia "G. Rodari", dalla Direttrice della Scuola dell'Infanzia "F. Gajo", dalla Coordinatrice della Scuola Primaria dalla Psicopedagogista e dall'Assistente Sociale costituisce le classi in modo equieterogeneo e equilibrato, tenendo conto dei seguenti elementi:

- domanda di iscrizione per la scelta del tempo scuola
- soddisfazione delle eventuali richieste espresse dalla famiglia nel modulo di iscrizione, compatibilmente con le indicazioni delle insegnanti della scuola dell'infanzia e con le risorse

- test di verifica delle competenze in uscita dalla materna/entrata alla primaria
- griglie di presentazione compilate per ogni singolo alunno dalle insegnanti delle due scuole dell'infanzia del territorio
- distribuzione equilibrata degli alunni con handicap tra le varie sezioni
- distribuzione equilibrata rispetto al numero degli alunni e alla parità tra maschi e femmine
- applicazione dell'indicatore sullo scarto dalla media della procedura di formazione classi

3.3.7 Servizi garantiti agli alunni

Vengono organizzati interventi comunali su:

- **refezione scolastica:** il servizio è affidato ad una ditta di ristorazione ed il menù è definito dalla ASL n°1. Il controllo è affidato, oltre che alla stessa ASL, ad una Commissione Mensa.
- **servizio di trasporto scolastico:** è affidato ad una ditta di autotrasporto, con un percorso per la Scuola Primaria
- **servizio di pre e post scuola:** è previsto per le famiglie che hanno la necessità di affidare alla scuola i bambini prima e dopo l'orario di svolgimento delle lezioni e organizzato con personale assunto dalla Cooperativa appaltatrice del servizio (appalto dell'Amministrazione Comunale)
- **servizio di accoglienza e sorveglianza:** è svolto dai collaboratori scolastici che vigilano sugli alunni ed intervengono su richiesta degli insegnanti
- **acquisto libri di testo:** compete all'Amministrazione Comunale la fornitura dei libri di testo, tale obbligo discende dalla Costituzione
- **piano Diritto allo Studio:** viene steso annualmente e prevede, oltre ai servizi sopra elencati, interventi di sostegno alla programmazione educativa e didattica, acquisto di materiali e finanziamento di progetti, interventi per i portatori di handicap.

Gli interventi dell'Amministrazione Comunale non sono semplicemente servizi "aggiuntivi", ma rappresentano una importante "integrazione" delle attività scolastiche, sulla base di una programmazione rispondente alle **reali esigenze** della comunità scolastica.

3.3.8 Politiche della scuola

L'Istituto Comprensivo si impegna a perseguire una politica che pone al centro delle attività il *Cliente*, sia interno, sia esterno.

Gli insegnanti della scuola primaria si impegnano a perseguire gli obiettivi previsti dalla Politica dell'ICS con le seguenti modalità:

- I docenti sono attenti all'individuazione di fenomeni di malessere tra gli alunni per i quali studiano interventi educativi particolari, concordandoli anche con la dirigenza e la famiglia.
- Particolare attenzione viene dedicata all'accoglienza dei nuovi alunni delle classi prime, per i quali vengono messe in pratica attività di collegamento con la scuola dell'Infanzia e di accoglienza nel primo periodo di frequenza a settembre
- Nell'ambito della programmazione dell'attività didattica, oltre alle normali modalità di organizzazione e realizzazione, che sono espletate nel rispetto della normativa vigente, vengono implementati i progetti relativi alle didattiche speciali, inserimento alunni diversamente abili e stranieri, codificati attraverso istruzioni operative, inserite all'interno del sistema qualità, come approfondimento del processo di progettazione didattica.

Inoltre la scuola primaria è particolarmente attenta a tutte quelle problematiche facenti capo a uno sviluppo della coscienza ambientale e all'integrazione col territorio. Per questo motivo sono sempre frequenti le iniziative effettuate in collaborazione con enti, sia istituzionali che non, operanti nel comune (Amministrazione Comunale, Legambiente, ASL, Città del Sole, Ferrovie dello Stato...)

3.3.9 Il tempo scuola

Il tempo scolastico è un valore e la sua distribuzione nella settimana è un importante fattore di qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento.

Tra i diversi modelli previsti dalla legge, il collegio docenti della Scuola Primaria, sulla base delle richieste dei genitori pressoché unanimi, privilegia il tempo scuola a 40 h, anche se ciò comporta una **ristrutturazione complessa degli orari di lezione e di servizio dell'intera scuola primaria.**

Il tempo scuola, nel rispetto dell'autonomia organizzativa, si articola quindi in **40 ore settimanali di 60 minuti** distribuite in 5 giorni, incluso il tempo della mensa scolastica (10 ore).

3.3.10 Flessibilità

3.3.10.1 Orario.

L'orario settimanale delle lezioni va dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 16,30.

L'insegnamento delle discipline viene garantito settimanalmente; nel corso dell'anno, in occasioni di particolari tappe delle attività didattiche, si prevede l'accorpamento delle ore riservate ai linguaggi di educazione musicale e di educazione all'immagine.

L'organizzazione oraria, necessaria a garantire il tempo scuola 40 h, è a tempo pieno tranne nell'interclasse quinta dove vi è la presenza di due classi con la modalità oraria di "tempo scuola 40 h modularizzato".

Le residue ore di compresenza vengono utilizzate, laddove se ne presenti la necessità, per la copertura di docenti assenti.

L'insegnamento di religione e lingua inglese vengono garantiti settimanalmente con un monte ore stabilito dal legislatore o assegnato all'inizio dell'anno:

Religione: 2 ore

Lingua Inglese: cl. I - 1 ora, cl. II - 2 ore, cl. III/IV/V - 3 ore

3.3.10.2 Progetti in atto.

Oltre alle attività curricolari, grazie all'organizzazione del tempo pieno, l'offerta formativa prevede la modalità operativa dei progetti, che hanno lo scopo di rafforzare gli interessi, le potenzialità e le competenze degli alunni attraverso l'integrazione delle discipline, l'incontro con figure professionali diverse e l'applicazione di metodologie di insegnamento/apprendimento diverse da quelle quotidiane.

Durante lo svolgimento dei progetti vengono sviluppate nell'alunno motivazione e curiosità, autonomia e autostima, disponibilità alla cooperazione e condivisione.

I progetti possono essere di classe, interclasse, plesso o istituto e sono ideati seguendo le fasi previste dal processo di progettazione didattica (procedura del Sistema Qualità), che utilizza le schede A (progettazione), B (scansione temporale della loro attuazione) e Punti di Forza e Debolezza (verifica finale).

Progetti finanziati con il Piano Diritto allo Studio/ Contributo volontario dei genitori

<i>CLASSE</i>	<i>TITOLO PROGETTO</i>
I (tutte)	Psicomotricità
II (tutte)	Danza
III(tutte)	Danza sportiva nelle scuole
IV(tutte)	Viva l'amicizia
V (tutte)	Teatro

Progetti educativi a costo zero

<i>Classe</i>	<i>Titolo</i>	<i>Partner</i>
Terze	Educazione stradale	In collaborazione con il comando di polizia municipale e la FIAB
Terze, quinte	A scuola con la protezione civile	In collaborazione con la provincia di Milano e i volontari della protezione civile della sezione di Canegrate
Quarte	“Agenti 00 sigarette”	LILT
Quinte	Consulta del volontariato Passaporto del volontariato Città del Sole ANPI (giornata della memoria e 25 aprile) Libretto per costituzione	Cittadinanza e costituzione
Quarte, Quinte	Cittadinanza e solidarietà	In collaborazione con partners vari (vedi paragrafo relativo)
Quinte		AVIS
Tutte le interclassi	Atletica – Basket – Volley - Karate	Società sportive

- progetto “Biblioteca” con l’aiuto delle docenti in pensione volontarie che sosterranno anche alcune classi nella realizzazione di manufatti in occasione di eventi speciali o di progetti
- classi terze, a costo 0: progetto archeologia “Sperimentiamo la storia” (progetto alla scoperta del territorio di Canegrate all’età del bronzo, accompagnanti dall’archeologa Sara Zanardi)

Nell'ambito delle attività di ampliamento dell'offerta formativa sono organizzati:

- Progetto Libro: organizzazione di attività di promozione della lettura in collegamento anche con i progetti di teatro attuati sia con esperti esterni, sia autonomamente, come approfondimenti di contenuti disciplinari
- Progetto “Scuola 21”: manifestazioni organizzate in collaborazione con la locale sezione di “Legambiente” proposte dalla commissione a secondo delle opportunità
- Progetto SPORT a SCUOLA: lezioni organizzate dalle società sportive operanti sul territorio, principalmente all'inizio dell'anno, come avvio all'attività sportiva
- Progetto “Frutta nelle scuole” promosso dal ministero: la partecipazione al progetto è stata richiesta, ma non ancora confermata
- teatro in lingua inglese

3.3.10.3 Uscite didattiche.

Nell’ambito dell’integrazione e supporto all’attività di insegnamento, vengono organizzate uscite didattiche che coinvolgono tutti i bambini delle varie interclassi. Anche l’organizzazione di questo aspetto fa riferimento a modalità di svolgimento dettate dal Sistema Qualità.

Le uscite didattiche sono realizzate in stretto collegamento con gli obiettivi di insegnamento delle varie discipline e vengono programmate e proposte agli alunni attività sia preparatorie, sia di approfondimento rispetto ai temi

dell'uscita. L'organizzazione delle uscite didattiche è subordinata all'organizzazione oraria della classe in modo da garantire il rapporto di un insegnante ogni quindici alunni, più il supporto dell'insegnante di sostegno ove necessario, ai sensi del regolamento di istituto.

3.3.10.4 Attività alternativa.

Nel rispetto delle normative vigenti, agli alunni che, nella domanda di iscrizione optano per non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, viene assicurata la possibilità di scegliere tra le seguenti alternative:

- attività didattiche e formative
- attività di studio e/o di ricerca individuali con assistenza di personale docente
- libera attività di studio e/o di ricerca individuale senza assistenza di personale docente
- ingresso posticipato o uscita anticipata dalla scuola

3.3.11 Didattiche speciali

3.3.11.1 Progetto “S.A.R.A.”

La FS e la Commissione programmano, tengono sotto controllo e verificano le azioni predisposte per gli alunni con bisogni speciali

Obiettivi:

- costituire un gruppo di lavoro tra gli insegnanti di sostegno con la collaborazione del servizio di psicopedagogia dell'I.C.S.
- coadiuvare, sostenere, elaborare e monitorare l'attuazione di progetti volti a promuovere una migliore integrazione dei soggetti disabili
- partecipare alla rete di scuole del territorio .

3.3.11.2 Progetto “Tutti a scuola”

La Commissione Intercultura, unitamente al personale comunale dei servizi sociali, programmano, tengono sotto controllo e verificano le azioni atte all'inserimento dei bambini stranieri nell'I.C.S.

Obiettivi

- attuare il protocollo per l'inserimento di alunni stranieri nell'I.C.S.
- progettare e attuare iniziative didattiche finalizzate all'educazione, alla tolleranza, alla pace e alla civile convivenza tra i popoli.

3.3.11.3 Progetto DSA

Nell'ambito della stesura del Piano Annuale per l'Inclusione, sono state delineate le linee per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, con gli obiettivi di

- identificare gli alunni con Bisogni Educativi Speciali
- stabilire gli obiettivi personalizzati e progettare le attività atte al raggiungimento degli stessi

3.3.12 Manifestazioni ed eventi

La scuola primaria, nell'ambito dell'autonomia organizzativa, programma ogni anno, una serie di manifestazioni volte all'integrazione dell'attività didattica e all'autofinanziamento.

Tali attività, progettate da docenti responsabili supportati da una commissione di lavoro, composta, a secondo della tipologia, da insegnanti e genitori, sono:

ATTIVITÀ	RESPONSABILE	PERIODO DI SVOLGIMENTO
Puliamo il mondo	Referente "Scuola 21"	Settembre
Libriamoci	Commissione "Progetto Libro"	Ottobre
Festa dell'albero	Referente "Scuola 21"	Novembre
Festa di Natale	Comitato genitori e commissione eventi	Dicembre
Festa di primavera	Referente "Scuola 21"	Aprile
Festa di fine anno	Commissione eventi e Comitato genitori	Ultima settimana di maggio

Alcuni di questi eventi si svolgono in collaborazione con partners esterni, quali associazioni ambientali e socioculturali che intervengono attivamente sia nella fase di progettazione, sia in quella di realizzazione.

Grazie ai fondi raccolti durante le manifestazioni è stato possibile, nel corso degli anni, finanziare progetti didattici, dotare la scuola primaria di strumenti di supporto all'attività didattica, quali fotocopiatori, stampatori, televisori, e incrementare la già fornita dotazione della biblioteca scolastica, di cui alunni e docenti usufruiscono regolarmente.

3.3.13 Documenti scolastici

La progettazione didattica fa parte del normale espletamento delle attività di insegnamento e rientra nello svolgimento del relativo processo, inserito nel sistema di gestione della qualità. I docenti della scuola primaria dedicano settimanalmente 2 ore alla programmazione delle attività da svolgere nella propria classe. All'inizio dell'anno scolastico i docenti esaminano e revisionano i piani annuali delle varie discipline/educazioni, per adattarli alla realtà della propria classe. I piani annuali diventano patrimonio comune e sono accessibili a tutti i docenti.

A partire da settembre 2016 l'istituto ha adottato il registro elettronico, nel quale si annotano tutte le registrazioni che prima avvenivano attraverso i documenti cartacei.

Il modello del documento di valutazione recepisce le indicazioni ministeriali ed è ideato nel rispetto dell'autonomia scolastica.

3.3.14 Partnership esterne

Tra le molte collaborazioni che l'ICS mette in campo si distinguono quelle che offrono alla scuola la possibilità di sviluppare le linee strategiche e integrare l'attività didattica, allo scopo di ottenere un reciproco beneficio.

Nella scelta di intraprendere rapporti di partnership si valuta soprattutto il loro rapporto con le politiche definite nell'ambito dell'autonomia scolastica. Le partnership dell'istituto permettono infatti la realizzazione di progetti qualificanti grazie al finanziamento di enti e associazioni operanti sul territorio, oltre agli enti istituzionali quali amministrazione comunale, provincia, regione, ASL.

La seguente tabella raggruppa le principali partnership della scuola primaria.

PARTNER	ATTIVITÀ SVILUPPATA
Amministrazione Comunale	Finanziamento di progetti Diritto allo Studio
Associazioni di volontariato	Progetti sviluppati nell'ambito del contenitore didattico di Cittadinanza e Costituzione
Società Sportive	Avviamento allo sport
Polizia locale	Educazione stradale
CIESSEVI (Ente provinciale per il volontariato)	Collaborazione nella progettazione e realizzazione, sovvenzione di progetti
Legambiente	Collaborazione in alcuni progetti ambientali di "Scuola 21"

PARTNER	ATTIVITÀ SVILUPPATA
Coop/Asl	Laboratori di educazione alla salute/alimentare
Servizio di neuropsichiatria infantile	Gestione alunni DVA, DSA, BES

3.3.15 Valutazione degli alunni

La valutazione degli allievi si effettua con due modalità:

- la valutazione formativa (verifiche periodiche sugli argomenti trattati) che consente ai docenti di valutare il livello di apprendimento dei propri allievi; (accertamento di competenze);
- la valutazione sommativa che definisce con criteri oggettivi il livello di apprendimento globale e certifica il grado di conoscenze raggiunto.

Le prove di verifica sono di solito effettuate secondo le modalità previste nei momenti di programmazione settimanale; la somministrazione avviene attraverso prove oggettive, strutturate o semistrutturate. Per gli alunni diversamente abili o con disturbi specifici dell'apprendimento vengono approntate prove individualizzate e/o consentito l'uso di strumenti dispensatori o compensatori (calcolatrice, tavola pitagorica, prove con minor richieste o prove identiche con tempi più lunghi).

Per ogni prova viene attribuita una votazione in decimi, come stabilito dalla legge. Il Collegio Docenti della scuola primaria ha deliberato di utilizzare la votazione in maniera premiante e non punitiva e di servirsi della scala numerica da 5 a 10.

Le verifiche orali sono effettuate a discrezione del docente ed in numero tale da giustificare le rispettive valutazioni quadrimestrali e/o finali. Le valutazioni riportate da ogni studente sono riportate sul registro elettronico e/o sul diario dell'alunno.

A fine gennaio si procede con la valutazione quadrimestrale da parte dell'equipe psicopedagogica di ogni classe. I risultati di ogni studente sono comunicati alle famiglie tramite il documento di valutazione digitale scaricabile dal diario online (registro elettronico), durante un'assemblea di classe appositamente indetta, vengono convocate le famiglie degli alunni che presentano delle difficoltà in una o più discipline.

Al termine delle lezioni, nello scrutinio di giugno, l'equipe di classe procede alla valutazione finale degli studenti, alla pubblicazione degli esiti, alla compilazione del documento di valutazione digitale. In entrambi i casi il team di classe informa l'interclasse docenti sugli esiti delle valutazioni. Il documento di valutazione viene archiviato in formato digitale all'interno del registro elettronico nello storico della classe.

Nella fase iniziale dello scorso anno scolastico i docenti hanno portato a termine una revisione del quadro delle competenze per ogni disciplina, in linea con le nuove Indicazioni Nazionali, con l'obiettivo di far conoscere alle famiglie i criteri della valutazione e conseguentemente condividere fini e contenuti della didattica.

Rimandiamo qui al **Capitolo V**, nel quale si trova la documentazione di tutte le discipline.

Riferimenti (ctrl + clic per visualizzare)

5.2.1 Classi terze

5.2.2 Classi quinte

Secondo le disposizioni del D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017, le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione (art. 3 comma 1, 2, 3).

3.3.15.1 Valutazione del comportamento

Secondo il D. Lgs. N. 62 del 13/04/2017 art. 1 comma 3, art. 2 comma 5, la valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al patto educativo di corresponsabilità e ai regolamenti approvati dall'istituzione scolastica.

10	Comportamento pienamente rispettoso delle persone e ordine e cura della propria postazione e degli ambienti e materiali della Scuola (CONVIVENZA CIVILE). Pieno e consapevole rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto (RISPETTO DELLE REGOLE). Partecipazione attiva e propositiva alla vita della classe e alle attività scolastiche (PARTECIPAZIONE). Assunzione consapevole e piena dei propri doveri scolastici; attenzione e puntualità nello svolgimento di quelli extrascolastici (RESPONSABILITÀ). Atteggiamento attento, leale e collaborativo nei confronti di adulti e pari (RELAZIONALITÀ).
Giudizio sintetico	OTTIMO Competenze consapevolmente e pienamente raggiunte
9	Comportamento rispettoso delle persone e ordine e cura della propria postazione e in generale degli ambienti e materiali della Scuola. Rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto (RISPETTO DELLE REGOLE). Partecipazione attiva alla vita della classe e alle attività scolastiche (PARTECIPAZIONE). Assunzione dei propri doveri scolastici; puntualità nello svolgimento di quelli extrascolastici (RESPONSABILITÀ). Atteggiamento attento e leale nei confronti di adulti e pari (RELAZIONALITÀ).
Giudizio sintetico	DISTINTO Competenze pienamente raggiunte
8	Comportamento generalmente rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali della Scuola. Rispetto della maggior parte delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto (RISPETTO DELLE REGOLE). Partecipazione costante alla vita della classe e alle attività scolastiche (PARTECIPAZIONE). Generale assunzione dei propri doveri scolastici; assolvimento di quelli extrascolastici seppure non sempre in modo puntuale (RESPONSABILITÀ). Atteggiamento corretto nei confronti di adulti e pari (RELAZIONALITÀ).
Giudizio sintetico	BUONO Competenze raggiunte
7	Comportamento non sempre rispettoso verso le persone, gli ambienti e i materiali della Scuola. Rispetto parziale delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto con richiami e/o note scritte (RISPETTO DELLE REGOLE). Partecipazione discontinua alla vita della classe e alle attività scolastiche (PARTECIPAZIONE). Parziale assunzione dei propri doveri scolastici; discontinuità e/o settorialità nello svolgimento di quelli extrascolastici (RESPONSABILITÀ). Atteggiamento quasi sempre corretto nei confronti di adulti e pari (RELAZIONALITÀ).
Giudizio sintetico	DISCRETO Competenze acquisite a livello più che sufficiente
6	Comportamento spesso poco rispettoso verso le persone, gli ambienti e i materiali della Scuola (occasionale trascuratezza / danneggiamento). Scarso rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto con presenza di provvedimenti disciplinari (RISPETTO DELLE REGOLE). Scarsa partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche (PARTECIPAZIONE). Scarsa assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici (RESPONSABILITÀ). Atteggiamento generalmente poco corretto nei confronti di adulti e pari (RELAZIONALITÀ).
Giudizio sintetico	SUFFICIENTE Competenze acquisite a livello base
5	Comportamento NON rispettoso delle persone; danneggiamento degli ambienti e/o dei materiali della Scuola. Continue e reiterate mancanze del rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto con presenza di provvedimenti disciplinari. Mancata partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche (PARTECIPAZIONE). Mancata assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici (mancato svolgimento delle consegne nella maggior parte delle discipline) (RESPONSABILITÀ). Atteggiamento gravemente scorretto nei confronti di adulti e/o pari (RELAZIONALITÀ).
Giudizio sintetico	NON SUFFICIENTE Competenze NON acquisite

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI), nell'ambito della promozione delle attività di cui all'articolo 17, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 31 dicembre 2009 n. 213, effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese

in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo. Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di scuola primaria, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta (art. 4 comma 1). La prova di Inglese si basa sulle abilità di comprensione e uso della lingua coerente con il QCER Quadro Comune Europeo di Riferimento delle lingue (comma 4), il livello di riferimento è A1. Il comma 3 dell'art. 4 stabilisce che le prove INVALSI costituiscono attività ordinaria d'istituto.

3.3.16 Rapporti con le famiglie

I docenti incontrano le famiglie con le seguenti modalità:

- assemblee di classe
 - ottobre: presentazione delle attività, elezione dei rappresentanti di classe
 - febbraio: verifica quadrimestrale e consegna del documento di valutazione
 - maggio: verifica finale delle attività
- colloqui individuali: due incontri programmati durante l'anno, orientativamente novembre/marzo, incontro per la consegna del documento di valutazione a conclusione dell'anno scolastico
- colloqui su richiesta di docenti o genitori
- riunioni dei consigli di interclasse: novembre, gennaio, marzo, maggio, con ordine del giorno fissato di volta in volta dal presidente di interclasse delegato dal dirigente.

3.4 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

3.4.1 Mission

Accompagnare i ragazzi nella loro crescita in un clima di serenità, favorendo l'interesse per la conoscenza. Valorizzare le potenzialità di ciascuno svolgendo un compito orientativo.

3.4.2 La nostra identità

La nostra scuola è fortemente caratterizzata da:

- **Pluralità dei percorsi scolastici e Flessibilità nella gestione del tempo-scuola:** è possibile la scelta tra tempo normale e tempo prolungato, articolato in corsi pomeridiani che da un lato puntano all'arricchimento delle esperienze laboratoriali, dall'altro privilegiano il recupero e l'approfondimento delle discipline più tradizionali.

- **Corsi pomeridiani non obbligatori per gli alunni delle classi prime**, a partire dall'a.s. 2017/18 e a regime per tutte le classi negli anni a seguire, con attività laboratoriali uso delle nuove tecnologie a scopo didattico, uso delle lavagne multimediali a integrazione e arricchimento della didattica.

- **Orientamento; ricerca del successo scolastico e lotta alla dispersione scolastica; introduzione di un principio di realtà.**

La nostra scuola non si ferma all'applicazione degli standard previsti dalle Indicazioni ministeriali, conduce una *ricerca nell'ambito dell'innovazione e progettazione didattica.*

Il tempo-scuola dei nostri ragazzi, oltre ai tradizionali indirizzi d'informatica e doppia lingua, è arricchito da un'ampia gamma di corsi e iniziative. Un'offerta ampia e diversificata di corsi accresce infatti l'interesse dei ragazzi e la loro **motivazione** a imparare. È un modo per scoprire e valorizzare abilità e attitudini individuali.

I laboratori vanno dall'apprendimento del latino e dal lavoro sul metodo di studio alla produzione artistica e alle attività sportive. Nei corsi si recupera una dimensione ludica e creativa dell'apprendimento, e non mancano spazi in cui i docenti possono incontrare gli studenti in piccoli gruppi, garantendo quindi forme d'insegnamento individualizzato. Ciò fornisce un aiuto nell'apprendimento del metodo di studio, un nostro obiettivo è infatti ridurre il più possibile l'insuccesso scolastico.

Un'offerta di formazione ampia e differenziata si presenta come **orientativa**, può permettere infatti a tutti gli studenti, di prendere coscienza delle proprie attitudini ed esprimere fino in fondo le proprie potenzialità, misurandosi anche con i propri limiti.

Abbiamo elaborato e realizziamo dei progetti didattici che integrano e rafforzano le attività curricolari proprie delle discipline, perseguendo i seguenti obiettivi generali:

- Sviluppo di nuove abilità espressive.
- Acquisizione di capacità logiche, linguistiche, operative.
- Sviluppo della padronanza dei processi comunicativi multimediali
- Apprendimento e applicazione di abilità manuali.
- Conoscenza e padronanza dei linguaggi non verbali (immagini, suoni, corpo...).

Terreno comune a tutti questi obiettivi è la maturazione della coscienza di sé e della propria identità nelle relazioni con gli altri e con il mondo esterno, quindi la crescita della motivazione e lo sviluppo della capacità di operare scelte consapevoli.

Alcuni progetti si traducono nella **realizzazione di prodotti** rivolti alla comunità esterna alla scuola (ad es. i manufatti artistici, il giornalino di classe, i testi prodotti nei corsi di scrittura creativa ...). Il fatto che i "prodotti" del lavoro vengano presentati alla comunità locale e "vissuti" come propri dalla medesima, rafforza i legami della scuola con il territorio e contribuisce alla motivazione dei partecipanti.

Questo ultimo elemento introduce nella scuola un **principio di realtà** e un sapore di "**lavoro adulto**" educativo e gratificante anche per gli alunni meno attratti dalle forme tradizionali dello studio. S'intende così **ridurre l'insuccesso** favorendo una partecipazione più attiva e motivata.

3.4.3 Elementi in ingresso

Per quanto riguarda la **rilevazione degli elementi in ingresso**, ci si avvale di molteplici strumenti. All'atto dell'iscrizione, i genitori esprimono le proprie esigenze relative al modello organizzativo (tempo scuola, insegnamento della religione cattolica, ...). La famiglia, inoltre, ha la facoltà di segnalare tre nomi di compagni che preferirebbe fossero inseriti nella classe del proprio figlio e/o eventuali incompatibilità. Anche i dati forniti dai questionari di customer satisfaction, elaborati al termine di ciascun anno scolastico, costituiscono uno strumento per raccogliere informazioni da parte dei docenti, dei genitori, degli Ata e degli alunni, al fine di pianificare l'attività dell'anno successivo. Tra le aree monitorate tramite CS, rientrano i progetti, le attività previste per l'accoglienza e l'orientamento, la formazione dei docenti.

Alla conclusione di ogni progetto e percorso vengono distribuite ai docenti delle schede PF/PD, che sono utilizzate come punto di partenza per migliorare l'organizzazione.

Durante l'anno scolastico vengono convocati tre consigli di classe con i rappresentanti dei genitori anche per un confronto con i docenti su bisogni e problematiche particolari, al fine d'individuare le strategie più idonee a rispondere alle esigenze emerse. La situazione di ciascun alunno è invece oggetto di colloqui individuali tra docenti e genitori. I docenti mettono a disposizione quattro giornate per colloqui serali in momenti strategici dell'anno (novembre; dicembre; febbraio in occasione della consegna delle schede di valutazione del primo quadrimestre; aprile /maggio), è però facoltà dei genitori chiedere un colloquio in orario antimeridiano, su appuntamento e compatibilmente con orario e impegni dei docenti.

3.4.4 Formazione delle classi prime.

Per quanto riguarda la **formazione delle classi prime**, una commissione formata da docenti della scuola segue una procedura che indica i criteri da rispettare.

La procedura formazione classi è ispirata a criteri di equi-eterogeneità, ossia si pone l'obiettivo di formare classi in cui si trovino egual numero di alunni di fascia alta, media o bassa dal punto di vista del rendimento scolastico, la medesima percentuale di iscritti al TN e al TP, di maschi e di femmine, la medesima percentuale di alunni problematici dal punto di vista relazionale.

Quest'obiettivo ha un'espressione finale in un valore numerico, che è quello della media di classe. La media di classe viene ottenuta partendo da un valore, stabilito per ogni alunno, calcolato su un griglia compilata dalle maestre elementari, nella quale vengono registrate le fondamentali competenze dell'alunno, anche dal punto di vista relazionale. Secondo la procedura il risultato finale della formazione classi è validabile quando lo scarto fra la media di ogni singola classe e la media generale delle classi è inferiore a 0,50.

A questo criterio "quantitativo" si affianca un criterio qualitativo: vengono controllate le incompatibilità tra alunni, vengono soddisfatte le richieste di stare insieme espresse concordemente dagli alunni (almeno una) non contrastanti con il precedente principio. Secondo la procedura deve essere soddisfatto il 100 % di queste richieste, fatta esclusione per quelle che hanno controindicazione d'incompatibilità avanzata da famiglia, docenti elementari, specialisti.

Questi criteri ispiratori pongono le basi, in ogni classe, per la realizzazione della mission di scuola: la composizione saggia ed equilibrata dei gruppi intende garantire un sereno clima di apprendimento.

Un aspetto chiave della formazione classi è la **rilevazione dei dati d'ingresso**: è stato predisposto un modello per la rilevazione delle competenze, che viene poi compilato dalle maestre. Nel modello si usano indicatori per le varie competenze (dalla lettura al calcolo, dal disegno all'educazione motoria) anche dal punto di vista relazionale (collaborazione con adulti e coetanei). Per ogni alunno vengono registrati i valori totali (fino a un massimo di 56 punti), i picchi e le aree negative. Le informazioni ottenute con la griglia sono integrate dal colloquio dei docenti della commissione con le maestre, in seguito al quale, se necessario, vengono compilate schede informative su alunni che richiedono particolare attenzione. I dati vengono ulteriormente integrati, se necessario, con schede e informazioni a cura di specialisti nell'ambito dei servizi. Nella prima parte dell'anno la commissione formazione classi relaziona i nuovi consigli di classe sulle caratteristiche e problematiche del gruppo; segue una fase

(accoglienza) in cui vengono somministrati test d'ingresso (differenziati per gli alunni DVA).

3.4.4.1 Sintesi della procedura per la formazione delle classi

- Costituzione della commissione formazione classi (docenti che non avranno le prime; collaboratore)
- Raccolta e informatizzazione dei dati
- Sistemazione degli alunni nelle classi secondo i criteri elencati
- Incontro con le insegnanti della primaria per la verifica qualitativa della collocazione degli alunni
- Validazione del dirigente scolastico
- Pubblicazione elenchi

3.4.5 Servizi garantiti agli alunni

Sulla base dei dati forniti dalla scuola il Comune gestisce l'iscrizione dell'utenza ai servizi e l'erogazione dei medesimi. I servizi previsti sono:

- refezione scolastica: il servizio è affidato ad una ditta di ristorazione ed il menu è definito dall' ASST ovest Milano. Una commissione mensa vigila sul servizio.
- trasporto scolastico: il servizio è affidato ad una ditta di autotrasporti.

Ogni anno la scuola collabora alla stesura del Piano di Diritto allo studio che prevede, oltre ai servizi sopra elencati, interventi di sostegno alla programmazione educativa e didattica, acquisto di materiali e finanziamento di progetti, interventi per i diversamente abili e per l'integrazione degli studenti stranieri. In collaborazione con l'Ente Locale, viene erogato un servizio di assistenza psicopedagogica e ascolto.

3.4.6 Patto di corresponsabilità e Regolamento d'Istituto

All'inizio di ciascun anno scolastico, le famiglie sono chiamate a sottoscrivere un Patto di corresponsabilità educativa, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

La scuola fornisce ai genitori e agli alunni un "Regolamento d'Istituto", steso in riferimento alla legislazione in materia, contenente indicazioni tese a promuovere un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità.

3.4.7 Politiche e strategie della scuola secondaria di primo grado:

Obiettivo	Indicatore
Utilizzare gli strumenti predisposti per la programmazione che fanno riferimento ad un linguaggio comune	Tutte le classi utilizzano Piani di studio annuali comuni predisposti nei gruppi per materia
Valorizzare e implementare gli apprendimenti di base in lingua italiana, scienze, inglese, cittadinanza e costituzione	Italiano: concorso letterario della scuola. Scienze: attività di laboratorio e utilizzo della multimedialità. Cittadinanza e costituzione: percorso educativo e formativo concordato dai docenti di lettere.

3.4.8 Tempo scuola: la flessibilità, risorsa forte per la didattica

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven
TN	8.00 – 13.40	8.00 – 13.40	8.00 – 13.40	8.00 – 13.40	8.00 – 13.40
TP	14.30 – 16.30 (laboratori)			14.30 – 16.30 (laboratori)	

Dettaglio delle ore di lezione

1° h	8,00 – 8,55
2° h	8,55 – 9,50
3° h	9,50 – 10,45
4° h	10,45 – 11,35
Intervallo	11,35 – 11,50
5° h	11,50 – 12,45
6° h	12,45 – 13,40

Le lezioni del T.N. si svolgono esclusivamente al mattino, dal lunedì al venerdì, per **sei unità di lezione di 55 minuti** (v. dettagli dell'orario giornaliero). È un modello organizzativo che il collegio docenti ha adottato negli ultimi anni, con questi obiettivi:

- proporre agli alunni un orario vivibile con adeguati tempi di recupero;
- recuperare risorse con la **flessibilità**, per garantire una didattica personalizzata e variegata.

L'ora di lezione della durata di cinquantacinque minuti comporta infatti due obblighi: il rispetto del *monte ore annuale degli studenti*, che viene raggiunto con un'intensificazione del calendario annuale delle lezioni; il completamento del *monte ore annuale dei docenti*. Il monte ore annuale di recupero dei docenti (quantificabile in una quota di ca. 30 ore annuali minimo per insegnante, oltre mille unità complessive) viene destinato alle seguenti priorità:

- Completamento del programma annuale dei corsi pomeridiani, che possono essere così affidati a docenti di tutte le discipline, nello spirito di una scuola secondaria formativa e orientativa.
- Attività di supporto alla didattica nell'orario antimeridiano.

Le risorse restanti dopo la progettazione dei corsi pomeridiani sono destinate per il 33 % alle ore a disposizione e nella misura del 66 % per attività didattiche di supporto all'integrazione, non necessariamente con propri alunni. Nelle riunioni di ottobre i consigli di classe individuano le priorità didattiche (di recupero o approfondimento) sulle

quali chiedere l'utilizzo delle risorse per la formazione di piccoli gruppi di lavoro, se necessario con alunni provenienti da classi differenti. La collocazione delle ore derivanti dal monte ore è determinata dal DS su proposta del responsabile dell'orario e dal coordinatore di plesso. A questo percorso contribuiscono tutti i docenti compresi quelli di sostegno, in una logica nella quale si evidenzia la loro natura di docenti di classe, non legati esclusivamente al destino di uno o più alunni.

Sono invece di sessanta minuti le unità orarie del T.P., che prevede due pomeriggi di frequenza, destinati ai laboratori: lunedì e giovedì dalle 14.30 alle 16.30, servizio mensa dalle 13.40 alle 14.30. Le attività pomeridiane, sono articolate in singoli corsi monografici della durata di otto o dieci ore.

Attività extracurricolari destinate a tutti gli studenti: 2 sabati a scuola, per la *Scuolaperta* (gennaio), la *Giornata della solidarietà* (marzo); evento conclusivo del progetto *la mia classe è un'opera d'arte, un sabato di maggio*.

3.4.8.1 I laboratori pomeridiani nel tempo prolungato

Si frequentano con l'opzione di **tempo prolungato**. Una parte dei laboratori ha finalità **espressive e orientative**: *Arte e Immagine* (astrattismo; poesia visiva; colori e moduli; le tecniche dell'arte ...); *Scienze Motorie e Sportive* (multisport; *minibasket* in collaborazione con il basket Canegrate; *Minigolf* in collaborazione con *RelaxTime*); *Scienze* (educazione ambientale; educazione alimentare); *Cineforum* (il linguaggio del cinema; cineforum tematici; "crescendo", storie di formazione); *Storia* (laboratorio e cineforum); *Matematica* (laboratorio). Più del 50 % dei corsi si concentra sul potenziamento / recupero nell'area linguistica e nell'area logico-matematica, anche attraverso esperienze di studio assistito / approfondimento per gruppi di livello grazie alle presenze. Nelle classi terze sono previsti corsi trasversali su metodo di studio e preparazione all'esame, percorsi di certificazione nelle lingue straniere (*Trinity* in lingua inglese; *DELFL* in lingua francese). Tutte queste attività sono aperte anche agli alunni iscritti al TN, così come i tradizionali corsi di **latino** (pomeriggio, lunedì o giovedì). Dopo il test d'ingresso, in caso di eccedenza rispetto al numero massimo di frequentanti (24 per latino, 30 per le lingue straniere) si dà precedenza agli iscritti al T. P.

3.4.8.1.1 I laboratori pomeridiani non obbligatori

Studiare come Leonardo (educare alla pazienza e alla riflessione, affinare la conoscenza di se stessi, abituare allo studio attivo); Giornalismo (conoscere il mondo del giornalismo e sperimentare la produzione di un giornalino a scuola); Origami (creare con la carta); Animali fantastici e dove trovarli (conoscere la peculiarità degli animali); Moshi, moshi (introduzione allo studio della lingua e della cultura giapponese); Grammaticando (esercizi e attività ludiche per il potenziamento della grammatica); Informatica (corsi base di Word e PowerPoint); Imparare a imparare (stili di apprendimento, strategie di letture e tecniche di memorizzazione); Ricicl'Art (sperimentare e apprendere tecniche creative di riuso dei materiali); Gegnoma e scacchi (ludico collegamento tra geometria, disegno e matematica attraverso metodi diversi di calcolo).

Si veda, nel Quinto Capitolo (Documenti), il programma dei corsi speciali 2017/2018 ordinato per classi.

3.4.8.2 Criteri orario; uscite didattiche; attività alternativa

Nella compilazione dell'orario si seguono questi criteri:

- Equa distribuzione delle prime e ultime ore tra tutte le materie
- Distribuzione nella settimana delle ore di ogni singola disciplina, a evitare affollamento di compiti e altre incombenze in una particolare fase della settimana.

All'interno dell'orario, dopo aver soddisfatto le esigenze dell'organizzazione, le ore ancora disponibili nel monte ore di ogni docente vengono utilizzate per presenze. In tal caso i docenti possono lavorare in coppia con l'intera classe, lavorare con due gruppi distinti oppure (con il consenso delle famiglie) dividere tra il gruppo classe

e gruppi più piccoli di alunni destinati a recupero o approfondimento.

L'organizzazione delle **uscite didattiche e visite d'istruzione** proposte dai Consigli di Classe è affidata ai proponenti che si attengono alla Procedura d'Istituto.

Attività alternative: all'atto dell'iscrizione i genitori esprimono, per lo studente, se avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica; dopo l'avvio dell'a.s. dichiarano una preferenza relativa all'utilizzo dell'ora alternativa tra: attività didattiche e formative, attività di studio e/o ricerca individuale con assistenza, libera attività di studio e/o ricerca individuale senza assistenza di personale docente, entrata posticipata (se l'I.R.C. è alla prima ora di lezione) o uscita anticipata dalla scuola (se l'I.R.C. è all'ultima ora di lezione).

3.4.9 Documenti scolastici

In ogni classe, tramite il registro elettronico, si rilevano giornalmente la presenza dei docenti, il contenuto delle lezioni, i dati relativi alla presenza degli alunni.

Tutte le attività di valutazione, intermedie e finali, confluiscono negli scrutini e vengono elaborate dal registro elettronico per la produzione e la pubblicazione delle schede di valutazione.

Nell'ambito della propria disciplina, ogni docente somministra verifiche che, a richiesta, sono a disposizione delle famiglie.

Ogni consiglio di classe allega sotto l'apposita voce del registro elettronico i verbali delle riunioni, ai quali si allegano anche eventuali documenti aggiuntivi relativi a singoli alunni, progetti speciali o altra documentazione utile.

I docenti rielaborano individualmente il piano di studi concordato nelle riunioni disciplinari; copia di tale programmazione trova posto nel verbale di classe.

3.4.10 Partnership esterne

La scuola ha sviluppato nel corso degli anni una serie d'importanti partnership, con enti pubblici e privati nonché associazioni di volontariato, per ampliare le risorse da mettere a disposizione della didattica.

In primo luogo l'ente locale, che ogni anno contribuisce alle attività non solo con i fondi del piano diritto allo studio, ma anche fornendo alla scuola educatori che intervengono a sostegno degli alunni con svantaggio sociale o culturale.

A ciò si aggiungono le seguenti associazioni:

- Lions Parabiago
- Altrospazio
- AID
- Consulta del Volontariato
- Legambiente
- Emergency
- Humana Italia
- Amici di padre Davide
- VVF- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Milano
- CRI- Croce Rossa Italiana, sezione di Parabiago
- Protezione civile
- ANPI: *Viaggio della Memoria*; lezioni di storia e educazione alla cittadinanza

e altre associazioni coinvolte nell'organizzazione della *giornata della solidarietà*.

Nell'intento di ampliare ulteriormente l'offerta formativa, la scuola si avvale anche di collaborazioni con singoli professionisti e artisti operanti sul territorio.

3.4.11 Progetti in atto

- Minigolf (*Relax Time Canegrate*)
- Concorso Letterario organizzato dai docenti.
- Latino (corso opzionale per le classi terze)
- Cittadinanza e costituzione e *Viaggio della Memoria*
- Cineforum
- Sportello di Ascolto (partner: Comune di Canegrate e Cooperativa *Elaborando*)
- Praticamente (Cooperativa *Elaborando*)
- Il minibasket nella scuola secondaria di I grado
- Certificazione nelle Lingue Straniere (corsi opzionali per le classi terze)
- Corso di Latino (opzionale per le classi terze)
- Orientamento

3.4.12 La valutazione

Secondo quanto stabilito nella procedura per la programmazione didattica, il calendario delle attività prevede quattro momenti, nel corso dell'anno scolastico, in cui si procede alla verifica in itinere dei progetti in corso e della programmazione didattica, ricorrendo se è necessario a una riprogettazione.

Immediatamente dopo la conclusione di progetti speciali, tutti i docenti coinvolti nell'attività (e in taluni casi anche il personale ATA) sono invitati a compilare le schede Punti di Forza e Punti di Debolezza, il cui esito viene riassunto in una relazione finale (al collegio docenti o al gruppo di lavoro) che diviene la base per la successiva edizione dell'attività. Quando in una attività sono coinvolti dei partner esterni, anche questi ultimi sono coinvolti nella riflessione finale.

3.4.12.1 Criteri generali

Il Collegio Docenti ha stabilito i criteri generali facendo riferimento al più recente Decreto in materia (D.Lgs. n 62 de 13/04/2017).

Ai sensi dell'art. 1 la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni; concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo; documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". Per queste ultime la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 169/2008.

La valutazione viene espressa in decimi e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe; i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato. La valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

Ai sensi dell'art. 5 comma 1 del D. Lgs. n. 62/2017, ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato. Si stabiliscono, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per

procedere alla valutazione (comma 2). Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). La non ammissione viene deliberata a maggioranza; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative, per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti, se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale. È stata abrogata la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che conseguivano un voto di comportamento inferiore a 6/10, in quanto la valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico. È stata invece confermata la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998).

Secondo gli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017, vengono ammessi all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, gli alunni in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati. Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative, per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, un voto di ammissione espresso in decimi; nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

Per quanto riguarda le singole discipline, ogni programmazione per materia stabilisce con chiarezza gli obiettivi perseguiti e misura il livello di padronanza delle singole competenze con voti dal 6 (raggiungimento obiettivi minimi) al 10 (possesso consapevole della competenza) equiparabili ognuno a prestazioni rilevabili. Il collegio ha altresì stabilito che il temporaneo non possesso di una competenza viene espresso con il 5, e si ricorre al 4 solo a indicare un grave ritardo in quell'ambito disciplinare. In applicazione della normativa, se l'insufficienza in una disciplina è stata tramutata per decisione del consiglio di classe in sufficienza, questo elemento verrà adeguatamente segnalato, anche a tutela della famiglia e per stimolare l'impegno dell'alunno. Il collegio non prevede voti inferiori al 4.

3.4.12.2 La valutazione nelle singole discipline

Nell'a.s. 2014/2015 i docenti hanno completato la revisione del quadro delle competenze per disciplina, con l'obiettivo di far conoscere alle famiglie i criteri della valutazione e conseguentemente condividere fini e contenuti della didattica. Rimandiamo qui al **Capitolo V**, nel quale si trova la documentazione di tutte le discipline.

Riferimenti (ctrl + clic per visualizzare)

- 5.3.1 Italiano classi prime e seconde
- 5.3.2 Storia e geografia classi prime e seconde
- 5.3.3 Italiano, classi terze
- 5.3.4 Storia e geografia, classi terze
- 5.3.5 Matematica tutte le classi

- 5.3.6 Scienze, tutte le classi

5.3.7 Lingue straniere, tutte le classi

- 5.3.8 Tecnologia
- 5.3.9 Arte e immagine
- 5.3.10 Musica, tutte le classi
- 5.3.11 Scienze motorie e sportive

Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.

3.4.12.3 Valutazione del comportamento

Secondo il D. Lgs. N. 62 del 13/04/2017 art. 1 comma 3, art. 2 comma 5, la valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al patto educativo di corresponsabilità e ai regolamenti approvati dall'istituzione scolastica.

10	Comportamento pienamente rispettoso delle persone e ordine e cura della propria postazione e degli ambienti e materiali della Scuola (CONVIVENZA CIVILE). Pieno e consapevole rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto (RISPETTO DELLE REGOLE). Partecipazione attiva e propositiva alla vita della classe e alle attività scolastiche (PARTECIPAZIONE). Assunzione consapevole e piena dei propri doveri scolastici; attenzione e puntualità nello svolgimento di quelli extrascolastici (RESPONSABILITÀ). Atteggiamento attento, leale e collaborativo nei confronti di adulti e pari (RELAZIONALITÀ).
Giudizio sintetico	OTTIMO Competenze consapevolmente e pienamente raggiunte
9	Comportamento rispettoso delle persone e ordine e cura della propria postazione e in generale degli ambienti e materiali della Scuola. Rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto (RISPETTO DELLE REGOLE). Partecipazione attiva alla vita della classe e alle attività scolastiche (PARTECIPAZIONE). Assunzione dei propri doveri scolastici; puntualità nello svolgimento di quelli extrascolastici (RESPONSABILITÀ). Atteggiamento attento e leale nei confronti di adulti e pari (RELAZIONALITÀ).
Giudizio sintetico	DISTINTO Competenze pienamente raggiunte
8	Comportamento generalmente rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali della Scuola. Rispetto della maggior parte delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto (RISPETTO DELLE REGOLE). Partecipazione costante alla vita della classe e alle attività scolastiche (PARTECIPAZIONE). Generale assunzione dei propri doveri scolastici; assolvimento di quelli extrascolastici seppure non sempre in modo puntuale (RESPONSABILITÀ). Atteggiamento corretto nei confronti di adulti e pari (RELAZIONALITÀ).

Giudizio sintetico	BUONO Competenze raggiunte
7	Comportamento non sempre rispettoso verso le persone, gli ambienti e i materiali della Scuola. Rispetto parziale delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto con richiami e/o note scritte (RISPETTO DELLE REGOLE). Partecipazione discontinua alla vita della classe e alle attività scolastiche (PARTECIPAZIONE). Parziale assunzione dei propri doveri scolastici; discontinuità e/o settorialità nello svolgimento di quelli extrascolastici (RESPONSABILITÀ). Atteggiamento quasi sempre corretto nei confronti di adulti e pari (RELAZIONALITÀ).
Giudizio sintetico	DISCRETO Competenze acquisite a livello più che sufficiente
6	Comportamento spesso poco rispettoso verso le persone, gli ambienti e i materiali della Scuola (occasionale trascuratezza / danneggiamento). Scarso rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto con presenza di provvedimenti disciplinari (RISPETTO DELLE REGOLE). Scarsa partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche (PARTECIPAZIONE). Scarsa assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici (RESPONSABILITÀ). Atteggiamento generalmente poco corretto nei confronti di adulti e pari (RELAZIONALITÀ).
Giudizio sintetico	SUFFICIENTE Competenze acquisite a livello base
5	Comportamento NON rispettoso delle persone; danneggiamento degli ambienti e/o dei materiali della Scuola. Continue e reiterate mancanze del rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto con presenza di provvedimenti disciplinari. Mancata partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche (PARTECIPAZIONE). Mancata assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici (mancato svolgimento delle consegne nella maggior parte delle discipline) (RESPONSABILITÀ). Atteggiamento gravemente scorretto nei confronti di adulti e/o pari (RELAZIONALITÀ).
Giudizio sintetico	NON SUFFICIENTE Competenze NON acquisite

3.4.12.4 Valutazione all'esame di licenza

La valutazione dell'esame finale del triennio è espressa in decimi; tale punteggio viene assegnato in base alla media matematica tra voto di ammissione e voto delle prove d'esame (scritto di italiano, matematica e lingue straniere, che esprimono un'unica valutazione, più voto del colloquio orale).

Alla conclusione dell'esame di licenza la scuola rilascia il diploma e una certificazione delle competenze.

3.4.12.5 Certificazione delle competenze

Dall'a.s. 2014/2015 il collegio docenti della scuola secondaria ha adottato il modello ministeriale per la certificazione delle competenze. Dal corrente anno scolastico 2017/18 anche per le prove Invalsi vengono rilasciate, a cura dell'Istituto Nazionale per la Valutazione, le certificazioni delle competenze per ognuna delle prove.

(ctrl + clic per visualizzare 5.4 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ALLA CONCLUSIONE DELLA SCUOLA DI PRIMO GRADO)

3.4.13 Rapporti con le famiglie

Con il *Patto di corresponsabilità*, sottoscritto da scuola e famiglie nella fase iniziale dell'a.s., si stabilisce un principio di reciprocità e collaborazione e si coinvolgono le famiglie nell'azione educativa condotta dalla scuola. Al dialogo con le famiglie la scuola dedica istituzionalmente quattro momenti serali di colloqui aperti a tutti, due a dicembre (con la consegna dei consigli orientativi per le classi terze) e due a maggio. I coordinatori hanno il compito di gestire le comunicazioni con i genitori degli alunni qualora si presentino necessità particolari e tutti i docenti sono disponibili ad appuntamenti in orario di servizio, previa richiesta. La collaborazione con le famiglie trova felice espressione nella festa finale della scuola, nella quale con una formula consolidata le premiazioni dei concorsi si combinano alla gara dei rinfreschi, con cui gli studenti offrono a genitori e professori un piacevole momento d'incontro. Negli anni il rapporto con i genitori e le loro associazioni si è consolidato traducendosi per la scuola anche in un'importante serbatoio di risorse finanziarie per lo sviluppo di progetti didattici e l'acquisto di attrezzature.

CAPITOLO IV: PROGETTUALITÀ D'ISTITUTO

4.1 CITTADINANZA E COSTITUZIONE

L'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, introdotto dalla legge n.169 del 30/10/2008 come disciplina specifica, offre l'occasione per una messa a punto del fondamentale rapporto che lega la scuola alla Costituzione, sia dal punto di vista della sua legittimazione, sia dal punto di vista del compito educativo ad essa affidato. Il nostro I.C.S., già da parecchi anni, ha sperimentato con successo numerose iniziative e progetti, quali i progetti Accoglienza, Ambiente, Volontariato, Intercultura, Gioco-Sport, Educazione stradale, alla Salute e alla Legalità, avendo come sfondo culturale e valoriale i principi della Costituzione e della Dichiarazione dei Diritti dei Fanciulli.

Attraverso la collaborazione con Associazioni, Cooperative Sociali, Agenzie Educative, Enti Locali e Territoriali, si è cercato di realizzare esperienze ed attività vicine al vissuto del bambino e all'esperienza del ragazzo per far crescere nei nostri alunni l'attenzione all'altro e favorire la partecipazione costruttiva e responsabile alla vita sociale.

Sulla base delle indicazioni della legge sopraccitata, si intende continuare ed ampliare il campo d'azione dei vari progetti sia mediante la realizzazione di momenti ludici/ animativi e l'organizzazione di eventi pubblici, sia attraverso una conoscenza più specifica e puntuale del testo della Costituzione e dei suoi principi fondamentali.

I progetti messi in campo per il prossimo anno scolastico intendono coinvolgere gli alunni di tutti e tre gli ordini di scuola sui temi del volontariato e della cittadinanza attiva, al fine di motivarli ad una responsabilità personale e collettiva per far acquisire le idee della solidarietà e della legalità, come di forze vive che possano orientare positivamente la società.

L'Istituto è molto attivo nei rapporti di partnership con associazioni di volontariato e cooperative sociali (Consulta del Volontariato, A.M.S., Mensa dei poveri, Caritas, 53 Lega Ambiente, AltroSpazio, Città del sole, Elaborando), con Enti Locali e Territoriali (Comune, Servizi sociali, Vigili urbani) e con Ciessevi, (Centro Servizi per il volontariato).

Il nostro Istituto svolge in effetti le funzioni di un Punto Scuola-Volontariato, anche se formalmente la nomina ufficiale da parte dell'Ufficio Scolastico Provinciale è ancora in via di definizione.

Tutti i partner elencati costituiscono una notevole risorsa per la realizzazione di iniziative e progetti vari.

Negli ultimi tre anni ha assunto una rilevanza sempre maggiore la rete di collaborazione attivata, grazie anche all'esistenza di un Gruppo di Lavoro ormai consolidato. La scuola infatti attua il suo impegno di educazione civica non solo attraverso il contatto col mondo civile e la presa di coscienza dei valori sui quali si fonda la Costituzione, ma anche attraverso un concreto esercizio di vita e di partecipazione.

In questa prospettiva, il testo della Costituzione non va considerato come uno dei tanti schemi astratti e immutabili, ma come un *germoglio da coltivare*, che si sviluppa lentamente, e non senza ostacoli, nella vita dei ragazzi, in quella della classe e della scuola e in quella della società.

4.1.1 Nella scuola dell'infanzia

Progetti

7^ campagna per la raccolta di tappi di plastica (Un tappo per uno non fa male a nessuno)

“Passeggiando per la città...”

“Passaporto del volontariato”

“ Partecipazione alla **Settimana dell'intercultura** con una particolare attenzione al tema dell'inclusione e dell'integrazione”

La scuola deve educare alla convivenza attraverso la valorizzazione delle diverse identità e la promozione dell'accoglienza e della condivisione.

Nella Scuola dell'Infanzia i diritti devono "parlare" ai bambini attraverso esperienze "vissute", offrendo loro la possibilità di sperimentare direttamente forme concrete di partecipazione e di cooperazione. L'educazione alla convivenza civile seguirà quindi un itinerario educativo che ruota intorno all'idea di famiglia, di scuola, di gruppo come comunità di vita.

Il progetto sarà trasversale ai diversi campi d'esperienza, passando per i diritti dei bambini e l'educazione alla pace, alla solidarietà, alla salute, al rispetto dell'ambiente e delle norme di convivenza civile.

Obiettivi:

- Sviluppare l'identità personale, sociale, culturale.
- Conoscere aspetti della propria realtà familiare, scolastica e sociale.
- Sperimentare rapporti interpersonali basati sulla cooperazione, lo scambio, l'accettazione dell'altro, le regole di convivenza.
- Riflettere sui valori, ragioni e scelte che determinano comportamenti.
- Riconoscere i propri diritti e doveri di bambino.
- Orientarsi nelle scelte e nei comportamenti che rispettano l'ambiente naturale e sociale.
- Conoscere comportamenti importanti per la salute.

Metodologia:

Le proposte vedono sempre il bambino protagonista per cui le attività organizzate, sia in piccolo che grande gruppo, valorizzano ciascuno e tutti, facilitando la possibilità d'espressione personale, abituandolo al dialogo e al confronto, alla formulazione d'ipotesi e alla riflessione personale al fine di acquisire la capacità di un giudizio critico fin dalla prima infanzia.

Verifica e valutazione:

Raccogliendo le verbalizzazioni, le idee e le riflessioni emerse, possiamo comprendere quanto i bambini abbiano interiorizzato l'esperienza e, in questo modo, si possono modificare ed integrare i percorsi progettati.

4.1.2 Nella scuola primaria

Nuclei tematici

- Costruzione del senso della legalità
- Sviluppo dell'etica della responsabilità
- Prima conoscenza della costituzione della repubblica italiana e dei suoi principi fondamentali
- Riflessione sull'importanza delle procedure nell'esercizio della cittadinanza e la distinzione tra diversi compiti, ruoli e poteri.

Progetti

- "8^ campagna per la raccolta di tappi di plastica" (AMS Niguarda)
- "Educare all'ambiente e alla solidarietà" (Casa della Carità – Legnano / Caritas - Canegrate)
- "Scuola e Città del Sole" (Città del Sole – Canegrate)
- "Raccontare la pace" (Emergency – San Vittore Olona)
- "Alla scoperta del Volontariato" (Consulta del Volontariato - Canegrate)
- Poster sulla costituzione e i suoi diritti (ANPI - Canegrate)
- "Passaporto del Volontariato" (Ciessevi – UST Milano)

Dall'a.s. 2015/16 l'offerta formativa si arricchisce di una collaborazione tra la Commissione dell'intercultura e la

Commissione “Cittadinanza e “Costituzione” per la realizzazione della **Settimana dell’intercultura** con una particolare attenzione al tema dell’inclusione e dell’integrazione

Obiettivi

1. Assumere atteggiamenti di cura verso il proprio corpo e conoscere le basi di una alimentazione equilibrata
2. Padroneggiare comportamenti di autocontrollo, autonomia e fiducia in sé.
3. Relazionarsi positivamente con i coetanei, con gli adulti rispettando le norme di comportamento
4. Porre domande su temi esistenziali, sulle diversità culturali, sull’essere bambini e bambine, sulla giustizia, su ciò che è bene e ciò che è male.
5. Negoziare compiti e impegni, lavorare in cooperazione, definire regole d’azione condivise nei diversi ambienti di vita.
6. Accogliere ed integrare nel gruppo compagni diversamente abili o di diversa provenienza.
7. Riconoscere a ogni persona la comune appartenenza biologica ed etica all’umanità, a prescindere dalle diversità individuali.
8. Conoscere e rispettare gli elementi di un ambiente.
9. Acquisire consapevolezza della relazione esistente tra gli uomini e l’ambiente e attuare forme di tutela.
10. Riconoscere, apprezzare e tutelare i principali beni culturali, ambientali e artigianali presenti nel proprio territorio.
11. Riconoscere e rispettare i segni, i simboli e le festività locali nazionali ed internazionali.
12. Conoscere i principi fondamentali della Costituzione Italiana e della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo.
13. Conoscere stili di vita ispirati al volontariato.
14. Attuare attraverso esperienze concrete la cooperazione e la solidarietà per motivare gli alunni ad una responsabilità personale e collettiva del bene comune.

Metodologia

Gli alunni nelle varie discipline coinvolte, guidati dagli insegnanti in maniera trasversale ed interdisciplinare, lavoreranno e rifletteranno sulle tematiche proposte e sull’esperienze vissute attraverso varie attività (discussioni, approfondimenti, disegni, produzione di testi di vario tipo, elaborazioni di gruppo, slogan, cartelloni, realizzazione di prodotti multimediali...)

Verifica e valutazione

Verranno infine somministrati questionari e test inerenti le tematiche e gli argomenti trattati per raccogliere informazioni, pareri ed esperienze.

4.1.3 Nella scuola secondaria

I docenti della scuola secondaria hanno accolto le indicazioni del Ministero su *Educazione e cittadinanza*, stabilendo di assegnare stabilmente l’ora di “approfondimento” di lettere prevista nell’organico a questa disciplina. Ai fini dell’insegnamento i docenti si avvalgono in primo luogo di sezioni speciali presenti nei testi di antologia, storia e geografia, attraverso le quali, oltre alla riflessione sul **testo della Costituzione** e di altre leggi fondamentali dello Stato, vengono sviluppati i seguenti temi:

Classe prima - i diritti dei minori
 - l’integrazione
 - l’ambiente

Classe seconda - i diritti della donna
 - la tolleranza

- l'Unione Europea

Classe terza

- le istituzioni
- la Costituzione
- la legalità
- gli organismi internazionali

Obiettivi

- conoscere le tematiche affrontate e saperle esporre in modo chiaro e consapevole
- comprendere e saper utilizzare le parole chiave dei vari argomenti trattati
- saper tradurre le informazioni acquisite in comportamenti adeguati

La rilevazione degli apprendimenti e delle competenze in questo settore concorre alla determinazione della valutazione, sia nell'ambito storico – geografico sia, in misura trasversale, del comportamento.

La scuola secondaria ritiene che la maturazione e l'apprendimento in questo ambito non possono essere affidati allo studio e ai libri, per questa ragione ogni anno gli alunni sono coinvolti nel progetto *Accorgersi dell'altro* (v. programmazione d'istituto) che nella scuola secondaria di 1° grado si sostanzia nella **Giornata della solidarietà** (v. punto relativo alle partnership) come momento d'incontro con esperienze vissute di collaborazione con gli altri e per gli altri. Nell'anno si svolgono attività preparatorie di questa giornata (incontri con le associazioni della Consulta; "**Volontario per un giorno**", esperienza diretta presso le associazioni aderenti) e attività che raccolgono il feedback tra gli alunni. Grazie alle partnership con l'ANPI di Canegrate ogni anno degli studenti meritevoli delle classi terze partecipano al *Viaggio della memoria*, ricerca delle radici storiche della nostra Costituzione. Dall'anno scolastico 2015/16 è in atto una collaborazione a costo zero con l'Ente Locale per il progetto *Strumenti del bene comune*, che ha l'obiettivo di far crescere negli studenti in loro una precoce coscienza civile e la disponibilità a farsi carico di problemi collettivi con impostazione solidale e progettuale, sorrette da un'adeguata conoscenza delle istituzioni e dei meccanismi con cui si esprime la partecipazione dei cittadini. Su questi temi sono previste lezioni tenute dai funzionari comunali e visite al comune da parte degli alunni, accompagnati dai docenti. In collaborazione con la Polizia Locale e la Polizia Postale verranno organizzate lezioni interattive di *educazione alla legalità*, particolarmente attente alle problematiche legate alle nuove tecnologie e ai social media nonché incontri dedicati all'*educazione ambientale*.

4.2 DIDATTICHE PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

“... L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: *Special Educational Needs*). Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.”

Dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012.

4.2.1 Protocollo per l'inclusione

4.2.1.1 PREMESSA

L'adozione del Protocollo per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, **nasce dall'esigenza di definire pratiche condivise e comuni tra tutti gli ordini di scuola che operano nello stesso istituto**

comprensivo.

È utile da parte della scuola non solo un impegno di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali ma anche e soprattutto un impegno di sviluppo della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata ed efficace, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche.

Al fine dell'inclusione scolastica, il Collegio Docenti dell'ICS "A. Moro" di Canegrate intende raggiungere le seguenti finalità:

- favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni BES accompagnandoli nel percorso scolastico;
- progettare percorsi individualizzati o personalizzati adeguati alle necessità formative degli studenti;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi territoriali;
- fornire materiali e strumenti comuni di indagine, osservazione, rilevazione e progettazione del percorso formativo;
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- individuare forme di verifica e valutazione collegiali;
- monitorare le azioni e gli interventi;
- verificare e validare le azioni messe in campo.

Il presente documento, elaborato dal gruppo di lavoro per l'inclusione e sottoposto all'attenzione del Collegio dei Docenti

- contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica
- costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e pertanto, è integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate e delle specificità proprie di ciascun ordine di scuola.

4.2.1.2.PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

I. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE ALUNNI BES (Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e Circolare n°8 del 06/03/2013)

Bisogni Educativi Speciali:

A) CERTIFICATI

- DISABILITA' (L. 104/92)

- DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI: DSA, ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Deficit della coordinazione motoria (Disprassia), Disturbo della condotta in adolescenza (L. 170/2010 con presenza di certificazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico).

- SVANTAGGIO socio-economico: alunni seguiti dal servizio famiglia-minori.

- SVANTAGGIO linguistico e culturale: alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche.

B) NON CERTIFICATI

- Situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni del Team docenti attraverso osservazione diretta.
- Disagio comportamentale/relazionale: alunni con funzionamento problematico, definito in base al danno vissuto effettivamente dall'alunno, prodotto su altri e sull'ambiente (senza certificazione sanitaria).
- Situazioni di svantaggio socio-economico e culturale, nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.

La Documentazione comprende:

- Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti
- Piano Didattico Personalizzato BES (a discrezione del Consiglio di Classe-Team docenti)
 - SVANTAGGIO linguistico e culturale: alunni stranieri che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche.

La Documentazione comprende:

- Indicazioni Commissione Intercultura o Protocollo di Accoglienza Alunni Stranieri
- Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe

II. COMPITI del TEAM DOCENTI/CONSIGLIO DI CLASSE

Il Team dei docenti/Consiglio di classe

- definisce gli interventi didattico/educativi
- individua le strategie e le metodologie più utili, per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento
- individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali per i quali è “opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni”
- ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Team dei docenti /Consiglio di Classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Si evidenzia che l’attuazione dei percorsi personalizzati per tutti gli alunni con BES, è di competenza e responsabilità di tutti gli insegnanti del Team/Consiglio di classe.

III. IL RUOLO DELLA FAMIGLIA

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea, non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una condivisione e collaborazione. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una condivisione del percorso.

In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dal POF.

IV. PROGETTO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP BES)

Il Progetto Didattico Personalizzato BES è elaborato sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente. Il PDP BES può avere carattere di temporaneità configurandosi come progetto d’intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. Durante l’anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovrà considerare ed integrare quanto condiviso e riportato nel PDP BES (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione).

V. INDIVIDUAZIONE DI PROCEDURE CONDIVISE

1. PARTE PRIMA: compilazione scheda

- Identificazione e analisi del problema attraverso lo strumento scheda di individuazione dei Bisogni Educativi Speciali da parte del Team/Consiglio di classe
- Individuazione delle possibili soluzioni comuni di intervento attraverso il coinvolgimento del Team/Consiglio di Classe, della Famiglia, dello Sportello pedagogico/psicologico, del Servizio Famiglia- Minori.

2. PARTE SECONDA: strategie

- Stesura e messa a punto di un piano di intervento (PDP BES): si procede alla progettazione di azioni mirate, utilizzando le risorse e le competenze disponibili all'interno o all'esterno della scuola, agendo sull'alunno individualmente, in piccolo gruppo o sull'intero gruppo classe a seconda delle necessità, attraverso il coinvolgimento del Team, del Consiglio di classe, della Famiglia, della Funzione Strumentale o del Referente BES.

3. PARTE TERZA: verifica interventi e aggiornamenti

- Valutazione dei risultati sulla base degli obiettivi indicati nel PDP BES (intermedia e finale): registrazione delle strategie utilizzate, degli esiti ottenuti ed eventuali ulteriori azioni da progettare, attraverso il coinvolgimento del Team, del Consiglio di classe, della Famiglia, della Funzione Strumentale o del Referente BES.

4. STRUMENTI

- SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
- PATTO DI CORRESPONSABILITA' TRA SCUOLA E FAMIGLIA
- PDP BES
- SCHEDA di classe riassuntiva alunni BES

VI. CRONOGRAMMA DEL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI)

AZIONI	GIUGNO	SETT.	OTT.	FEBB.	MAGGIO	GIUGNO
1. Riprogettazione (GLI)	x					
2. Rilevazione alunni BES (GLI)		x				
3. Rilevazione risorse (GLI)		x				
4. Stesura dei piani di intervento (CdC)			x			
5. Riesame (CdC)				x		
6. Verifica finale (CdC)					x	
7. Validazione finale (GLI)						x

Nell'a.s. 2013/14 l'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia ha finanziato i seguenti progetti:

- “Tutti a scuola”: Aree a Forte Processo Immigratorio.
- “Apprendere ad apprendere”: a sostegno dell'implementazione delle Indicazioni Nazionali per il curricolo del 1° ciclo di istruzione. Il progetto fa riferimento in particolare alle strategie didattiche per l'inclusione degli alunni con difficoltà attentive, in particolare affetti da ADHD.

4.2.2 PROGETTO “TUTTI A SCUOLA”

Area di progetto. Il progetto si struttura per quanto riguarda le scuole in due azioni.

4.2.2.1 Azione 1: progetto di educazione all'intercultura, alla convivenza civile e alla pace.

Questa azione è presente nei POF delle tre istituzioni scolastiche interessate. Naturalmente le accentuazioni presenti nei singoli documenti di istituto si differenziano per le diverse storie, esperienze, risorse e contesti di riferimento, ma condividono tre principi generali fondamentali, che corrispondono alle tre finalità del progetto:

- Garantire l'uguaglianza delle opportunità
- Garantire pari rispetto di ogni cultura
- Educare al rifiuto delle discriminazioni razziste e xenofobe

Garantire l'uguaglianza delle opportunità

1A) Inserimento nella scuola

La scuola facilita l'inserimento degli alunni stranieri, li integra nel proprio contesto, ne valorizza le specificità culturali, i costumi e la storia.

La normativa esistente in materia d'inserimento dei minori stranieri nella Scuola italiana di ogni ordine e grado rappresenta una risorsa per risolvere i problemi che le scuole e i rispettivi operatori sono chiamati ad affrontare per garantire le necessarie condizioni d'accoglienza

La Convenzione Internazionale per i diritti del fanciullo sancisce il diritto incondizionato del minore all'istruzione. La C.M. n. 5 del 12-01-94 consente pertanto, anche in attesa di regolarizzazione dei permessi di soggiorno dei familiari, l'iscrizione alla scuola con riserva da sciogliere non appena gli interessati abbiano normalizzato la propria situazione.

La scuola adempie a questo suo specifico compito in collaborazione sinergica con il territorio e le sue articolazione

istituzionali e associative.

È di fondamentale importanza avere notizia dell'età, della classe e del tipo d'istituto che l'allievo ha frequentato. A questo tipo d'informazione è opportuno affiancare un'indagine del sistema scolastico del Paese d'origine del ragazzo che agevola la possibilità di elaborare un percorso di educazione linguistica, che tenga conto degli strumenti già acquisiti dall'allievo e del diverso codice linguistico, non come ostacolo, ma come trampolino di lancio per l'apprendimento della L2.

Si è spesso fatta la scelta d'inserire l'allievo più grande con compagni molto più giovani, focalizzando l'attenzione solo sull'apprendimento della lingua. Questo sistema si è rivelato il più delle volte dannoso: si riducono gli stimoli dell'allievo (parte dei contenuti sono già noti) rendendo più difficile la socializzazione con la classe creando una forte emarginazione.

Alcune scuole si avvalgono dell'opera gratuita di insegnanti in pensione che svolgono una valida azione di supporto linguistico, al pari del mediatore interculturale.

1B) Interazione con il territorio

Leggere i bisogni dei ragazzi portatori di culture altre e soprattutto trovare risposte adeguate ai bisogni di questi alunni non è obiettivo che l'insegnante può raggiungere da solo, ma richiede il ricorso ad altre figure di supporto come il mediatore interculturale.

Il mediatore interculturale offre ai ragazzi stranieri occasione d'acquisizione e d'apprendimento della lingua italiana attraverso specifiche metodologie d'insegnamento che garantiscano agli alunni una reale possibilità d'apprendimento delle discipline presenti nella scuola.

Garantire pari rispetto di ogni cultura

2A) Realizzazione di percorsi didattici interculturali

La scuola realizza percorsi didattici interculturali che mettono in luce sia le esperienze di soggetti appartenenti alle minoranze etniche, sociali, religiose, linguistiche, sia le esperienze di coloro che appartengono alle rispettive maggioranze per favorire la socializzazione, la reciproca conoscenza e l'arricchimento culturale.

Questo obiettivo viene perseguito con:

il coinvolgimento degli allievi

la valorizzazione di codici di comunicazione non esclusivamente verbale

porre al centro delle attività il vissuto di ognuno, perché anche la quotidianità può essere il luogo di esperienze interculturali

la guida di mediatori culturali che affianchino le insegnanti nella programmazione didattica.

2B) Conservazione della lingua madre

La scuola, consapevole dell'opportunità che il bambino straniero mantenga e continui ad usare la lingua madre in ambito familiare, non interpreta ciò in maniera negativa o come causa delle difficoltà linguistiche nel processo d'apprendimento, ma vive tale situazione di bilinguismo come una risorsa per il bambino che può da una parte mantenere un legame affettivo e d'identità con la sua storia e le sue radici, e dall'altra sviluppare un patrimonio culturale e linguistico prezioso per il suo avvenire.

Educare al rifiuto delle discriminazioni razziste e xenofobe

3A) Pedagogia interculturale

Al fine di prevenire e comunque combattere ogni forma di comportamento xenofobo o razzista, la scuola ritiene indispensabile sottolineare la valenza della pedagogia interculturale. Essa non deve essere solo strumento al quale ricorrere in situazioni particolari, quale la presenza di un alunno straniero in classe, ma deve diventare prassi costante nella scuola.

In questa ottica un contatto degli allievi italiani con le lingue dei loro compagni stranieri aiuta a comprendere che

ogni lingua è un universo completo di significati comunicativi e valorizza gli sforzi d'apprendimento dei compagni.

3 B) Informazione

La scuola promuove, in collaborazione con le amministrazioni comunali e associazioni territoriali, l'informazione sui temi attinenti al tema e l'organizzazione di corsi, dibattiti, conferenze che favoriscano l'incontro tra culture.

4.2.2.2 Azione 2: modalità operative per l'inserimento degli alunni stranieri nella scuola

Nell'affrontare il processo di alfabetizzazione, la scuola elabora un percorso di educazione linguistica che tiene conto degli strumenti già acquisiti dall'allievo, partendo dalla ricostruzione del suo percorso scolastico, delle competenze acquisite, dell'età.

Privilegia tra i criteri di inserimento la classe corrispondente all'età anagrafica, in quanto presupposto per la maturazione personale e per una motivata esperienza scolastica.

Obiettivi specifici

Aspetti relazionali

- a) Creare un clima relazionale positivo e motivante
- b) Facilitare l'ingresso nel nostro sistema educativo dei soggetti appartenenti ad altre culture
- c) Ridurre il grado di vulnerabilità dei minori rispetto a crisi di adattamento che non è riferibile soltanto alla scuola.

Aspetti didattici

- a) Promuovere il processo di insegnamento apprendimento della lingua italiana come mezzo di comunicazione, conoscenza e scambio culturale (BICS)
- b) Favorire la comprensione della lingua italiana parlata e scritta nelle situazioni di vita più comuni
- c) Promuovere e/o accelerare l'apprendimento della lingua italiana come lingua per comprendere ed esprimere idee, concetti, astrazioni quale veicolo per altri apprendimenti

Aspetti interculturali

- a) Imparare a vedere l'altro come risorsa
- b) Promuovere l'avvicinamento e l'interazione con le altre culture
- c) Partire dall'analisi delle diverse culture per metterne in evidenza e valorizzarne i punti di contatto e le reciproche specificità
- d) Favorire le condizioni per un passaggio equilibrato dal sistema linguistico e culturale di origine al nuovo sistema
- e) Promuovere attraverso il linguaggio filmico e attività manipolative e/o di conversazione la conoscenza di altre culture su argomenti di vita quotidiana (sport, gioco, musica, problematiche giovanili)

Per raggiungere gli obiettivi sopra elencati, le scuole proponenti hanno identificato alcuni strumenti operativi di tipo procedurale, compresi i passaggi necessari per la valutazione e validazione del progetto:

- una Istruzione Operativa (IS...STR)
- elenco alunni stranieri (MD...ELEN.ALU.STR.)
- una scheda per la rilevazione e il monitoraggio del percorso scolastico individuale dell'alunno straniero (MD...SCH.PER.STR.)
- una scheda statistica per ogni istituto, articolata per ordine di scuola (MD...SCH.STAT.STR.)
- un questionario di soddisfazione per i genitori degli alunni stranieri (MD...QUE.STR.GEN)
- una scheda Punti di Forza/Punti di Debolezza per la verifica da parte degli insegnanti di classe e dei mediatori interculturali, da sottoporre alla valutazione del Collegio dei Docenti (MD...SCH PF_PD)

4.2.2.3 Formazione degli operatori

La formazione ricopre un ruolo essenziale nel progetto e vede la collaborazione di scuole e comuni, con l'organizzazione di percorsi condivisi tra i docenti delle scuole e gli operatori dei comuni, primi fra tutti i mediatori interculturali.

4.2.2.4 Documentazione e diffusione del progetto

Il progetto identifica obiettivi educativi e modalità operative che sono facilmente trasferibili ad altri contesti e ad altre istituzioni. La documentazione verrà messa a disposizione sui siti scolastici. E' interesse dei redattori ricercare lo scambio con altre istituzioni, sempre nell'ottica del miglioramento e della ricerca delle buone prassi.

4.2.3 "Progetto S.A.R.A.

Il Progetto S.A.R.A. (Sostegno Attività Ragionate in Autonomia) si rivolge specificatamente alla categoria della disabilità, vista come una delle tre sotto-categorie rientranti nella definizione di B.E.S.

Secondo il modello bio-psico-sociale dell'ICF: *"la disabilità è il risultato dell'interazione tra persone con menomazione e barriere comportamentali e ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri"*.(ICF 2001, OMS)

Le attività di sostegno nell'I.C.S. si basano sul "progetto S.A.R.A." i cui presupposti teorici, concordano con quanto viene precisato nelle linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità emanate dal MIUR nel 2009 e presenti nel POF.

Il processo di inclusione scolastica in un'ottica di funzionamento (ICF):

1. Si riferisce alla globalità delle sfere educativa, sociale e politica
2. Guarda a tutti gli alunni
3. Interviene sul contesto prima che sul soggetto
4. Trasforma la risposta speciale in normalità

Tale processo coinvolge tutto il personale della scuola vista come comunità educativa. A tale scopo il team didattico-educativo, opera mirando ad alcuni principi essenziali.

1. la gestione integrata dei servizi e la collaborazione con la famiglia nell'ottica di un progetto di vita della persona con disabilità
2. l'assunzione da parte del Dirigente scolastico di una "leadership educativa e di una cultura dell'integrazione"
3. la corresponsabilità educativa e formativa di tutti i docenti in tutte le fasi del processo scolastico: progettazione, intervento e valutazione

Infine, secondo la legge 104/92 (art12, c. 3) *"L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione"*, la progettazione educativa per gli alunni con disabilità deve quindi tenere presente queste priorità.

OBIETTIVI

Il progetto S.A.R.A. nasce dall'esigenza della comunità educante di attivare progetti e sviluppare contesti di tipo inclusivo.

- **Potenziare capacità, competenze e attività dell'alunno con disabilità**
- **Favorire la partecipazione sociale dell'alunno**
- **Implementare i fattori contestuali facilitanti e minimizzare quelli che limitano l'attività e la partecipazione dell'alunno**

GLI STRUMENTI DELL'INCLUSIONE

La progettazione collegiale

Gli aspetti generali organizzativi vengono discussi e stabiliti in sede di GLI, conseguentemente proposti ai vari ordini di scuola che analizzeranno e attueranno l'organizzazione del contesto specifico: tempi e spazi, utilizzo delle risorse, verifica delle barriere/facilitazioni e loro possibile miglioramento.

Il docente assegnato alle attività di sostegno alla classe (T.U. L. 297/94)

“In una logica sistemica il docente oltre a intervenire sulla base di una preparazione specifica nelle ore in classe collabora con l'insegnante curricolare e con il Consiglio di Classe affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza”.

“L'insegnante per le attività di sostegno non può essere utilizzato per svolgere altro tipo di funzioni se non quelle strettamente connesse al progetto d'integrazione, qualora tale diverso utilizzo riduca anche in minima parte l'efficacia di detto progetto.”

Il docente ricopre quindi una *“funzione di coordinamento della rete delle attività previste per l'effettivo raggiungimento dell'integrazione.”* (Linee Guida 2009)

Il clima della classe

Gli insegnanti devono

- assumere comportamenti non discriminatori,
- essere attenti ai bisogni, ai diversi profili cognitivi e stili di apprendimento di ciascuno,
- cogliere le molteplici diversità presenti nella classe/sezione e attuare interventi strategici volti alla loro valorizzazione,
- favorire la strutturazione del senso di appartenenza,
- costruire relazioni socio-affettive positive.

Le strategie didattiche e gli strumenti

L'analisi del contesto della classe/sezione sia in senso spazio-temporale sia organizzativo, dei nuclei fondanti le discipline ai quali ogni bambino/alunno può essere avvicinato sono i presupposti per la progettazione educativo-didattica. Grazie a questa analisi l'azione educativa considera e valorizza le competenze della comunità educante, le risorse della famiglia, gli elementi facilitanti dell'ambiente.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli fondate su una solida base teorica che faccia riferimento alla costruzione sociale della conoscenza, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo *in tempi*, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Un'inclusione di qualità riconosce che le strategie e le metodologie speciali sono una risorsa per l'apprendimento di tutti gli alunni.

La valutazione

La valutazione alla scuola dell'infanzia è globale e di tipo qualitativo. Nella scuola primaria e secondaria di primo grado, la valutazione in decimi rapportata al P.E.I., dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi

e non come valutazione della *performance*.

Il personale ATA

Concorre nella predisposizione di servizi qualitativamente idonei a soddisfare le esigenze degli alunni DVA. La scuola si adopera attraverso tutti gli strumenti previsti dalla legge e dalla contrattazione, per conseguire l'obiettivo della piena inclusione degli alunni disabili, le mansioni in parola rientrano tra le funzioni aggiuntive per l'attivazione delle quali il Dirigente Scolastico dovrà avviare le procedure previste dalla contrattazione collettiva.

La famiglia

“La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.” (Linee guida 2009)

Gli insegnanti hanno il compito di informare con chiarezza e professionalità della propria intenzionalità pedagogica e di compiere la propria azione educativa in collaborazione con la famiglia. Gli argomenti basilari che vedono la scuola coinvolta negli incontri con la famiglia riguardano il fare e non sono di taglio psicologico: l'osservazione del bambino, lo stabilire obiettivi chiari e realistici, fare programmi precisi, usare aiuti, usare la motivazione e la gratificazione, comprendere il perché dei comportamenti problema e sostituirli con comportamenti positivi alternativi. Nel Progetto Educativo Individualizzato la scuola trova il suo strumento principe per assolvere a tale compito.

La documentazione relativa all'alunno con disabilità è sempre disponibile alla famiglia e le viene consegnata su richiesta.

Campo di applicazione.

Il progetto S.A.R.A. consente la procedurizzazione e la messa a sistema della gestione della disabilità all'interno dell'I.C.S. “A. Moro” di Canegrate.

Responsabilità.

La responsabilità della presente procedura è a cura della Funzione Strumentale coadiuvata dai referenti di plesso per il sostegno e dal GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione) d'istituto. Nell'ambito del proprio plesso i referenti si muovono in totale autonomia in attuazione della procedura, avendo cura dell'organizzazione generale dell'attività di sostegno.

4.2.3.1 Progetto SARA. Dettaglio della procedura

Obiettivi del servizio sono:

- Coordinare gli interventi nell'area disabilità all'interno dell'I.C.S.
- Rendere più coerente la documentazione attraverso l'utilizzo di criteri e modelli comuni nei tre ordini di scuola anche al fine di facilitare il passaggio delle informazioni relative agli alunni D.V.A. al termine di ciascun ordine di scuola (trasmissione del fascicolo didattico personale; incontro tra il team di insegnanti appartenenti ai diversi ordini di scuola).
- Supportare i docenti nell'elaborare progetti inclusivi.
- Offrire un supporto pedagogico agli operatori e alle famiglie mediante l'intervento del servizio di psicopedagogia per la scuola dell'infanzia e primaria, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale.
- Delineare progetti didattici individualizzati relativi ad ogni alunno D.V.A., a cura di ogni insegnante di sostegno in collaborazione con il team dei docenti, le figure specialistiche di riferimento e gli educatori comunali.
- Favorire la partecipazione degli alunni D.V.A. a tutti i progetti dell'Istituto in relazione all'ordine scolastico di appartenenza.

- Predisporre ed organizzare gli spazi utili allo svolgimento delle attività.
- Sostenere i docenti nell'assunzione della complessità del contesto quale fattore determinante nel definire la disabilità e nell'azione per eliminare o quantomeno ridurre le barriere e incrementare le facilitazioni alla partecipazione dell'alunno. L'analisi del contesto deve portare a scelte precise in merito all'organizzazione e gestione dei tempi, degli spazi, dei gruppi di lavoro, dei materiali, degli obiettivi didattico-educativi per il gruppo classe/sezione.
- Favorire la creazione di una biblioteca pedagogica, anche virtuale, la condivisione di buone pratiche, la trasmissione in ogni ordine di scuola di informazioni inerenti: corsi di formazione, aggiornamenti legislativi.

Programmazione e calendarizzazione delle attività

- Settembre (o all'arrivo di un nuovo docente per il sostegno)

1. Incontro in ogni ordine di scuola tra referenti e insegnanti di sostegno per:
 - 1.1. La consegna ai nuovi insegnanti di sostegno dell'estratto del POF riguardante la procedura SARA.
 - 1.2. La presentazione della modulistica in uso e delle modalità di compilazione (secondo quanto riportato nella L. 104/92);
 - 1.3. Le indicazioni per la presa visione della diagnosi funzionale e del fascicolo didattico personale, custoditi in segreteria;
 - 1.4. Una prima presentazione dell'organizzazione generale della scuola (tempi, spazi, materiali, ecc.)
2. Compilazione e/o aggiornamento della Scheda Individuale alunno DVA (MD708Sch.DVA con la relativa estensione del grado di scuola di appartenenza). (**entro fine settembre**)

- Entro il 15 novembre

1. Osservazioni iniziali per la stesura del Progetto Didattico Individualizzato (MD708PDI con la relativa estensione del grado di scuola di appartenenza) riguardante la dimensione dell'apprendimento correlata agli aspetti riabilitativi e sociali.
2. Stesura e consegna in segreteria per la visione del Dirigente Scolastico del Piano Educativo Individualizzato (PEI). (MD708PEI con la relativa estensione del grado di scuola di appartenenza)
3. Incontro tra F.S. e referenti concordato per:
 - 3.1. l'eventuale revisione della procedura S.A.R.A.
 - 3.2. il passaggio di informazioni in merito alla situazione contingente.

- Novembre / gennaio

1. Incontro per la condivisione del PEI con i genitori, il team docenti, la N.P.I., gli operatori sanitari, gli educatori e/o operatori comunali e l'operatore psico-pedagogico se presente. La NPI convoca, tramite comunicazione scritta al Dirigente, gli insegnanti interessati all'incontro presso la propria sede. Il Dirigente autorizza l'uscita dell'/degli insegnante/i per l'appuntamento indicato. La stessa procedura si utilizza per altre richieste di colloquio tra gli operatori della NPI e gli insegnanti se gli stessi devono recarsi all'esterno, sia durante l'orario di lavoro sia al di fuori di esso. Nel caso siano operatori esterni a recarsi a scuola, il servizio ne darà comunicazione alla segreteria, in maniera preventiva.

- In itinere

1. Incontri con gli esperti (figure specialistiche) in base alle necessità emergenti, secondo le modalità sopra esposte, e costante confronto con la famiglia
2. Partecipazione ai progetti d'istituto secondo le modalità e le date stabilite e riportate nel POF
3. Presentazione di progetti/costruzione di laboratori relativi ai bisogni emergenti
4. Partecipazione dei bambini portatori di disabilità che passano da un ciclo di scuola ad un altro, a progetti di

continuità specifici e individualizzati, a seconda dei bisogni educativi rilevati.

Aprile/maggio

1. Incontro tra funzione strumentale, referenti di plesso per il sostegno, responsabile dei servizi alla persona dell'Amministrazione comunale, responsabile della operativa che gestisce gli operatori, per la verifica delle attività svolte nei vari ordini di scuola, attraverso la presa visione delle relazioni redatte dai referenti di plesso.
2. Passaggio tra i docenti appartenenti ai diversi ordini di scuola delle informazioni relative agli alunni D.V.A.

Continuità degli alunni DVA tra diversi ordini di scuola dell'ICS

Ogni processo di crescita implica il cambiamento. Un grado di novità e discrepanza eccessivo dalle aspettative, dalle conoscenze, dalle competenze acquisite può bloccare e non favorire il processo di esplorazione e di interesse per il nuovo. È necessaria, quindi, una continuità di qualità che pianifichi e renda possibile alla famiglia e soprattutto agli alunni, capire cosa cambierà e sentirsi protagonisti di questo cambiamento. Una continuità nella specificità che riesca a dare al discente un filo conduttore coerente, a dargli la sensazione di un cambiamento graduale nel quale acquisizioni ed esperienze precedenti vengono riconosciute e valorizzate.

L'Istituto comprensivo "A. Moro" consente, in quanto tale, di poter organizzare delle forme di flessibilità didattica e organizzativa che consentano agli alunni DVA in uscita dalla scuola dell'Infanzia e dalla scuola Primaria, di essere accolti in maniera individualizzata. Le risorse a disposizione del progetto si sostanziano nel personale docente, curricolare e di sostegno, dei tre ordini di scuola, negli educatori comunali a cui sono affidati gli alunni in uscita.

OBIETTIVI IN FUNZIONE DEI BISOGNI RILEVATI

GLI ALUNNI:

- attivare precognizioni positive rispetto al cambiamento di scuola
- abbassare il livello di ansia legato al cambiamento
- conoscere ed iniziare ad interagire con gli insegnanti che li accoglieranno accompagnati dalle attuali figure di riferimento
- conoscere gli spazi della nuova struttura.

I GENITORI:

- aumentare la conoscenza/fiducia nell'istituzione scolastica che accoglierà il proprio figlio
- attivare precognizioni positive rispetto al cambiamento di scuola
- abbassare il livello di ansia legato al cambiamento

GLI INSEGNANTI:

- avviare le prime interazioni con i nuovi alunni in situazione protetta dalla presenza dell'adulto di riferimento
- conoscere l'alunno attraverso l'osservazione diretta e il confronto in situazione con l'insegnante di sostegno/educatore comunale.

TEMPI:

- aprile – settembre

SPAZI:

- Scuola Infanzia, Primaria e Secondaria

ALUNNI COINVOLTI

Vengono individuati gli alunni con certificazione e quelli che, secondo il parere degli insegnanti, possono trovare giovamento da un percorso più personalizzato.

PERSONALE COINVOLTO

- Dirigente scolastico
- Insegnanti curricolari e di sostegno dell'ICS;
- Insegnanti curricolari e di sostegno della scuola primaria, delle classi prime (per le attività didattiche) e delle classi quinte per forme di tutoraggio/presentazione della scuola.
- Amministrazione Comunale (referente ai servizi sociali per eventuali trasporti dei bambini)
- Servizio di Psicopedagogia, educatori comunali (se presenti)

STRATEGIE

Le attività proposte utilizzeranno il più possibile la risorsa del tutoraggio dei più grandi nei confronti degli alunni coinvolti nel passaggio, l'approccio sarà di tipo ludico.

Procedura dalla rilevazione di difficoltà alla segnalazione e alla certificazione

1. Il team di classe osserva l'alunno con difficoltà (di apprendimento/comportamento, ecc).
2. Il team di classe interviene con un progetto individualizzato e valuta l'efficacia del proprio intervento
3. Se le difficoltà persistono e inducono a supporre una possibile patologia il team di classe segnala la situazione alla famiglia la quale si rivolge al proprio pediatra di riferimento per avere accesso ai servizi di NPI pubblici o in convenzione.
4. Anche la scuola può inviare una segnalazione ai servizi dopo aver avuto il consenso dei genitori. Oppure può fornire ai genitori una relazione che accompagna il loro accedere ai servizi (anche questo deve essere preceduto dal consenso dei genitori). La relazione che la scuola può fornire è talvolta un utile strumento per il neuropsichiatra in quanto gli permette di "vedere" il bambino a scuola. Per questi motivi le osservazioni prodotte e documentate dagli insegnanti non hanno lo scopo di "ipotizzare delle diagnosi" ma di dare un'immagine chiara e priva di interpretazioni del bambino.
5. Se i servizi riconoscono la presenza di una patologia rilasciano alla famiglia una diagnosi con inquadramento funzionale.(Diagnosi Funzionale)
6. La famiglia fa richiesta di accertamento di handicap al Collegio dell'ASL con allegata la Diagnosi con inquadramento funzionale.
7. Se il Collegio conferma l'ipotesi di handicap redige un verbale per la certificazione. Questo viene rilasciato alla famiglia e permette alla scuola e al comune di attivare i supporti e le procedure previste dalla legge per l'inclusione scolastica.
8. I genitori possono recedere dall'assenso all'attivazione degli interventi a sostegno dell'integrazione scolastica sottoscrivendo una dichiarazione di rinuncia che sarà presentata alla scuola, la quale provvederà a sua volta ad inviare copia della dichiarazione stessa agli specialisti dell'ente di riferimento.

Procedura in caso di accoglimento dell'alunno già certificato

1. I genitori o gli esercenti la potestà genitoriale presentano l'iscrizione e allegano la "certificazione di handicap".

2. La scuola quindi deve richiedere la Diagnosi Funzionale alla famiglia: (“la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psicofisico dell’alunno in situazione di handicap”)
3. La D.F. è un documento che vincola al segreto professionale chiunque ne venga a conoscenza (art. 622 C.P.), va conservata all’interno del Fascicolo Personale con facoltà di visione da parte degli operatori che si occupano del caso.
4. La diagnosi funzionale viene aggiornata ad ogni passaggio di grado scolastico e, se necessario, in qualunque momento della carriera scolastica dell’alunno.
5. Il team docente deve informarsi su cosa comporta la patologia indicata.
6. Il team docente ha il compito di programmare degli incontri con :
 - 6.1. I genitori per conoscere l’alunno, verificarne le esigenze, gli interessi, le abitudini, individuare le persone di riferimento; in questa fase è importante coinvolgere la famiglia e “giustificare” fin dall’inizio le scelte effettuate che devono essere coerenti con l’intenzionalità educativa della scuola.
 - 6.2. Specialisti che seguono l’alunno per informazioni ulteriori riguardo alla diagnosi e ai bisogni educativi.
7. Il collegio docenti di plesso sentito la famiglia e gli specialisti individua quelle che sono le strategie per l’accoglienza dell’alunno identificando :
 - 7.1. classe/sezione di accoglienza
 - 7.2. spazi, tempi, attività, strategie didattiche e pedagogiche
 - 7.3. coinvolgimento della famiglia
8. Il team docente predispone delle osservazioni sistematiche sul bambino per individuare punti di forza e deficit.
9. La procedura continua poi in modo analogo a quanto viene predisposto per gli alunni con disabilità che già frequentano l’Istituto.

Accoglienza dell’insegnante di sostegno

L’insegnante di sostegno di nuova nomina o di nuovo ingresso nella scuola sarà accolto dal referente di plesso per il sostegno. All’atto di presentazione, il referente consegnerà copia del progetto S.A.R.A:

In caso di personale con contratto a tempo determinato è obbligatoria la compilazione dei documenti fino alla data di scadenza del contratto.

Compiti dell’insegnante di sostegno

- Presa visione del progetto SARA e della documentazione da compilare.
- Lettura del fascicolo personale presente in segreteria relativo al precedente anno scolastico
- Compilazione e/o aggiornamento della scheda individuale (MD708 Sch.DVA)
- Compilazione e aggiornamento progetto didattico individualizzato (MD708PDI.)
- Organizzazione attività didattiche dell’alunno/a in tutte le discipline anche nelle materie in cui non si è copresenti.
- Compilazione e aggiornamento PEI secondo il modello MD708PEI.
Da effettuarsi:
 1. in versione digitale da parte dell’insegnante di sostegno da trasmettere al referente di plesso
 2. in versione cartacea da consegnare al referente del sostegno di plesso per la firma del Dirigente Scolastico, entro il 15 novembre. Per particolari necessità, i tempi possono essere concordati con il referente di plesso.

Nel caso di incontri per la stesura del PEI con la NPI o al termine dell'anno scolastico si faranno pervenire gli aggiornamenti cartacei in segreteria e quelli digitali al referente per il sostegno.

- Mantenere i rapporti con gli specialisti e verbalizzando ogni incontro secondo la procedura S.A.R.A.
- Stesura di tutta la documentazione, entro le date stabilite.
- Raccolta dei documenti nel fascicolo dell'alunno, da consegnare in segreteria secondo le tempistiche indicate

Incontri di plesso

- Organizzazione G.L.I. operativi (di plesso) da svolgersi annualmente secondo le seguenti modalità:
 - primo GLI OPERATIVO entro il 10 ottobre;
 - secondo GLI OPERATIVO entro il 31 gennaio;
 - terzo GLI OPERATIVO entro il 30 marzo;
 - quarto GLI OPERATIVO entro il 15 giugno.
- Compilazione al termine di ogni incontro del verbale.

ALLEGATI

ALLEGATO 1

Modello "Richiesta intervento consulenza"

ALLEGATO 2

Consenso

4.2.4 PROGETTO D.S.A.



Cosa avevano in comune Leonardo da Vinci, Albert Einstein, Winston Churchill e Walt Disney?

Tutti questi personaggi erano dislessici.

Nella scuola spesso si incontrano bambini che presentano difficoltà nell'apprendimento della lettura, della scrittura e del calcolo anche in assenza di disturbi nello sviluppo cognitivo e affettivo, queste difficoltà provocano quasi sempre conseguenze negative sull'intero percorso scolastico.

Questi bambini vengono descritti come disinteressati, scarsamente integrati nel gruppo classe, poco inclini ad esprimersi, a comunicare e corrono il rischio di essere colpevolizzati per il loro "scarso impegno", mentre invece occorrerebbe un'attenta osservazione e valutazione delle ragioni del disagio per predisporre un intervento adeguato a sostenerli nell'affrontare le richieste scolastiche e raggiungere gli obiettivi possibili.

Il progetto DSA nasce dalla consapevolezza di *dover e poter intervenire in modo mirato non solo per recuperare i disturbi nell'apprendimento di lettura, scrittura e calcolo, ma anche per poter*

prevenire o limitare, l'insorgenza di queste difficoltà. Si riconosce anche l'impatto che la presenza di un DSA ha sulla vita degli studenti e delle loro famiglie.

Le manifestazioni sono molteplici e variabili e rendono fondamentale una precisa definizione delle caratteristiche del DSA, per *indicare precisamente gli ambiti e i livelli di difficoltà, ma anche i "punti di forza"* al fine di redigere un *percorso didattico specifico* che, partendo dalle caratteristiche rilevate nello studente, consenta un proficuo lavoro didattico sulle sue capacità usando strumenti compensativi e dispensativi come previsto dalle normative vigenti.

In assenza di disturbi in un bambino non dislessico, l'apprendimento della lettura e della scrittura passa attraverso diverse tappe a seconda del livello di maturazione cognitiva della persona.

La prima fase è detta "logografica" e può essere riassunta come la capacità del bambino di leggere parole conosciute che vengono immagazzinate in una sorta di "vocabolario visivo"

La seconda, definita "alfabetica", consiste nel riconoscimento delle caratteristiche grafemiche delle parole ed è influenzata dal processo di alfabetizzazione del ragazzo e dalla possibilità di leggere parole conosciute. La fase successiva consiste nell'utilizzo delle competenze ortografiche: il bambino è in grado nel passaggio dalla quarta alla quinta elementare di compiere operazioni di segmentazione e di fusione uditivo-visiva anche di forme irregolari nella corrispondenza grafema-morfema.

Nella fase "lessicale" il bambino è capace di elaborare informazioni linguistiche complesse.

Per quanto riguarda invece l'area del calcolo sono presenti tre livelli di approfondimento: l'apprendimento del concetto di numero, dei vari calcoli, dell'applicazione del numero e del calcolo. Al primo livello bisogna essere in grado di enumerare, di riconoscere i numeri e di scriverli, di attribuire una determinata quantità, di effettuare un conteggio.

Nella fase del calcolo si dovranno riconoscere le grandezze relative, posizionare, incolonnare, riuscire a memorizzare i risultati. Infine una volta acquisiti questi concetti si analizzeranno dei testi, si identificheranno dei dati, si riuscirà a trovare la soluzione ad una situazione problematica, dopo averla identificata, si riuscirà ad applicare delle procedure operative e a costruire una risposta coerente.

Alla fine il bambino dovrà aver acquisito numerose competenze tra le quali la capacità di problem solving e quella

metacognitiva di controllo e verifica.

Il progetto DSA si struttura in due fasi ben precise:

La prima fase è mirata al **riconoscimento precoce** dei disturbi specifici dell'apprendimento.

La ricerca scientifica conferma che una diagnosi tempestiva è determinante per il recupero di questi disturbi: un intervento corretto entro il secondo anno della scuola primaria, infatti, permette una riduzione dell'entità del disturbo significativamente maggiore di quanto può avvenire negli anni successivi.

Intervenire tempestivamente permette, inoltre, di ridurre il disagio di tipo affettivo e sociale e di prevenire l'insorgenza di disturbi comportamentali.

Fin dalla scuola dell'Infanzia occorre saper riconoscere i segnali e, all'occorrenza effettuare un'indagine approfondita per poi intervenire con metodologie idonee coinvolgendo l'intero corpo docente in continuità orizzontale con le famiglie e il territorio.

Il progetto, dunque, si prefigge l'attuazione di momenti di indagine conoscitiva degli alunni dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia e del primo anno della scuola Primaria, la somministrazione di verifiche periodiche su tutte le classi della scuola Primaria, la realizzazione di un intervento mirato nei casi diagnosticati, ma anche su quelli in dubbio.

La seconda fase riguarda la **formazione specifica degli insegnanti e alla sperimentazione di modalità didattiche inclusive** basate anche sull'utilizzo del personal computer.

Le attività didattiche prodotte verranno conservate in una mediateca utilizzabile da tutti i docenti dell'Istituto.

Verranno istituiti laboratori di condivisione, progettazione, confronto di attività didattiche specifiche.

Si prevedono, spazi di formazione/condivisione rivolti sia agli insegnanti che alle famiglie.

Inoltre, il progetto è finalizzato alla **revisione del PDP** (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni DSA, fondamentale nel momento di passaggio degli stessi alla scuola Secondaria di I grado e modificabile negli anni successivi, in base ai risultati di ulteriori rivalutazioni e alle esigenze emergenti. Tutto ciò offre la possibilità di garantire agli alunni un percorso di apprendimento, sereno e, pertanto, significativo.

Finalità

- Facilitare l'individuazione in classe di alunni con DSA
- Intervenire con strategie educative e didattiche mirate
- Formare il personale docente e istituire gruppi di lavoro
- Attivare consapevolezza ed attenzione sui DSA, in tutte le famiglie

Obiettivi

- Fornire una buona preparazione sui DSA, sia agli insegnanti che alle famiglie, ciascuno per i propri ruoli e compiti
- promuovere azioni di formazione/aggiornamento rivolte ai docenti del proprio ordine scolastico;
- lavorare in sinergia con i docenti referenti di altri ordini scolastici, in particolar modo negli anni di passaggio degli alunni tra un ordine e l'altro.
- Far conoscere la normativa in materia e le modalità di segnalazione ai servizi
- Ridurre il disagio affettivo-relazionale legato ai DSA
- Rafforzare l'autostima e la motivazione all'apprendimento negli alunni DSA
- Potenziare negli alunni in situazione di disagio le abilità cognitive funzionali all'apprendimento

- Favorire strategie metacognitive
- Permettere il successo scolastico agli alunni DSA attraverso l'utilizzo di metodologie didattiche e valutative adeguate
- Promuovere attenzione e giuste modalità di rapporto con le famiglie degli alunni DSA

Affinché si arrivi a questi obiettivi finali è necessario che nelle tre scuole si programmino percorsi mirati e condivisi con tutti i protagonisti di questo delicato progetto educativo.

4.3 FORMAZIONE: PIANO ANNUALE a.s. 17/18

Il piano annuale della formazione per i docenti di tutti e tre gli ordini di scuola segue le indicazioni delle normative vigenti

CAPITOLO V: OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

5.1 NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA: TRAGUARDI FORMATIVI

La scuola dell'Infanzia ha precisi e ampi traguardi formativi relativi ai campi di esperienza, come riportato nelle Indicazioni per il Curricolo del 2012, che vengono valutati come competenze globali di sviluppo. Gli apprendimenti vengono monitorati attraverso strumenti osservativi di tipo qualitativo.

“Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Padroneggia prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze

CAMPI D'ESPERIENZA	TRAGUARDI FORMATIVI
IL SE' E L'ALTRO	<ul style="list-style-type: none"> • Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. • Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. • Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. • Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. • Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. • Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. • Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.
IL CORPO IN MOVIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. • Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. • Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. • Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva. • Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

CAMPI D'ESPERIENZA	TRAGUARDI FORMATIVI
IMMAGINI, SUONI, COLORI	<ul style="list-style-type: none"> • Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. • Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. • Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. • Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. • Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. • Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.
I DISCORSI E LE PAROLE	<ul style="list-style-type: none"> • Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. • Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. • Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. • Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole. • Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. • Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

CAMPI D'ESPERIENZA	TRAGUARDI FORMATIVI
<p>LA CONOSCENZA DEL MONDO: OGGETTI, FENOMENI, VIVENTI NUMERI E SPAZIO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. • Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. • Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. • Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. • Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi. • Padroneggia sia le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità. • Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra ecc..; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni

5.2 NELLA SCUOLA PRIMARIA: OBIETTIVI E CRITERI DI VERIFICA

5.2.1 Classi terze

5.2.1.1 Italiano

<i>Obiettivi di apprendimento</i>	<i>Competenze e criteri di verifica</i>
Ascolto	Comprende e espone testi di vario tipo e racconta oralmente esperienze personali in modo chiaro e completo, rispettando la giusta collocazione degli eventi (10-9)
	Comprende il contenuto globale di messaggi, consegne, discorsi narrazioni, espone storie personali rispettando la giusta collocazione degli eventi (8-7)
	Comprende semplici messaggi, consegne, discorsi, narrazioni, espone storie personali seguendo uno schema dato (6)
Lettura	Legge testi di vario tipo in modo espressivo e rispettando la punteggiatura e ne comprende autonomamente e analiticamente il contenuto (10-9)
	Legge testi di vario tipo rispettando la punteggiatura e comprende il contenuto in maniera globale (8-7)
	Legge testi semplici e brevi e ne coglie gli elementi essenziali (6)
Scrittura	Produce testi di vario tipo in modo logico, coeso e originale, seguendo una traccia. (10-9)
	Produce testi di vario tipo in modo chiaro e corretto, seguendo una traccia. (8-7)
	Produce testi semplici e comprensibili, aiutato, anche, da schemi e/o domande guida. (6)
Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo	Elabora frasi coerenti ed articolate utilizzando un lessico appropriato alla situazione (10-9)
	Elabora frasi coerenti utilizzando un lessico appropriato (8-7)
	Elabora semplici frasi coerenti utilizzando un lessico appropriato (6)
Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua	- Distingue e sa analizzare in modo completo e corretto gli elementi grammaticali presentati
	- Individua soggetto, predicato, espansioni e sa costruire frasi via via più complesse (10-9)
	- Distingue e sa analizzare gli elementi presentati nelle loro caratteristiche essenziali
	- Individua soggetto, predicato, espansioni e sa costruire semplici frasi (8-7)
	- Distingue e sa analizzare parzialmente gli elementi grammaticali presentati nelle loro caratteristiche essenziali
	- Individua la frase nucleare in semplici frasi (6)

5.2.1.2 Matematica

<i>Obiettivi di apprendimento</i>	<i>Competenze e criteri di verifica</i>
Numeri	Usa, confronta e ordina i numeri naturali entro il 1000 e i numeri decimali (10-9)
	Legge e scrive i numeri entro il 1000, confronta e ordina fra un massimo 5 quantità e opera con i numeri decimali (8-7)
	Legge e scrive i numeri entro il 1000, ordina e confronta fra 2/3 quantità e individua le parti frazionarie di un intero. (6)
Spazio e figure	- Denomina le figure geometriche e le descrive usando un lessico corretto, riconoscendo gli enti geometrici fondamentali
	- Disegna figure geometriche, e costruisce modelli, utilizzando correttamente gli strumenti. (10-9)
	- Riconosce e denomina figure geometriche semplici, riconoscendo gli enti geometrici

Obiettivi di apprendimento	Competenze e criteri di verifica
	<p>fondamentali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Disegna figure geometriche e costruisce semplici modelli. (8-7)
	<ul style="list-style-type: none"> - Riconosce e denomina le principali figure geometriche, riconoscendo alcuni enti geometrici fondamentali. - Disegna semplici figure geometriche e costruisce semplici modelli. (6)
Relazioni, dati e previsioni	<ul style="list-style-type: none"> - Classifica numeri, figure, oggetti, utilizzando rappresentazioni opportune e sa argomentare sui criteri di classificazione. - Legge e rappresenta relazioni e dati con diagrammi, schemi e tabelle. - Effettua misure di grandezze utilizzando sia unità arbitrarie, sia unità e strumenti convenzionali. (10-9)
	<ul style="list-style-type: none"> - Classifica numeri, figure, oggetti, utilizzando rappresentazioni opportune. - Legge e rappresenta semplici relazioni e dati con diagrammi, schemi e tabelle. - Effettua semplici misure di grandezza. (8-7)
	<ul style="list-style-type: none"> - Classifica numeri, figure, oggetti, utilizzando semplici rappresentazioni. - Rappresenta semplici dati con alcuni schemi e tabelle.
	<ul style="list-style-type: none"> - Comprende che le diverse grandezze si valutano con diverse unità di misura (6)

5.2.1.3 Storia

Obiettivi di apprendimento	Competenze e criteri di verifica
Uso delle fonti	Riconosce, utilizza le varie fonti per ricavarne informazioni (10-9)
	conosce e individua le varie fonti (8-7)
	conosce solo alcuni tipi di fonti (6)
Organizzazione delle informazioni	Utilizza in modo corretto gli indicatori temporali e la linea del tempo anche in situazioni complesse (10-9)
	Utilizza in modo corretto gli indicatori temporali e la linea del tempo in situazioni semplici (8-7)
	Riconosce i principali indicatori temporali e utilizza sommariamente la linea del tempo (6)
Strumenti concettuali	Riferisce in modo chiaro e preciso sugli argomenti presentati utilizzando indicatori temporali e conoscenze acquisite Individua ed espone con sicurezza e pertinenza le differenze e le analogie tra le abitudini di vita di due periodi storici diversi (attuale e primitivo) (10-9)
	Riferisce in modo chiaro, dimostra di aver compreso le informazioni essenziali Individua ed espone le differenze e le analogie tra le abitudini di vita di due periodi storici diversi (attuale e primitivo) (8-7)
	Riferisce sugli argomenti trattati in modo sommario e/o mnemonico Individua le differenze e le analogie tra le abitudini di vita di due periodi storici diversi (attuale e primitivo) (6)
Produzione scritta e orale	Espone con termini appropriati gli argomenti trattati (10-9)
	Espone in modo semplice e coerente gli argomenti trattati (8-7)
	Espone con l'aiuto di schede-guida gli argomenti trattati (6)

5.2.1.4 Geografia

<i>Obiettivi di apprendimento</i>	<i>Competenze e criteri di verifica</i>
Orientamento	Individua e descrive gli elementi fisici e antropici di un paesaggio. (10-9)
	Elenca gli elementi fisici e antropici di un paesaggio. (8-7)
	Riconosce semplici elementi fisici e antropici di un paesaggio. (6)
Linguaggio della geografia	Si orienta nello spazio e sulle carte usando i punti di riferimento corretti, i punti cardinali. (10-9)
	Definisce la propria posizione nello spazio usando punti di riferimento diversi; individua i punti cardinali. (8-7)
	Individua i punti cardinali. (6)
Paesaggio	Individua gli interventi dell'uomo nel proprio ambiente e ne coglie effetti positivi e negativi e progetta soluzioni. (10-9)
	Individua gli interventi dell'uomo nel proprio ambiente e ne coglie effetti positivi e negativi. (8-7)
	Elenca alcune trasformazioni dell'ambiente dovute all'opera dell'uomo. (6)
Regione e sistema territoriale	Legge e interpreta rappresentazioni cartografiche esprimendosi con una terminologia ricca e appropriata; progetta percorsi. (10-9)
	Legge e interpreta rappresentazioni cartografiche con una terminologia appropriata. (8-7)
	Legge e interpreta semplici rappresentazioni cartografiche. (6)

5.2.1.5 Scienze

<i>Obiettivi di apprendimento</i>	<i>Competenze e criteri di verifica</i>
Esplorare e descrivere oggetti, materiali e trasformazioni.	Analizza, descrive, riconosce funzioni e modi d'uso di oggetti e descrive semplici fenomeni. (10-9)
	Analizza e descrive oggetti e semplici fenomeni. (8-7)
	Analizza e descrive semplici oggetti (6)
Osservare e sperimentare sul campo.	E' in grado di osservare, porsi domande, formulare ipotesi e verificarle. (10-9)
	Partecipa alla formulazione di ipotesi e alla loro verificarle. (8-7)
	Interviene solo in parte alla formulazione di ipotesi e verifica. (6)
L'uomo i viventi e l'ambiente.	Riconosce e descrive gli organismi viventi e gli ambienti in relazione con essi (10-9)
	Riconosce e descrive gli organismi viventi e gli ambienti in relazione con essi (8-7)
	Riconosce semplici organismi viventi e ambienti. (6)

5.2.1.6 Inglese

<i>Obiettivi di apprendimento</i>	<i>Competenze e criteri di verifica</i>
Ascolto (comprensione orale)	Comprende ed esegue comandi ed istruzioni (10-9)
	Comprende ed esegue semplici istruzioni (8-7)
	Esegue semplici comandi ed istruzioni (6)
Parlato (produzione e interazione orale)	Nomina ed identifica il lessico presentato. (10-9)
	Nomina, identifica il lessico presentato se abbinato alle rispettive immagini (8-7)
	Ripete il lessico presentato (6)
Lettura	Riconosce e legge il lessico presentato (10-9)

<i>Obiettivi di apprendimento</i>	<i>Competenze e criteri di verifica</i>
(comprensione scritta)	Nomina ed identifica il lessico presentato (8-7)
	Nomina il lessico presentato (6)
Scrittura (produzione scritta)	Riproduce per iscritto semplici frasi usando il lessico e le strutture apprese. (10-9)
	Nomina ed identifica il lessico presentato. (8-7)
	Copia semplici parole (6)

5.2.1.7 Religione cattolica

<i>Obiettivi di apprendimento</i>	<i>Competenze e criteri di verifica</i>
Dio e l'uomo (il cristianesimo e le altre religioni)	Riconosce, spiega e interpreta adeguatamente il racconto biblico sulla creazione e le origini dell'Alleanza.
	Riconosce, comprende e spiega Gesù l' Emmanuele, dono di Dio agli uomini (Ottimo/distinto)
	Riconosce e spiega adeguatamente il racconto biblico sulla creazione e le origini dell'Alleanza. Riconosce Gesù, l' Emmanuele, dono di Dio agli uomini. (Buono)
	Riconosce il racconto biblico sulla creazione e le origini dell'Alleanza. Riconosce, comprende Gesù l' Emmanuele, dono di Dio agli uomini. (Sufficiente)
La Bibbia e le altre fonti	Identifica la struttura della Bibbia, comprende e spiega la sua composizione Identifica, ricostruisce e spiega le principali vicende della storia della salvezza. (Ottimo/distinto)
	Identifica la struttura della Bibbia, e comprende la sua composizione. Ricostruisce e racconta le principali vicende della storia della salvezza. (Buono)
	Identifica la struttura della Bibbia Racconta le principali vicende della storia della salvezza. (Sufficiente)
Il linguaggio religioso	Coglie gli eventi e i segni principali del Natale e della Pasqua e ne spiega il significato. (Ottimo-Distinto)
	Coglie gli eventi e i segni principali del Natale e della Pasqua e sa riferirli. (Buono)
	Coglie gli eventi principali del Natale e della Pasqua (Sufficiente)
I valori etici e religiosi	Riconosce, rispetta e comprende il significato del comandamento dell'amore di Dio e del prossimo. (Ottimo-Distinto)
	Riconosce e rispetta il significato del comandamento dell'amore di Dio e del prossimo. (Buono)
	Riconosce il significato del comandamento dell'amore di Dio e del prossimo. (Sufficiente)

5.2.2 Classi quinte

5.2.2.1 Italiano

Obiettivi di apprendimento	Competenze e criteri di verifica
Ascolto	Comprende il significato di discussioni e spiegazioni e il messaggio di varie situazioni comunicative. (10-9)
	Coglie il significato globale di discussioni e spiegazioni. (8-7)
	Comprende solo semplici esposizioni. (6)
Parlato	Interviene nelle discussioni e nelle conversazioni rispettando il tema, i tempi di intervento, i punti di vista altrui e tenendo in considerazione le informazioni ricevute. (10-9)
	Interviene nelle discussioni e nelle conversazioni rispettando il tema e i tempi di intervento. (8-7)
	Interviene saltuariamente o solo se sollecitato dall'insegnante. (6)
Lettura	Legge in forma espressiva e interpretativa, rispettando la punteggiatura. Ricerca le informazioni principali e secondarie contenute in un testo e le rielabora chiaramente e con sicurezza (10-9)
	Legge rispettando la punteggiatura. Ricerca le informazioni principali e secondarie le rielabora . (8-7)
	Legge in maniera meccanica. Ricava solo le informazioni principali e le rielabora solo attraverso schemi guida (6)
Scrittura	Produce testi scritti corretti e coerenti in modo personale e creativo, rispettando le indicazioni fornite e le convenzioni ortografiche. Manipola testi secondo gli elementi richiesti in modo completo e approfondito (10-9)
	Produce testi scritti corretti e coerenti, rispettando le indicazioni e le convenzioni ortografiche. Manipola testi secondo gli elementi richiesti (8-7)
	Produce semplici testi sulla base di tecniche di facilitazione e le principali convenzioni ortografiche. Manipola nei testi solo alcuni degli elementi richiesti. (6)
Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo	Padroneggia, in contesti diversi, le nuove strutture lessicali apprese. Padroneggia i termini specifici legati alle discipline di studio. (10-9)
	Utilizza le nuove strutture lessicali apprese. Utilizza i termini specifici legati alle discipline di studio (8-7)
	Utilizza solo alcune delle nuove strutture lessicali presentate. Utilizza solo alcuni termini specifici legati alle discipline di studio (6)
Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua	- Riconosce ed analizza tutte le parti (variabili ed invariabili) del discorso in modo completo e corretto. - Individua e analizza con sicurezza l'enunciato minimo e i vari complementi e sa creare frasi complete. (10-9)
	- Riconosce le parti del discorso e le analizza nelle loro caratteristiche essenziali. - Individua e analizza l'enunciato minimo ed alcuni complementi e sa costruire semplici frasi. (8-7)
	- Riconosce le parti fondamentali del discorso (articolo, nome e verbo) e le analizza con l'aiuto di mappe riassuntive - Individua l'enunciato minimo e identifica i complementi con l'aiuto di schemi guida. (6)

5.2.2.2 Matematica

<i>Obiettivi di apprendimento</i>	<i>Competenze e criteri di verifica</i>
Numeri	Opera con i grandi numeri, esegue le operazioni in colonna e in riga applicando tutte le proprietà, conosce, calcola, confronta e ordina le frazioni. (10-9)
	Legge, scrive e conosce il valore posizionale delle cifre, esegue operazioni in colonna e in riga, conosce e calcola la frazione di un numero. (8-7)
	Legge, scrive e conosce la posizione delle cifre, esegue operazioni in colonna, riconosce la frazione con l'aiuto della rappresentazione grafica. (6)
Spazio e figure	Riconosce e costruisce le principali figure geometriche piane, ne definisce le proprietà, conosce e applica le regole di perimetri e aree. (10-9)
	Riconosce e costruisce le principali figure geometriche piane, ne definisce alcune proprietà, conosce le regole di perimetri e aree e le applica nei casi più semplici. (8-7)
	Riconosce e disegna le principali figure geometriche piane, sa calcolare il perimetro e conosce le regole per calcolare l'area delle figure più semplici. (6)
Relazioni, dati e previsioni	Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni.
	Riconosce le relazioni tra unità, multipli e sottomultipli del sistema metrico decimale, monetario, di tempo ed opera con esse. (10-9)
	Ricava informazioni da dati rappresentati in tabelle e grafici Associa alle grandezze sperimentate le unità di misura convenzionali corrispondenti. (8-7)
	Ricava informazioni da dati rappresentati in semplici tabelle e grafici Esegue semplici equivalenze. (6)

5.2.2.3 Storia

<i>Obiettivi di apprendimento</i>	<i>Competenze e criteri di verifica</i>
Uso delle fonti	Ricava e produce informazioni utilizzando fonti di vario genere (10-9)
	Ricava e produce le informazioni principali (8-7)
	Ricava solo le informazioni più esplicite. (6)
Organizzazione delle informazioni	Individua gli elementi di contemporaneità, successione e durata nei quadri di civiltà(10-9)
	In una situazione coglie successione e contemporaneità tra fatti diversi (8-7)
	Colloca fatti ed eventi sulla linea del tempo (6)
Strumenti concettuali	Conosce, sa riferire e opera collegamenti a livello spazio-temporale usando la terminologia specifica della disciplina (10-9)
	Racconta gli eventi più importanti utilizzando gli indicatori temporali opportuni (8-7)
	Riferisce sugli argomenti presentati in modo parziale e/o mnemonico (6)
Produzione scritta e orale	Comprende e rielabora personalmente con proprietà di linguaggio concetti studiati, utilizzando le diverse fonti presentate. (10-9)
	Comprende pochi concetti e li sa esporre e ricava semplici informazioni dai diversi tipi di fonti. (8-7)
	Riferisce gli argomenti studiati solo in termini semplici e riconosce i tipi di fonti presentati. (6)

5.2.2.4 Geografia

<i>Obiettivi di apprendimento</i>	<i>Competenze e criteri di verifica</i>
Orientamento	Conosce ed utilizza i punti cardinali per orientarsi sulle cartine (10-9)
	Conosce i punti cardinali per orientarsi sulle cartine. (8-7)
	Conosce i punti cardinali (6)
Linguaggio della geograficità	Conosce e descrive gli aspetti fisici/ambientali, economici e politici dell'Italia, operando confronti e collegamenti. (10-9)
	Conosce e descrive gli aspetti fisici/ambientali, economici e politici dell'Italia. (8-7)
	Conosce alcuni aspetti fisici/ambientali, economici e politici dell'Italia (6)
Paesaggio	Analizza gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi italiani (10-9)
	Descrive alcuni aspetti geografici dei paesaggi italiani. (8-7)
	Conosce gli elementi principali di un paesaggio.(6)
Regione e sistema territoriale	Descrive gli aspetti geografici, politici ed economici delle regioni italiane e opera confronti (10-9)
	Descrive gli aspetti geografici, politici ed economici delle regioni italiane. (8-7)
	Conosce le caratteristiche di alcune regioni italiane (6)

5.2.2.5 Scienze

<i>Obiettivi di apprendimento</i>	<i>Competenze e criteri di verifica</i>
Esplorare e descrivere oggetti, materiali e trasformazioni.	Osserva, descrive, confronta fenomeni fisici, chimici e biologici. (10-9)
	Osserva, descrive alcuni fenomeni fisici e biologici. (8-7)
	Osserva e descrive semplici fenomeni. (6)
Osservare e sperimentare sul campo.	Conosce e comprende l'importanza dell'Universo e del Sistema solare (10-9)
	Conosce l'importanza dell'Universo e del Sistema solare. (8-7)
	Individua alcune caratteristiche del Sistema solare. (6)
L'uomo i viventi e l'ambiente.	Conosce la struttura e la funzione dei diversi organi ed apparati. (10-9)
	Conosce la struttura e la funzione di alcuni organi ed apparati. (8-7)
	Nomina le strutture fondamentali del mondo biologico (6)

5.2.2.6 Inglese

<i>Obiettivi di apprendimento</i>	<i>Competenze e criteri di verifica</i>
Ascolto (comprensione orale)	Esegue istruzioni ed ordini di vario genere, comprende frasi, domande ed espressioni. (10-9)
	Esegue semplici istruzioni, comprende semplici messaggi con il supporto della gestualità. (8-7)
	Esegue solo in parte comandi, istruzioni e comprende, solo se aiutato, semplici messaggi. (6)
Parlato (produzione e interazione orale)	Descrive in modo appropriato usando il lessico e le strutture conosciute Interagisce in modo adeguato con i compagni facendo domande e riproducendo strutture linguistiche memorizzate con intonazione e pronuncia corrette. (10-9)
	Descrive con la guida di uno schema Interagisce con i compagni riproducendo strutture linguistiche memorizzate. (8-7)
	Descrive completando uno schema dato Interagisce con i compagni ripetendo solo in parte il lessico presentato. (6)
Lettura (comprensione scritta)	Legge e comprende semplici testi, sa svolgere svariate attività seguendo indicazioni scritte. (10-9)
	Legge e comprende semplici didascalie e parole collegate ad immagini. (8-7)
	Legge solo parole collegate ad immagini. (6)
Scrittura (produzione scritta)	Scriva in modo autonomo parole e frasi, sa esprimere per iscritto gusti personali. (10-9)
	Scriva semplici messaggi seguendo un modello dato. (8-7)
	Copia parole, espressioni e semplici strutture. (6)
Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento	Coglie in una frase scritta o orale lo scopo comunicativo E' in grado di autovalutarsi correttamente e in modo critico (10-9)
	Coglie in una frase scritta o orale solo il significato globale E' in grado di riconoscere cosa ha imparato. (8-7)
	Coglie in una frase scritta o orale il significato di alcune parole E' in grado di riconoscere cosa ha imparato con l'aiuto dell'insegnante. (6)

5.2.2.7 Religione cattolica

<i>Obiettivi di apprendimento</i>	<i>Competenze e criteri di verifica</i>
Dio e l'uomo (il cristianesimo e le altre religioni)	<p>Sa cogliere ed esprimere la specificità propria del cattolicesimo e confrontarsi con l'esperienza religiosa delle altre confessioni cristiane. Identifica e confronta i principali contenuti delle diverse religioni ed è in grado di coglierne e rispettarne i valori. (Ottimo/distinto)</p> <p>Sa cogliere ed esprimere la specificità propria del cattolicesimo e identifica l'esperienza religiosa delle altre confessioni cristiane. Identifica ed elenca i principali contenuti delle diverse religioni ed è in grado di coglierne e rispettarne i valori essenziali. (Buono)</p> <p>Sa riconoscere la specificità propria del cattolicesimo e identifica l'esperienza religiosa delle altre confessioni cristiane. Elenca i principali contenuti delle diverse religioni e ne riconosce i valori essenziali. (Sufficiente)</p>
La Bibbia e le altre fonti	<p>Utilizza il testo biblico ed è in grado di analizzarlo e di spiegarne l'insegnamento. Sa identificare e mettere a confronto i vari testi sacri. (Ottimo/distinto)</p> <p>Utilizza e analizza il testo biblico. Sa identificare e con l'aiuto dell'insegnante, mettere a confronto i vari testi sacri. (Buono)</p> <p>Utilizza, con l'aiuto dell'insegnante, il testo biblico. Sa identificare i vari testi sacri (Sufficiente)</p>
Il linguaggio religioso	<p>Identifica i principali segni d'arte cristiana, ne riconosce il significato e li sa spiegare. Riconosce l'azione dello Spirito Santo nella storia della Chiesa coglie il senso della sua missione e ne individua i doni e i segni propri per ciascuna vocazione (Ottimo/distinto)</p> <p>Identifica i principali segni dell'arte cristiana e ne riconosce il significato. Riconosce l'azione dello Spirito Santo nella storia della Chiesa e ne individua i doni e i segni propri di ciascuna vocazione. (Buono)</p> <p>Identifica, con l'aiuto dell'insegnante, i principali segni dell'arte cristiana. Riconosce l'azione dello Spirito Santo nella storia della Chiesa. (Sufficiente)</p>
I valori etici e religiosi	<p>Identifica e confronta le risposte di senso date dalle diverse religioni ed è in grado di coglierne e rispettarne i valori. (Ottimo/distinto)</p> <p>Identifica le risposte di senso date dalle diverse religioni ed è in grado di coglierne e rispettarne i valori essenziali. (Buono)</p> <p>Identifica le risposte di senso date dalle diverse religioni e ne riconosce (Sufficiente)</p>

5.2.2.8 Descrittori delle competenze in uscita classe quinta

	LIVELLO		
	INIZIALE	INTERMEDIO	ESPERTO
ITALIANO	<p>Interviene saltuariamente o solo se sollecitato dall'insegnante. Comprende solo semplici esposizioni. Si esprime in modo semplice ma strutturato. Legge stentatamente. Ricava solo le informazioni principali e le rielabora solo attraverso schemi guida. Comprende il contenuto di un testo nelle sue linee essenziali. Produce a stento semplici testi. Manipola nei testi solo alcuni degli elementi richiesti. Utilizza solo alcune delle nuove strutture lessicali presentate. Utilizza solo alcuni termini specifici legati alle discipline di studio.</p>	<p>Interviene nelle discussioni e nelle conversazioni rispettando il tema e i tempi di intervento. Coglie il significato globale di discussioni e spiegazioni. Si esprime in modo chiaro e logico. Legge rispettando la punteggiatura. Ricerca le informazioni principali e secondarie le rielabora. Riconosce i vari tipi di testo, comprende il contenuto e individua le informazioni principali. Produce testi scritti coerenti in modo personale. Manipola testi secondo gli elementi richiesti. Utilizza le nuove strutture lessicali apprese. Utilizza i termini specifici legati alle discipline di studio.</p>	<p>Interviene nelle discussioni e nelle conversazioni rispettando il tema, i tempi di intervento, i punti di vista altrui e tenendo in considerazione le informazioni ricevute. Comprende il significato di discussioni e spiegazioni e il messaggio di varie situazioni comunicative. Si esprime in modo chiaro, preciso e con un lessico appropriato, rispettando l'ordine logico e cronologico degli avvenimenti. Legge in forma espressiva ed interpretativa, rispettando la punteggiatura. Ricerca le informazioni principali e secondarie contenute in un testo e le rielabora chiaramente e con sicurezza. Riconosce i vari tipi di testo, comprende il contenuto ed individua le varie caratteristiche strutturali. Produce testi scritti corretti e coerenti in modo personale e creativo. Manipola testi secondo gli elementi richiesti in modo completo e approfondito. Padroneggia, in contesti diversi, le nuove strutture lessicali apprese. Padroneggia i termini specifici legati alle discipline di studio.</p>
MATEMATICA e TECNOLOGIA	<p>Legge, scrive e conosce la posizione delle cifre. Esegue operazioni in colonna. Riconosce la frazione con l'aiuto della rappresentazione grafica. Riconosce le principali figure geometriche piane e solide. Riproduce copiando sul piano cartesiano semplici trasformazioni e isometrie. Sa calcolare il perimetro e conosce le regole per calcolare l'area delle figure più semplici. Sa calcolare il perimetro e conosce le regole per calcolare l'area delle figure più semplici. Esegue semplici equivalenze meccanicamente e con l'aiuto di tabelle.</p>	<p>Ordina, legge, scrive e conosce il valore posizionale delle cifre. Esegue operazioni in colonna e in riga. Conosce e calcola la frazione di un numero. Riconosce e riproduce le principali figure geometriche piane e solide e ne definisce alcune proprietà. Riconosce e riproduce sul piano cartesiano semplici trasformazioni e isometrie. Conosce le regole di perimetri e aree e le applica nei casi più semplici. Conosce le regole di perimetri e aree e le applica nei casi più semplici. Associa alle grandezze sperimentate le unità di misura convenzionali corrispondenti.</p>	<p>Opera con i grandi numeri con sicurezza. Esegue le operazioni in colonna e in riga applicando tutte le proprietà. Conosce, calcola, confronta e ordina frazioni. Riconosce, classifica e riproduce le principali figure geometriche piane e solide e ne definisce le proprietà. Riconosce e riproduce sul piano cartesiano trasformazioni e isometrie. Conosce e applica le formule per il calcolo di perimetri e aree. Conosce e applica le formule per il calcolo di perimetri e aree. Riconosce le relazioni tra unità, multipli e sottomultipli del sistema metrico decimale, monetario, di tempo e opera con esse.</p>

	LIVELLO		
	INIZIALE	INTERMEDIO	ESPERTO
STORIA	Colloca fatti ed eventi sulla linea del tempo. Colloca nello spazio i principali fatti ed eventi. Riferisce sugli argomenti presentati in modo parziale e/o mnemonico. Ricava solo le informazioni più esplicite.	In una situazione definita coglie successione e contemporaneità tra fatti diversi. Colloca nello spazio fatti ed eventi Racconta gli eventi più importanti utilizzando gli indicatori temporali opportuni. Ricava e produce le informazioni principali.	Individua gli elementi di contemporaneità, successione e durata nei quadri di civiltà. Colloca nello spazio gli eventi individuando l'interazione tra l'azione dell'uomo e le caratteristiche del territorio. Conosce, sa riferire e opera collegamenti a livello spazio-temporale usando la terminologia specifica della disciplina. Ricava e produce informazioni utilizzando fonti di vario genere.
GEOGRAFIA	Conosce i punti cardinali. Conosce alcuni aspetti fisici/ambientali, economici e politici dell'Italia. Conosce gli elementi principali di un paesaggio. Conosce le caratteristiche di alcune regioni italiane.	Conosce i punti cardinali per orientarsi sulle cartine. Conosce e descrive gli aspetti fisici/ambientali, economici e politici dell'Italia. Descrive alcuni aspetti geografici dei paesaggi italiani. Descrive gli aspetti geografici, politici ed economici delle regioni italiane.	Conosce ed utilizza i punti cardinali per orientarsi sulle cartine. Conosce e descrive gli aspetti fisici/ambientali, economici e politici dell'Italia, operando confronti e collegamenti. Analizza gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi italiani. Descrive gli aspetti geografici, politici ed economici delle regioni italiane e opera confronti.
SCIENZE	Osserva e descrive semplici fenomeni. Individua alcune caratteristiche del Sistema solare. Nomina le strutture fondamentali del mondo biologico.	Osserva, descrive alcuni fenomeni fisici e biologici. Conosce l'importanza dell'Universo e del Sistema solare. Conosce la struttura e la funzione di alcuni organi ed apparati.	Osserva, descrive, confronta fenomeni fisici, chimici e biologici. Conosce e comprende l'importanza dell'Universo e del Sistema solare. Conosce la struttura e la funzione dei diversi organi ed apparati.
LINGUA INGLESE	Esegue solo in parte comandi, istruzioni e comprende, solo se aiutato, semplici messaggi. Descrive completando uno schema dato. Interagisce con i compagni ripetendo solo in parte il lessico presentato. Legge solo parole collegate ad immagini. Copia parole, espressioni e semplici strutture. Coglie in una frase scritta o orale il significato di alcune parole. E' in grado di riconoscere cosa ha imparato con l'aiuto dell'aiuto dell'insegnante.	Esegue semplici istruzioni, comprende semplici messaggi con il supporto della gestualità. Descrive con la guida di uno schema. Interagisce con i compagni riproducendo strutture linguistiche memorizzate. Legge e comprende semplici didascalie e parole collegate ad immagini. Scrive semplici messaggi seguendo un modello dato. Coglie in una frase scritta o orale solo il significato globale. E' in grado di riconoscere cosa ha imparato.	Esegue istruzioni ed ordini di vario genere, comprende frasi, domande ed espressioni. Descrive in modo appropriato usando il lessico e le strutture conosciute. Interagisce in modo adeguato con i compagni facendo domande e riproducendo strutture linguistiche memorizzate con intonazione e pronuncia corrette. Legge e comprende semplici testi, sa svolgere svariate attività seguendo indicazioni scritte. Scrive in modo autonomo parole e frasi, sa esprimere per iscritto gusti personali. Coglie in una frase scritta o orale lo scopo comunicativo. E' in grado di auto- valutarsi correttamente e in modo critico.
ARTE E IMMAGINE	Osserva un'immagine solo nel suo aspetto globale. Utilizza solo tecniche semplici e familiari. Percepisce nell'opera d'arte presentata solo alcuni elementi.	Riconosce in un'immagine gli elementi del linguaggio visivo. Utilizza alcune tecniche con abilità e ricchezza di particolari. Analizza le opere presentate scoprendone l'importanza.	Riconosce con sicurezza in un'immagine tutti gli elementi del linguaggio visivo. Utilizza diverse tecniche con abilità, creatività, con ricchezza di particolari e gusto estetico. Dimostra sensibilità e rispetto per i beni del patrimonio storico e artistico cogliendone il significato.
MUSICA	Identifica in un suono i parametri più semplici. Segue con poca attenzione un brano musicale. Esegue canti in gruppo. Riproduce ritmi semplici per imitazione	Identifica in un suono solo alcuni parametri. Segue solo in parte un brano musicale. Esegue canti rispettando le indicazioni su imitazione. Riproduce vari tipi di ritmi per imitazione.	Identifica un suono e i relativi parametri. Segue un brano musicale e ne riconosce la funzione. Esegue canti con intonazione, rispettando le indicazioni. Accompagna un brano con vari tipi di ritmi.

	LIVELLO		
	INIZIALE	INTERMEDIO	ESPERTO
EDUCAZIONE FISICA	<p>Controlla gli schemi motori in situazioni dinamiche.</p> <p>Esegue coreografie e danze per imitazione</p> <p>Partecipa alle attività di gioco -sport individuale e di squadra conoscendo le regole.</p> <p>Conosce alcuni criteri base di sicurezza per sé e per gli altri e alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere.</p>	<p>Controlla gli schemi motori in situazioni dinamiche e statiche</p> <p>Elabora ed esegue coreografie, danze ...</p> <p>Partecipa alle attività di gioco - sport individuale e di squadra rispettando le regole.</p> <p>Conosce i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri e alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere.</p>	<p>Controlla gli schemi motori sia in situazioni dinamiche sia in quelle statiche e combinate. Elabora ed esegue coreografie, danze... in modo originale ed espressivo. Partecipa alle attività di gioco - sport individuale e di squadra con un ruolo attivo e propositivo dimostrando di comprendere il valore delle regole e l'importanza di rispettarle. Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri; riconosce alcuni principi essenziali relativi al proprio benessere psico-fisico.</p>
RELIGIONE CATTOLICA	<p>Sa riconoscere la specificità propria del cattolicesimo e identifica l'esperienza religiosa delle altre confessioni cristiane.</p> <p>Elenca i principali contenuti delle diverse religioni e ne riconosce i valori essenziali.</p> <p>Utilizza, con l'aiuto dell'insegnante, il testo biblico.</p> <p>Sa identificare i vari testi sacri. Identifica, con l'aiuto dell'insegnante, i principali segni dell'arte cristiana. Riconosce l'azione dello Spirito Santo nella storia della Chiesa.</p> <p>Identifica le risposte di senso date dalle diverse religioni e ne riconosce i valori essenziali.</p>	<p>Sa cogliere ed esprimere la specificità propria del cattolicesimo e identifica l'esperienza religiosa delle altre confessioni cristiane.</p> <p>Identifica ed elenca i principali contenuti delle diverse religioni ed è in grado di coglierne e rispettarne i valori essenziali.</p> <p>Utilizza e analizza il testo biblico. Sa identificare e con l'aiuto dell'insegnante, mettere a confronto i vari testi sacri.</p> <p>Identifica i principali segni dell'arte cristiana e ne riconosce il significato. Riconosce l'azione dello Spirito Santo nella storia della Chiesa e ne individua i doni e i segni propri di ciascuna vocazione.</p> <p>Identifica le risposte di senso date dalle diverse religioni ed è in grado di coglierne e rispettarne i valori essenziali.</p>	<p>Sa cogliere ed esprimere la specificità propria del cattolicesimo e confrontarsi con l'esperienza religiosa delle altre confessioni cristiane.</p> <p>Identifica e confronta i principali contenuti delle diverse religioni ed è in grado di coglierne e rispettarne i valori.</p> <p>Utilizza il testo biblico ed è in grado di analizzarlo e di spiegarne l'insegnamento.</p> <p>Sa identificare e mettere a confronto i vari testi sacri. Identifica i principali segni d'arte cristiana, ne riconosce il significato e li sa spiegare.</p> <p>Riconosce l'azione dello Spirito Santo nella storia della Chiesa coglie il senso della sua missione e ne individua i doni e i segni propri per ciascuna vocazione.</p> <p>Identifica e confronta le risposte di senso date dalle diverse religioni ed è in grado di coglierne e rispettarne i valori.</p>

5.3 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ALLA CONCLUSIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “A. MORO”
Scuola secondaria di primo grado “A. Manzoni” - Canegrate**

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

facsimile

Il Dirigente Scolastico

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare, l’articolo 9;

Visto il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente l’adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo di istruzione;

Visti gli atti d’ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio finale dagli insegnanti di classe al termine del quinto anno di corso della scuola primaria;

tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

CERTIFICA

che l’alunn ,

nat ... a il ,

ha frequentato nell’anno scolastico / la classe sez.

con orario settimanale di ore

e ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello ¹
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nella lingua straniera	È in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	
4	Competenze digitali	Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa*	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
8	Consapevolezza ed espressioni culturali	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

Data

Il Dirigente Scolastico

¹ **Livello** **Indicatori esplicativi**

- A – Avanzato** L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
- B – Intermedio** L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
- C – Base** L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
- D – Iniziale** L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

5.3 NELLA SCUOLA SECONDARIA

5.3.1 Italiano classi prime e seconde

Obiettivi di apprendimento ¹	Competenze e criteri di valutazione
<p>Saper ascoltare Ascolto attivo di testi espositivi, narrativi, descrittivi e regolativi. Avvio all'ascolto critico.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende il significato di messaggi complessi individuandone lo scopo (10-9) • Comprende il contenuto e lo scopo di un messaggio (8-7) • Riconosce l'argomento e le informazioni principali di un messaggio (6)
<p>Saper parlare Interazione in situazioni comunicative orali formali (argomenti di studio) e informali, con attenzione al tema, ai tempi e alle modalità richieste dalla situazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comunica oralmente in modo coerente, corretto e appropriato (10-9) • Comunica oralmente in modo coerente, chiaro e corretto (8-7) • Comunica oralmente in modo comprensibile e abbastanza coerente (6)
<p>Saper leggere Lettura / comprensione e interpretazione in forma guidata e/o autonoma di testi letterari e non (espositivi, narrativi, descrittivi, regolativi) anche con la pratica della lettura personale.</p>	<p>Leggere ad alta voce</p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge in modo sicuro ed espressivo (10-9) - Legge in modo scorrevole (8-7) - Legge in modo corretto (6) <p>Comprendere il testo scritto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comprende il significato e riconosce la struttura e gli elementi caratterizzanti del testo (10-9) - Comprende il significato e riconosce i principali elementi caratterizzanti del testo (8-7) - Comprende il contenuto del testo e ne riconosce gli elementi principali (6)
<p>Saper scrivere Produzione di testi scritti (narrativi e descrittivi; espositivi; epistolari; regolativi e informativi) coerenti e corretti dal punto di vista ortografico, morfo-sintattico e lessicale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Produce testi aderenti alle indicazioni date, in forma corretta, appropriata e personale, e utilizzando tecniche adeguate (10-9) • Produce testi aderenti alle indicazioni date, in forma corretta e utilizzando tecniche adeguate (8-7) • Produce testi aderenti alle indicazioni date e in forma complessivamente corretta (6)

1

Nei tre anni la **riflessione sulla lingua**, ossia ciò che viene comunemente definito **studio della grammatica italiana**, è uno strumento fondamentale del percorso di costruzione delle competenze nella comunicazione orale e scritta. Conoscere con sicurezza le regole ortografiche; riconoscere e analizzare le parti del discorso, le funzioni logiche della frase semplice e la struttura della frase complessa; saper utilizzare strumenti di consultazione; conoscere le origini e l'evoluzione della nostra lingua e soprattutto applicare consapevolmente le norme apprese: sono le condizioni essenziali di una comunicazione efficace.

5.3.2 Storia e geografia classi prime e seconde

Obiettivi di apprendimento	Competenze e criteri di valutazione
<p>CONOSCERE LA STORIA</p> <p>Conoscenza degli eventi e comprensione delle linee di sviluppo dal Medioevo all'Ottocento.</p> <p>Comprensione e uso consapevole dei termini specifici del linguaggio disciplinare.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce, comprende e sa riferire in modo appropriato gli argomenti proposti operando opportuni collegamenti (10-9) • Conosce, comprende e sa riferire in modo chiaro le linee essenziali degli argomenti proposti operando semplici collegamenti (8-7) • Conosce globalmente i principali argomenti proposti e li sa riferire (6)
<p>CONOSCERE LA GEOGRAFIA</p> <p>Conoscenza e analisi del territorio europeo per comprendere la sua morfologia, la sua organizzazione e la sua trasformazione nel tempo.</p> <p>Uso degli strumenti specifici della disciplina (carte, grafici, tabelle, immagini).</p> <p>Comprensione e uso consapevole dei termini specifici del linguaggio disciplinare.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conosce e analizza correttamente aspetti fisici, socio-economici e culturali dell'Italia e dell'Europa e li sa riferire in modo appropriato (10-9) 2. Conosce correttamente aspetti fisici, socio-economici e culturali dell'Italia e dell'Europa e li sa riferire in modo chiaro (8-7) 3. Conosce globalmente aspetti fisici, socio-economici e culturali dell'Italia e dell'Europa e li sa riferire (6).

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

Nei tre anni l'*Educazione alla Cittadinanza* è uno strumento fondamentale del percorso di crescita e maturazione degli alunni. Conoscere e fare proprie le norme che regolamentano il vivere civile, essere consapevoli della loro necessità per costruire relazioni positive con gli altri e con l'ambiente: sono obiettivi che vengono quotidianamente perseguiti nell'ambito di tutte le attività e in ogni momento della vita scolastica.

5.3.3 Italiano, classi terze

Obiettivi di apprendimento ²	Competenze e criteri di valutazione
<p>Saper ascoltare Ascolto attivo e critico di testi espositivi, narrativi, descrittivi, regolativi e argomentativi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende in modo completo testi orali anche complessi riconoscendo l'opinione del mittente e distinguendo messaggi espliciti e impliciti (10/9) • Comprende il messaggio e riconosce l'intenzione del mittente (8/7) • Coglie l'argomento e il significato globale del messaggio (6)
<p>Saper parlare Interazione in situazioni comunicative orali formali (argomenti di studio) e informali, anche formulando ipotesi e sostenendo tesi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sa esporre argomentazioni e contenuti con forma e lessico appropriati (10/9) • Relaziona con lessico e forma appropriati (8/7) • Espone in modo sufficientemente appropriato (6)
<p>Saper leggere Lettura / comprensione e interpretazione critica in forma guidata e/o autonoma di testi letterari e non (espositivi, narrativi, descrittivi, regolativi e argomentativi), intensificando la pratica della lettura personale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende il significato e riconosce la struttura del testo individuando anche l'eventuale scopo e il messaggio implicito (10/9). • Comprende il significato e riconosce i principali elementi caratterizzanti del testo (8/7) • Comprende il contenuto del testo e ne riconosce gli elementi principali (6)
<p>Saper scrivere Produzione di testi scritti (narrativi e descrittivi; espositivi; epistolari; regolativi e informativi; di sintesi e argomentativi) coerenti, adeguati allo scopo e corretti dal punto di vista ortografico, morfo-sintattico e lessicale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Produce testi coerenti e intenzionali per scopi diversi usando lessico e registro linguistico appropriati (10/9) • Produce testi in modo chiaro e corretto, con tratti personali (8/7) • Produce testi ortograficamente e grammaticalmente corretti applicando criteri di coesione e coerenza (6)

² Nei tre anni la **riflessione sulla lingua**, ossia ciò che viene comunemente definito **studio della grammatica italiana**, è uno strumento fondamentale del percorso di costruzione delle competenze nella comunicazione orale e scritta. Conoscere con sicurezza le regole ortografiche; riconoscere e analizzare le parti del discorso, le funzioni logiche della frase semplice e la struttura della frase complessa; saper utilizzare strumenti di consultazione; conoscere le origini e l'evoluzione della nostra lingua e soprattutto applicare consapevolmente le norme apprese: sono le condizioni essenziali di una comunicazione efficace.

5.3.4 Storia e geografia, classi terze

Obiettivi di apprendimento	Competenze e criteri di valutazione
<p>CONOSCERE LA STORIA Conoscenza degli eventi e comprensione critica delle linee di sviluppo dell'età contemporanea.</p> <p>Comprensione e uso consapevole dei termini specifici del linguaggio disciplinare.</p>	<p>1. Conosce in modo approfondito gli argomenti proposti, che riferisce con linguaggio appropriato; sa operare collegamenti e confrontare diverse interpretazioni di uno stesso fatto (10/9)</p> <p>2. Conosce gli argomenti proposti, che riferisce in modo chiaro; sa operare collegamenti (8/7)</p> <p>3. Conosce nelle linee essenziali gli argomenti proposti e li sa esporre in modo chiaro (6)</p>
<p>CONOSCERE LA GEOGRAFIA Conoscenza e analisi dei territori extra-europei per individuare e comprendere le loro principali problematiche ambientali, economiche, sociali e culturali.</p> <p>Uso degli strumenti specifici della disciplina (carte, grafici, tabelle, immagini). Comprensione e uso consapevole dei termini specifici del linguaggio disciplinare.</p>	<p>1. Conosce e analizza correttamente aspetti fisici, socio-economici e culturali dei territori extraeuropei e sa riferirne in modo appropriato (10-9)</p> <p>2. Conosce correttamente aspetti fisici, socio-economici e culturali dei territori extra-europei e li sa riferire in modo chiaro (8-7)</p> <p>3. Conosce globalmente aspetti fisici, socio-economici e culturali dei territori extra-europei e li sa riferire (6).</p>

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

Nei tre anni l'*Educazione alla Cittadinanza* è uno strumento fondamentale del percorso di crescita e maturazione degli alunni. Conoscere e fare proprie le norme che regolamentano il vivere civile, essere consapevoli della loro necessità per costruire relazioni positive con gli altri e con l'ambiente: sono obiettivi che vengono quotidianamente perseguiti nell'ambito di tutte le attività e in ogni momento della vita scolastica.

5.3.5 Matematica tutte le classi

Obiettivi di apprendimento	Competenze e criteri di valutazione
Conoscere termini specifici, regole e proprietà	<ol style="list-style-type: none"> 1. Possiede conoscenze complete e le rielabora in modo autonomo e personale (10/9) 2. Possiede conoscenze fondamentali e le organizza in modo opportuno (8/7) 3. Conosce gli elementi specifici essenziali e li usa solitamente in modo corretto (6)
Saper individuare e applicare relazioni, proprietà, procedimenti	<ol style="list-style-type: none"> 1. Individua e applica in modo corretto e sicuro relazioni, proprietà e procedimenti (10/9) 2. Individua e applica correttamente relazioni, proprietà e procedimenti (7/8) 3. Individua semplici relazioni e proprietà e non sempre le applica correttamente (6)
Saper analizzare situazioni problematiche, individuare e selezionare informazioni, impostare strategie risolutive	<ol style="list-style-type: none"> 1. Analizza la situazione problematica impostandone correttamente e con precisione la soluzione (10/9) 2. Analizza semplici situazioni problematiche impostandone autonomamente la soluzione (8/7) 3. Affronta semplici situazioni problematiche commettendo qualche errore nel procedimento di risoluzione (6)
Conoscere ed usare termini e simboli, utilizzare un linguaggio matematico	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ha sicura padronanza del linguaggio, traducendo adeguatamente messaggi da quello comune a quello matematico e viceversa (10/9) 2. Usa il linguaggio matematico in modo abbastanza preciso, traducendo messaggi da quello comune a quello matematico e viceversa. (8/7) 3. Usa il linguaggio matematico in modo un po' approssimativo (6)

5.3.6 Scienze, tutte le classi

Obiettivi di apprendimento	Competenze e criteri di valutazione
Conoscere i contenuti scientifici	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conosce i contenuti in modo completo e li riferisce autonomamente (10/9) 2. Conosce i contenuti fondamentali e li riferisce (8/7) 3. Conosce e riferisce semplici contenuti (6)
Analizzare fatti e situazioni problematiche applicando eventualmente procedimenti di rilevazione e misura	<ol style="list-style-type: none"> 1. Analizza fatti e fenomeni in modo adeguato, applicando con sicurezza procedimenti di rilevazione e misura (10/9) 2. Descrive autonomamente fatti e fenomeni e normalmente applica procedimenti di rilevazione e misura. (8/7) 3. Descrive fatti e fenomeni con l'aiuto dell'insegnante, applicando solo alcuni procedimenti di rilevazione e misura (6)
Conoscere e utilizzare il linguaggio scientifico	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comprende ed usa termini, simboli scientifici e rappresentazioni grafiche in modo corretto (10/9) 2. Comprende ed usa termini e simboli scientifici (8/7) 3. Comprende semplici termini e simboli scientifici e li usa in modo abbastanza corretto (6)

5.3.7 Lingue straniere, tutte le classi

Obiettivi	Competenze e criteri di valutazione
Saper ascoltare e capire in inglese e francese	<ol style="list-style-type: none"> 1. Individua tutti gli elementi del messaggio (interlocutori, caratteristiche, registro, scopo, contesto); coglie le informazioni implicite ed esplicite e usa il contesto per fare semplici inferenze (10). 2. Individua quasi tutti gli elementi del messaggio; coglie le informazioni esplicite e buona parte di quelle implicite (9). 3. Individua i più importanti elementi del messaggio; coglie le informazioni esplicite e alcune di quelle implicite (8). 4. Individua buona parte degli elementi del messaggio; coglie le più significative informazioni esplicite e alcune di quelle implicite (7). 5. Individua gli elementi essenziali del messaggio; coglie le informazioni esplicite (6).
Saper leggere in inglese e francese	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sa riflettere sul contesto per capire il significato di termini non noti; coglie le informazioni implicite ed esplicite (10). 2. Capisce dal contesto il significato di alcuni termini non noti; coglie le informazioni esplicite e buona parte di quelle implicite (9). 3. Comprende chiaramente il significato globale del testo; coglie le informazioni esplicite ed alcune di quelle implicite (8). 4. Comprende il significato globale del testo; coglie le più significative informazioni esplicite e alcune di quelle implicite (7). 5. Coglie le informazioni esplicite (6).
Saper parlare in inglese e francese, in situazione interattiva o per esporre	<ol style="list-style-type: none"> 1. Usa un lessico ricco, vario e appropriato al contesto; fa un uso corretto e sicuro delle strutture grammaticali; utilizza le funzioni linguistiche in modo vario e sempre pertinente alla situazione comunicativa.(10) 2. Usa un lessico adeguato al contesto; utilizza le strutture grammaticali in modo quasi sempre corretto e sicuro; utilizza le funzioni linguistiche in modo appropriato alla situazione comunicativa. (9) 3. Usa un lessico generalmente adeguato al contesto; utilizza le strutture grammaticali in modo generalmente corretto; utilizza le funzioni linguistiche in modo abbastanza appropriato alla situazione comunicativa (8). 4. Usa un lessico abbastanza adeguato al contesto; utilizza le strutture grammaticali in modo abbastanza corretto; utilizza le funzioni linguistiche in modo abbastanza appropriato alla situazione comunicativa (7). 5. Usa un lessico sufficientemente adeguato al contesto; utilizza le strutture grammaticali con qualche incertezza; utilizza le funzioni linguistiche in modo non sempre preciso rispetto alla situazione comunicativa (6).
Saper scrivere in inglese e francese	<ol style="list-style-type: none"> 1. Scrive testi ortograficamente corretti, con lessico ricco, vario e appropriato all'intento comunicativo; usa in modo corretto e sicuro le strutture grammaticali; comunica in modo vario e sempre pertinente alla situazione comunicativa (10). 2. Scrive testi con sporadici errori ortografici e con un lessico appropriato all'intento comunicativo; usa in modo generalmente corretto le strutture grammaticali; usa le funzioni linguistiche in modo pertinente alla situazione comunicativa (9). 3. Scrive testi con ortografia quasi sempre corretta e lessico generalmente adeguato al contesto; usa con qualche imprecisione le strutture grammaticali; usa le funzioni linguistiche in modo quasi sempre pertinente alla situazione comunicativa (8). 4. Produce messaggi o testi con ortografia abbastanza corretta e con lessico generalmente adeguato al contesto; usa con alcune imprecisioni le strutture grammaticali; usa le funzioni linguistiche in modo abbastanza pertinente alla situazione comunicativa (7). 5. Produce messaggi o testi con errori ortografici che non pregiudicano la comprensione; usa in modo limitato e non sempre sicuro le strutture grammaticali (6)

5.3.8 Tecnologia

5.3.8.1 Classe prima

Obiettivi	Competenze e criteri di valutazione
<p>Elementi del disegno tecnico Al termine del primo anno della scuola secondaria di primo grado l'alunno è in grado di utilizzare gli strumenti del disegno tecnico: riga, squadre, compasso e matita; ha inoltre appreso a tracciare linee e circonferenze e ad eseguire semplici disegni tecnici con ordine e precisione. Sa riconoscere e costruire graficamente i principali poligoni regolari</p>	<p>1. Usa in modo corretto il compasso e traccia archi e cerchi in modo preciso ed ordinato. Usa in modo corretto gli strumenti del disegno per tracciare rette e segmenti. Ottimo l'ordine, la precisione e la presentazione grafica del tratto. Interpreta, segue e applica correttamente un elenco ordinato di istruzioni anche in modo autonomo. Riconosce i poligoni regolari proposti. Sa costruirli in modo autonomo. Ottimi l'ordine, la precisione e la presentazione grafica della tavola. (10/9/8)</p> <p>2. Usa in modo corretto il compasso e traccia in modo preciso ed ordinato archi e circonferenze. Usa in modo corretto gli strumenti per tracciare rette e segmenti. Buono l'ordine e la precisione del tratto. Interpreta, segue e applica correttamente un elenco ordinato di istruzioni. Riconosce i poligoni regolari proposti. Sa costruirli in modo autonomo. Buoni l'ordine, la precisione e la presentazione grafica della tavola. (7)</p> <p>3. Sa usare il compasso in modo accettabile e traccia con sufficiente precisione archi e cerchi. Sa usare in modo accettabile gli strumenti per tracciare rette e segmenti. Sufficiente l'ordine e la precisione del tratto. Sa interpretare, seguire ed applicare in modo accettabile un elenco ordinato di istruzioni. Riconosce i principali poligoni regolari. Sa costruirli e presentarli nella stesura della tavola con sufficiente ordine e precisione. (6)</p>
<p>Elementi teorici: Al termine del primo anno l'alunno ha appreso la capacità di osservare la realtà tecnologica che lo circonda; sa riconoscere e classificare i materiali di cui sono composti gli oggetti e ne sa indicare l'origine e le principali proprietà; è in grado di descrivere più precisamente l'origine, i cicli di lavorazione e gli impieghi finali di alcuni materiali (legno, carta, fibre tessili, metalli)</p>	<p>1. E' in grado di osservare ed analizzare la realtà tecnologica per stabilire confronti tra oggetti. E' in grado di conoscere le relazioni tra forma/funzione/materiale. Sa classificare l'origine, la provenienza e le proprietà dei materiali. Conosce le caratteristiche, gli usi e gli impieghi di legno, carta, metalli e fibre tessili. Eseguce analisi tecniche di semplici oggetti (10/9/8)</p> <p>2. E' in grado di osservare ed analizzare la realtà tecnologica per stabilire confronti tra oggetti. E' in grado di conoscere diverse relazioni tra forma/funzione/materiale. Sa classificare l'origine, la provenienza e le proprietà di molti materiali. Conosce quasi tutte le caratteristiche, gli usi e gli impieghi di legno, carta, metalli e fibre tessili. Eseguce analisi tecniche di semplici oggetti(7)</p> <p>3. E' in grado di osservare ed analizzare a grandi linee la realtà tecnologica per stabilire confronti tra oggetti. Conosce alcune relazioni tra forma/funzione/materiale. Sa classificare l'origine, la provenienza e le proprietà di alcuni materiali. Conosce alcune caratteristiche, gli usi e gli impieghi di legno, carta, metalli e fibre tessili. (6)</p>
<p>Attività pratiche Al termine del primo anno l'alunno è in grado di progettare e realizzare piccoli oggetti utilizzando materiali di facile lavorazione attraversando, con il supporto dell'insegnante, le diverse fasi operative: ideazione, stesura grafica del progetto, organizzazione del lavoro e realizzazione pratica del prototipo.</p>	<p>1. È in grado di elaborare autonomamente più soluzioni pertinenti al progetto e di scegliere la più idonea. Sa mostrare con una presentazione grafica precisa ed ordinata le varie soluzioni proposte. Sa organizzare il proprio materiale ed il lavoro in modo corretto preciso ed autonomo. Sa valutare anche nei particolari il prototipo prodotto ed è in grado di trovare errori e soluzioni alternative per migliorare il manufatto. (10 / 9/8)</p> <p>2. Dimostra di essere in grado di elaborare autonomamente una soluzione pertinente al progetto. Sa mostrare attraverso una presentazione grafica precisa ed ordinata la soluzione trovata. Sa organizzare il proprio materiale ed il lavoro in modo corretto e preciso. Sa valutare il prototipo prodotto; è in grado di trovare errori ma non è in grado di trovare soluzioni alternative. (7)</p> <p>3. Dimostra di essere in grado di studiare semplici soluzioni pertinenti al progetto. Sa mostrare in modo accettabile attraverso una presentazione grafica la soluzione trovata. Sa organizzare il proprio materiale ed il proprio lavoro con sufficiente precisione. Sa valutare solo nelle linee generali ed in modo schematico il prodotto realizzato. (6)</p>

5.3.8.2 Classe seconda

Obiettivi di apprendimento	Competenze e criteri di valutazione
<p>Elementi del disegno tecnico l'alunno affina le capacità di utilizzo degli strumenti del disegno tecnico: compasso, riga, squadre e matita. L'allievo è in grado di realizzare costruzioni grafiche anche complesse rappresentandole in modo preciso ed ordinato.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Usa in modo corretto gli strumenti del disegno tecnico per tracciare linee verticali, orizzontali, inclinate in modo preciso, ordinato e con un'ottima grafica. Individua le richieste di un problema geometrico e sa rappresentare la sua soluzione graficamente in modo preciso ed ordinato e con un'ottima grafica. (10/9/8) 2. Usa in modo corretto gli strumenti del disegno tecnico per tracciare linee verticali, orizzontali, inclinate in modo preciso ed ordinato. Individua le richieste di un problema geometrico e sa rappresentare la sua soluzione graficamente in modo preciso ed ordinato. (7) 3. Sa usare in modo sufficiente gli strumenti del disegno tecnico. Individua le richieste di un problema geometrico e sa rappresentare la sua soluzione. (6)
<p>Elementi teorici: Al termine del secondo anno l'alunno conosce i fondamenti di alcune tematiche inerenti il mondo tecnologico di cui egli ha diretta esperienza: la tecnologia dell'industria alimentare, la tecnologia delle costruzioni edili e la tecnologia dello smaltimento e del riciclaggio dei rifiuti.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conosce la filiera alimentare. Riconosce i prodotti di qualità legati ad origine geografica. Conosce i processi di alterazione degli alimenti, le tecnologie di conservazione industriale e le modalità di conservazione casalinga. Conosce gli spazi interni all'abitazione e ne sa rappresentare i percorsi. Conosce gli impianti tecnologici dell'abitazione. Conosce i processi di smaltimento, riciclaggio e raccolta differenziata dei rifiuti. (10/9/8) 2. Conosce la filiera alimentare. Riconosce alcuni prodotti di qualità legati ad origine geografica. Conosce i principali processi di alterazione degli alimenti, le principali tecnologie di conservazione industriale e alcune modalità di conservazione casalinga. Conosce gli spazi interni all'abitazione e ne sa rappresentare i percorsi. Conosce quasi tutti gli impianti tecnologici dell'abitazione. Conosce in generale processi di smaltimento, riciclaggio e raccolta differenziata dei rifiuti (7) 3. Conosce a grandi linee la filiera alimentare. Conosce il significato del termine "prodotto di qualità legato ad origine geografica". Conosce alcuni processi di alterazione degli alimenti, alcune tecnologie di conservazione industriale e alcune modalità di conservazione casalinga. Conosce a grandi linee gli spazi interni all'abitazione. Conosce alcuni impianti tecnologici dell'abitazione. Conosce in generale processi di smaltimento, riciclaggio e raccolta differenziata dei rifiuti (6)
<p>Attività pratiche Al termine del secondo anno l'alunno è in grado di progettare e realizzare piccoli oggetti utilizzando materiali di facile lavorazione attraversando autonomamente le diverse fasi operative: ideazione, stesura grafica del progetto, organizzazione del lavoro e realizzazione pratica del prototipo.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Dimostra di essere in grado di elaborare autonomamente più soluzioni pertinenti al progetto e di scegliere la più idonea. Sa mostrare attraverso una presentazione grafica precisa ed ordinata le varie soluzioni proposte. Sa organizzare il proprio materiale ed il lavoro in modo corretto preciso ed autonomo. Sa valutare anche nei particolari il prototipo prodotto ed è in grado di trovare errori e soluzioni alternative per migliorare il manufatto. (10 / 9/8) 2. Dimostra di essere in grado di elaborare autonomamente una soluzione pertinente al progetto. Sa mostrare attraverso una presentazione grafica precisa ed ordinata la soluzione trovata. Sa organizzare il proprio materiale ed il lavoro in modo corretto e preciso. Sa valutare il prototipo prodotto; è in grado di trovare errori ma non è in grado di trovare soluzioni alternative.. (7) 3. è in grado di studiare semplici soluzioni pertinenti al progetto. Sa mostrare in modo accettabile attraverso una presentazione grafica la soluzione trovata. Sa organizzare il proprio materiale ed il proprio lavoro con sufficiente precisione. Sa valutare solo nelle linee generali ed in modo schematico il prodotto realizzato. (6)

5.3.8.3 Classe terza

Obiettivi di apprendimento	Competenze e criteri di valutazione
<p>Elementi del disegno tecnico Al termine del terzo anno l'alunno ha acquisito la capacità di raffigurare gli oggetti attraverso rappresentazioni bidimensionali e tridimensionali; è in grado di utilizzare la tecnica grafica delle proiezioni ortogonali e delle tre diverse viste assonometriche. L'alunno ha definitivamente affinato le propria padronanza degli strumenti del disegno tecnico realizzando tavole grafiche precise ed ordinate.</p>	<p>1. Rappresenta graficamente in scala le figure geometriche solide applicando le regole delle proiezioni ortogonali. Rappresenta graficamente le figure geometriche solide applicando le regole dell'assonometria. Individua le richieste di un problema geometrico e sa rappresentare la sua soluzione graficamente in modo preciso, ordinato e con ottima grafica. (10/9/8)</p> <p>2. Rappresenta graficamente in scala le figure geometriche solide applicando le regole delle proiezioni ortogonali. Rappresenta graficamente le figure geometriche solide applicando le regole dell'assonometria. Individua le richieste di un problema geometrico e sa rappresentare la sua soluzione graficamente in modo preciso, anche se non sempre ordinato e con grafica accettabile. (7)</p> <p>3. Rappresenta graficamente in scala le figure geometriche solide applicando in modo sufficiente le regole delle proiezioni ortogonali. Rappresenta graficamente le figure geometriche solide applicando le regole dell'assonometria. Individua le richieste di un problema geometrico e sa rappresentare la sua soluzione in modo graficamente accettabile , anche se impreciso. (6)</p>
<p>Elementi teorici: L'allievo, al termine del percorso didattico è in grado di confrontare le diverse fonti energetiche, di catalogarle (rinnovabili ed esauribili) e di descrivere i processi di produzione dell'energia elettrica a seconda della fonte utilizzata.</p>	<p>1. Conosce in modo approfondito le fonti di energia esauribili e rinnovabili. Conosce le diverse tipologie di centrale elettrica, il loro funzionamento e le fonti che le alimentano. Sa analizzare il problema delle risorse energetiche. (10/9/8)</p> <p>2. Conosce quasi tutte le fonti di energia esauribili e rinnovabili. Conosce quasi tutte le tipologie di centrale elettrica, il loro funzionamento e le fonti che le alimentano. Sa analizzare il problema delle risorse energetiche. (7)</p> <p>3 Conosce la distinzione tra fonti di energia esauribili e rinnovabili e ne sa elencare alcune. Conosce alcune tipologie di centrale elettrica e, in linea generale, il loro funzionamento e le fonti che le alimentano. Sa analizzare a grandi linee il problema delle risorse energetiche. (6)</p>
<p>Attività pratiche Al termine del terzo anno l'alunno è in grado di progettare e realizzare oggetti utilizzando materiali di facile lavorazione attraversando autonomamente le diverse fasi operative: ideazione, stesura grafica del progetto, organizzazione del lavoro e realizzazione pratica del prototipo.</p>	<p>1. Dimostra di essere in grado di elaborare autonomamente più soluzioni pertinenti al progetto e di scegliere la più idonea. Sa mostrare attraverso una presentazione grafica precisa ed ordinata le varie soluzioni proposte. Sa organizzare il proprio materiale ed il lavoro in modo corretto preciso ed autonomo. Sa valutare anche nei particolari il prototipo prodotto ed è in grado di trovare errori e soluzioni alternative per migliorare il manufatto. (10 / 9/8)</p> <p>2. Dimostra di essere in grado di elaborare autonomamente una soluzione pertinente al progetto. Sa mostrare attraverso una presentazione grafica precisa ed ordinata la soluzione trovata. Sa organizzare il proprio materiale ed il lavoro in modo corretto e preciso. Sa valutare il prototipo prodotto; è in grado di trovare errori ma non è in grado di trovare soluzioni alternative. (7)</p> <p>3. Dimostra di essere in grado di studiare semplici soluzioni pertinenti al progetto. Sa mostrare in modo accettabile attraverso una presentazione grafica la soluzione trovata. Sa organizzare il proprio materiale ed il proprio lavoro con sufficiente precisione. Sa valutare solo nelle linee generali ed in modo schematico il prodotto realizzato. (6)</p>

5.3.9 Arte e immagine

Obiettivi di apprendimenti	Criteri di valutazione
Saper vedere, osservare, comprendere e usare linguaggi visivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> • Osserva e conosce in modo completo e dettagliato le principali regole del linguaggio visuale. 10 • Osserva e conosce in modo dettagliato le principali regole del linguaggio visuale. 9 • Osserva e conosce in modo abbastanza dettagliato le principali regole del linguaggio visuale. 8/7 • Osserva e conosce in modo accettabile le principali regole del linguaggio visuale. 6
Conoscere e usare varie tecniche espressive	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce e applica con padronanza strumenti e tecniche in relazione alle esigenze espressive. 10 • Conosce e applica correttamente strumenti e tecniche in relazione alle esigenze espressive. 9 • Conosce e applica in modo abbastanza corretto strumenti e tecniche in relazione alle esigenze espressive. 7/8 • Conosce e applica in modo accettabile strumenti e tecniche in relazione alle esigenze espressive. 6
Produrre e rielaborare messaggi visivi	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce ed applica in modo completo e corretto le regole del linguaggio visuale e rappresenta gli elementi della realtà con un linguaggio grafico preciso e sicuro. 10 • Conosce ed applica in modo corretto le regole del linguaggio visuale e rappresenta gli elementi della realtà con un linguaggio grafico accurato. 9 • Conosce ed applica in modo abbastanza corretto le regole del linguaggio visuale e rappresenta gli elementi della realtà con un linguaggio grafico abbastanza accurato. 7/8 • Conosce ed applica in modo accettabile le regole del linguaggio visuale e rappresenta gli elementi della realtà con un linguaggio grafico accettabile. 6
Leggere documenti del patrimonio culturale ed artistico	<ul style="list-style-type: none"> • Legge un messaggio visivo o un'opera d'arte in modo completo e dettagliato e li sa collocare con molta sicurezza nel giusto contesto storico e culturale. 10 • Legge un messaggio visivo o un'opera d'arte in modo dettagliato e li sa collocare in modo corretto nel giusto contesto storico e culturale. 9 • Legge un messaggio visivo o un'opera d'arte in modo abbastanza dettagliato e li sa collocare in modo abbastanza corretto nel giusto contesto storico e culturale. 8/7 • Legge in modo globale un messaggio visivo o un'opera d'arte e presenta qualche incertezza nel collocarli nel giusto contesto storico e culturale. 6

5.3.10 Musica, tutte le classi

Obiettivi di apprendimento	Competenze e criteri di valutazione
<p><i>Comprensione ed uso dei linguaggi specifici:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Uso della notazione e varie simbologie musicali. - Conoscenza del lessico musicale. 	<p>Sa leggere e comprendere la simbologia musicale. Sa usare la simbologia musicale. Conosce e comprende gli aspetti storici trattati. Conosce e comprende la terminologia specifica musicale. Usa in modo appropriato la terminologia specifica. Conosce, comprende, usa il lessico musicale.</p> <p>Valutazione: Sa fare con: scioltezza (10) - con sicurezza (9) – In modo corretto (8) – In modo abbastanza corretto (7) – Con qualche incertezza (6)</p>
<p><i>Espressione vocale ed uso di mezzi strumentali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione e notazione del senso ritmico. - Capacità di intonazione e/o abilità strumentale. 	<p>Sa riprodurre semplici figure ritmiche. Sa riprodurre un ritmo di media difficoltà con la voce e con lo strumento. Sa accompagnare una melodia con l'ausilio di strumenti a percussione. Sa riprodurre strutture ritmiche. Sa riprodurre con la voce la nota alla giusta altezza. Sa riprodurre una semplice melodia con la voce e con lo strumento. Sa cantare o suonare da solo o in gruppo.</p> <p>Valutazione: vedi sopra</p>
<p><i>Capacità di ascolto e comprensione dei fenomeni sonori e dei messaggi musicali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Capacità di ascoltare in modo attento e cosciente una realtà sonora. - Capacità di collegare il linguaggio musicale ad altri linguaggi. 	<p>Sa riconoscere di un suono: altezza, durata, intensità e timbro. Sa riconoscere di un brano l'aspetto ritmico e melodico. Sa riconoscere di un brano le principali strutture semplici e/o complesse. Sa analizzare uno spartito. Sa riconoscere di un brano l'aspetto acustico, ritmico, formale. Sa individuare le funzioni della musica nei film d'animazione, film di vario genere, nella pubblicità.</p> <p>Valutazione: vedi sopra</p>
<p><i>Rielaborazione personale di materiali sonori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Capacità di intervenire su una data realtà musicale. - Capacità di improvvisazione e creazione di materiali sonori. 	<p>Sa variare un ritmo o una sequenza ritmico-melodica.</p> <p>Sa sonorizzare altri linguaggi comunicativi. Dato lo scopo e alcune condizioni, sa produrre un messaggio musicale. Sa creare un messaggio atto allo scopo.</p> <p>Valutazione: vedi sopra</p>

5.3.11 Scienze motorie e sportive

5.3.11.1 Classi prime e seconde

Obiettivi di apprendimento	Competenze e criteri di valutazione
<p>Saper eseguire esercizi ...</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. con accoppiamento e dissociazione dei movimenti degli arti inferiori e superiori. 2. di equilibrio statico e dinamico. 3. per il miglioramento del ritmo e dell'orientamento spaziale. 4. di controllo posturale. 5. per il miglioramento della coordinazione oculo - manuale e oculo - podalica 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Vedi punto 2 + “sa adattare i gesti sportivi in situazioni complesse con estrema precisione” (10) 2. Sa controllare la gestualità in esecuzioni complesse; sa eseguire correttamente dei gesti sportivi complessi; sa controllare la postura e l'equilibrio in situazioni statiche e dinamiche complesse; sa adattare i gesti sportivi in situazione di continuo cambiamento. (9) 3. Sa controllare la gestualità nelle diverse esecuzioni; sa eseguire correttamente gran parte dei gesti sportivi; sa controllare la postura e l'equilibrio in situazioni statiche e dinamiche; sa adattare i gesti sportivi alle diverse situazioni (8). 4. Sa controllare quasi sempre la gestualità nelle diverse esecuzioni; sa eguire solo alcuni gesti sportivi; sa controllare, in situazioni_semplificate, la postura e il mantenimento dell'equilibrio; sa adattare quasi sempre gesti sportivi alle diverse situazioni. (7) 5. Sa controllare la gestualità solo in semplici situazioni; sa eseguire correttamente solo gesti sportivi semplificati; sa controllare la postura e il mantenimento dell'equilibrio solo in alcune situazioni statiche; sa svolgere solo alcuni gesti sportivi. (6)
<p>Utilizzare consapevolmente piani di lavoro razionali per l'incremento delle capacità condizionali, secondo i propri livelli di maturazione,sviluppo e apprendimento.</p> <p>Modulare e distribuire il carico motorio secondo i giusti parametri fisiologici e rispettare le pause di recupero.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sa criticamente valutare l'intensità e la qualità del suo lavoro e sa adattarlo alle diverse situazioni motorie (10) 2. Sa gestire consapevolmente e in modo completo le proprie capacità condizionali; sa valutare l'intensità e la qualità di un lavoro motorio personale (9). 3. Sa gestire consapevolmente le proprie capacità condizionali; sa valutare, nella maggior parte dei casi, l'intensità e la qualità di un lavoro motorio personale. (8) 4. Sa gestire quasi sempre le proprie capacità condizionali; sa valutare quasi sempre l'intensità e la qualità di un lavoro motorio personale (7) 5. Sa gestire solo in parte le proprie capacità condizionali; sa solo in parte valutare l'intensità e la qualità di un lavoro motorio personale. (6)

5.3.11.2 Classi terze

<i>Obiettivi disciplinari</i>	<i>Competenze e criteri di valutazione</i>
Utilizzare consapevolmente piani di lavoro razionali per l'incremento delle capacità condizionali, secondo i propri livelli di maturazione, sviluppo e apprendimento. Conoscere diverse metodologie di allenamento.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sa valutare l'intensità e la qualità del lavoro motorio personale (10) 2. Sa gestire consapevolmente e in modo completo le proprie capacità condizionali; sa valutare l'intensità e la qualità di un lavoro motorio personale (9). 3. Sa gestire consapevolmente le proprie capacità condizionali; sa utilizzare le diverse metodologie di allenamento (8). 4. Sa gestire quasi sempre le proprie capacità condizionali; sa utilizzare alcune metodologie di allenamento (7). 5. Sa gestire solo in parte le proprie capacità condizionali; sa utilizzare alcune metodologie di allenamento se guidato (6).
Sono perseguiti con ... Esercizi per il miglioramento del ritmo e il miglioramento della coordinazione. Esercizi di dissociazione dei movimenti degli arti superiori ed inferiori. Combinazioni complesse per il migliorare la fantasia motoria.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sa valutare l'intensità e la qualità di un lavoro motorio personale (10) 2. Ha consapevolezza del suo corpo in movimenti complessi. (9) 3. Sa controllare la gestualità durante gli esercizi (8) 4. Sa quasi sempre controllare la sua gestualità (7) 5. Sa controllare la sua gestualità in semplici situazioni (6)
1. Conoscere tecnicamente i fondamentali individuali e di squadra. 2. Svolgere funzioni di arbitraggio.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sa eseguire in modo ben coordinato i gesti sportivi + 2 (10) 2. Sa eseguire in modo ben coordinato i gesti sportivi. Conosce e rispetta le regole. Sa arbitrare con precisione. (9) 3. Sa eseguire i gesti sportivi. Conosce e rispetta le regole. Sa arbitrare (8). 4. Sa eseguire le combinazioni con qualche imprecisione. Applica quasi sempre le regole. Sa arbitrare in modo non sempre preciso (7). 5. Sa eseguire solo i gesti sportivi più semplici. Conosce parzialmente le regole. Sa arbitrare solo se guidato (6).
Relazionarsi positivamente con il gruppo rispettando le diverse capacità e prestazioni	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sa svolgere compiti da leader positivo nella classe (10) 2. Sa relazionarsi sempre positivamente con gli altri; si comporta sempre correttamente; si organizza in modo autonomo (9). 3. Sa relazionarsi positivamente con gli altri; si comporta correttamente; è quasi sempre autonomo nell'organizzazione del suo lavoro (8). 4. Sa relazionarsi quasi sempre positivamente con gli altri; sa comportarsi generalmente in modo corretto; è autonomo solo in alcune situazioni (7). 5. Si relaziona con qualche difficoltà; si comporta in modo corretto solo con alcuni compagni; è autonomo solo in alcune situazioni (6).

5.4 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ALLA CONCLUSIONE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

facsimile



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "A. MORO"
Scuola secondaria di primo grado "A. Manzoni" - Canegrate

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il Dirigente Scolastico

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare, l'articolo 9;

Visto il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo di istruzione;

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio finale dagli insegnanti di classe del terzo anno di corso della scuola secondaria di primo grado;

tenuto conto del percorso scolastico ed in riferimento al Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione;

CERTIFICA

che l'alunn ,

nat ... a il ,

ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez.

con orario settimanale di ore

e ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello ¹
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.	
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
7	Spirito di iniziativa*	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	
8	Consapevolezza ed espressioni culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

Data

Il Dirigente Scolastico

¹ Livello Indicatori esplicativi

- | | |
|-----------------------|---|
| A – Avanzato | L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli. |
| B – Intermedio | L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite. |
| C – Base | L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese. |
| D – Iniziale | L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note. |



**PROVE INVALSI A CARATTERE NAZIONALE
di cui agli articoli 7 e 9 del decreto legislativo n. 62/2017**

Prova nazionale di Italiano

Alunno/a _____

prova sostenuta in data _____

Descrizione del livello *	Livello conseguito

* Il repertorio degli indicatori per la descrizione dei livelli viene definito annualmente dall'INVALSI.

Il Direttore Generale

.....



**PROVE INVALSI A CARATTERE NAZIONALE
di cui agli articoli 7 e 9 del decreto legislativo n. 62/2017**

Prova nazionale di Matematica

Alunno/a _____

prova sostenuta in data _____

Descrizione del livello *	Livello conseguito

* Il repertorio degli indicatori per la descrizione dei livelli viene definito annualmente dall'INVALSI.

Il Direttore Generale

.....



INVALSI Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione

Ente di Diritto Pubblico Decreto Legislativo 286/2004

**Certificazione
delle abilità di comprensione e uso della lingua inglese
di cui agli articoli 7 e 9 del decreto legislativo n. 62/2017**

Alunno/a _____

Prova sostenuta in data _____

ASCOLTO *	Livello conseguito

LETTURA *	Livello conseguito

**Le abilità attese per la lingua inglese al termine del primo ciclo di istruzione sono riconducibili al livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER) per le lingue del Consiglio d'Europa, come indicato dai traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*

Il Direttore Generale
.....

5.5 PROGRAMMI DEI CORSI POMERIDIANI E SPECIALI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

5.5.1 Classi seconde

N	Cor	Date	Cla	Docente	Disciplina	Titolo	
1	lun	1 L	11, 18 e 25/9; 2/10	2	Coltro	Lettere	<i>Ricomincio da due</i>
1	gio	1 G	14, 21, 28/9 e 5/10	2	Rainero	Matematica	<i>La fiera dei numeri e dei segni</i>
2	lun	2L	9, 16, 30/10	2	Ghiringhelli	Matematica	<i>Rec / Potenziamento / Studio assistito</i>
2	gio	2 G	12, 19, 26 /10; 2, 9/11	2	Cristofaro	Lettere	<i>L'amicizia (Lecture / Cinema)</i>
3	lun	3 L	6, 13, 20 e 27/11	2	Ghiringhelli	Matematica	<i>Rec / Potenziamento / Studio assistito</i>
3	gio	3 G	16, 23 e 30/11; 7, 14/12	2	Clerici	Lettere	<i>Rec / Potenziamento / Studio assistito</i>
4	lun	4 L	4 e 11/12; 15 e 22/1	2	Riva	Lettere	<i>Potenziamento</i>
4	gio	4 G	11, 18 e 25/1; 1/2	2	Rainero	Matematica	<i>Rec / Potenziamento / Studio assistito</i>
5	lun	5 L	29/1; 5, 12 e 19/2	2	Riva	Lettere	<i>Linguaggio audiovisivo</i>
5	gio	5 G	8, 15 e 22/2; 1/3	2	Cristofaro	Lettere	<i>Europa: ambiente, città, società ...</i>
5	lun	6L	26/2;5;12 e 19/3	2	Sciacca	Storia	<i>Laboratorio di Storia</i>
6	gio	6 G	8, 15 e 22/3; 5/4	2	Colombo	Matematica	<i>Rec / Potenziamento / Studio assistito</i>
7	lun	7 L	26/3; 9, 16 e 23/4	2	Bacchiega	Scienze motorie	<i>Laboratorio motorio</i>
7	gio	7 G	12, 19 e 26/4; 3/5	2	Clerici	Lettere	<i>Rec / Potenziamento / Studio assistito</i>
8	lun	8 L	7, 14, 21 e 28/5	2	Ghiringhelli	Matematica	<i>Rec / Potenziamento / Studio assistito</i>
8	gio	8 G	10, 17, 24 e 31/5	2	Ruffino	Arte	<i>La tecnica del Quilling</i>
In giallo		calendario dei corsi da 5 incontri					

5.5.2 Classi terze

N	Cor	Date	Cla	Docente	Disciplina	Titolo
1	1 L	11, 18 e 25/9; 2/10	3	Ghiringhelli	Matematica	Laboratorio matematico
1	1 G	14, 21, 28/9 e 5/10	3	Cristofaro	Lettere	Cineforum: grandi biografie
2	2 L	9, 16, 30/10	3	Morandi	Lettere	Latino
2	2 L	9, 16, 30/10	3	Riva	Geografia	Cambienti climatici
2	2 G	12, 19, 26 /10; 2, 9/11	3	Valle	Lettere	Cineforum: Fantascienza
3	3 L	6, 13, 20 e 27/11	3	Morandi	Lettere	Latino
3	3 L	6, 13, 20 e 27/11	3	Barba	Matematica	Preparazione alla prova INVALSI
3	3 G	16, 23 e 30/11; 7, 14/12	3	Russo	Arte	LAVORI PER NATALE (aula tecnica)
4	4 L	4 e 11/12; 15 e 22/1	3	Morandi	Lettere	Latino
4	4 L	4 e 11/12; 15 e 22/1	3	Ghiringhelli	Matematica	Rec / Potenziamento / Studio assistito
4	4 G	11, 18 e 25/1; 1/2	3	Bardi	Lettere	Cineforum: uomini o eroi?
5	5 L	29/1; 5, 12 e 19/2	3	Ghiringhelli	Matematica	INVALSI: allenamento
5	5 G	8, 15 e 22/2; 1/3	3	doc. Lingua Inglese	Inglese	Certificazione Trinity
5	5 G	8, 15 e 22/2; 1/3	3	Colombo	Matematica	Rec / Potenziamento / Studio assistito
5	6L	26/2;5,12 e 19/3	3	Villabruna	Francese	Certificazione DELF
6	6 L	26/2; 5, 12 e 19/3	3	Ghiringhelli	Matematica	Rec / Potenziamento / Studio assistito
6	6 G	8, 15 e 22/3; 5/4	3	doc. Lingua Inglese	Inglese	Certificazione Trinity
6	6 G	8, 15 e 22/3; 5/4	3	Valle	Lettere	INVALSI: allenamento
7	7 L	26/3; 9, 16 e 23/4	3	Merlo	Francese	Certificazione DELF
7	7 L	26/3; 9, 16 e 23/4	3	Ghiringhelli	Matematica	Rec / Potenziamento / Studio assistito
7	7 G	12, 19 e 26/4; 3/5	3	doc. Lingua Inglese	Inglese	Certificazione Trinity
7	7 G	12, 19 e 26/4; 3/5	3	Abate	Inglese	Rec Pot studio assistito
8	8 L	7, 14, 21 e 28/5	3	Barba	Matematica	Preparazione agli esami
8	8 L	7, 14, 21 e 28/5	3	Coltro	Lettere	Preparazione agli esami
8	8 G	10, 17, 24 e 31/5	3	Manzalini	Informatica	Preparazione agli esami
8	8 G	10, 17, 24 e 31/5	3	Vezzoli	Matematica	Preparazione agli esami
8	8 G	10, 17, 24 e 31/5	3	Valle	Lettere	Preparazione agli esami
In giallo		calendario dei corsi da 5 incontri				
In verde		corsi in compresenza (due o più docenti)				
In arancione		corsi speciali per le classi terze aperti anche al TN (latino; certificazione nelle lingue straniere)				
In azzurro		attività per gli alunni di terza iscritti al TP che non partecipano ai corsi di Lingue Straniere e Latino				

5.5.4 Corsi integrativi opzionali di lingue francese e inglese per l'a.s. 2015 / 2016

Il **TEAM DEGLI INSEGNANTI DI LINGUE STRANIERE** propone alle classi terze (*delibera del CdI del 12 ottobre 2015*) due corsi pomeridiani di preparazione alla Certificazione **DELF A1 scolaire** e **TRINITY GESE grade 4 - (A2)**

Il **DELF - Diplôme d'études en Langue Française** - è un diploma del Ministero della Pubblica Istruzione Francese, costituito da unità cumulabili e progressive che verificano le competenze linguistiche orali e scritte.

Il **TRINITY – Graded Examination in spoken English** – del Trinity College di Dublino, tramite i propri esami si propone di valutare in modo diretto le competenze comunicative che trovano riscontro nell'uso reale della lingua.

Certificare la conoscenza dell'inglese e/o del francese offre tante opportunità:

- assicura crediti formativi a scuola per l'Esame di Stato;
- consente di ottenere l'idoneità per gli esami di lingua francese/inglese dell'università;
- permette di iscriversi nelle università francesi/inglesi senza test linguistico d'ingresso;
- facilita l'accesso ai programmi Erasmus e Leonardo e a oltre 180 doppi diplomi italo-francesi/ italo-inglesi
- apre le porte del mondo lavorativo in Italia e in Francia, presso le 600 imprese italiane presenti in Italia e le 1100 società francesi in Italia.

In Italia circa 40 000 certificazioni sono rilasciate ogni anno. L'obiettivo di questo corso è di preparare gli alunni ad avere una competenza linguistica che permetta loro di affrontare, nel Maggio 2016, l'esame del livello A1, presso l'Institut Français de Milan e l'esame grade 4 (A2.2) presso una delle sedi di esame Trinity accreditate.

La preparazione porterà i partecipanti a un'interazione sempre più naturale in lingua francese/inglese e ad approfondire e rinforzare le loro competenze comunicative, lessicali e di produzione scritta.

I corsi, a cura delle insegnanti di inglese/francese, si terranno presso la Scuola Media Manzoni di Canegrate secondo un calendario che verrà presentato ad inizio novembre (indicativamente Fra: mercoledì/giovedì; Inglese: lunedì/giovedì dalle 14,30 alle 16,30) per circa 9 incontri per un totale di circa 18h (da definire in base al numero di alunni ammessi ai corsi). Le insegnanti lavoreranno in parallelo con gruppi omogenei composti da circa 15 allievi.

Costi:

- ❖ libro di testo di circa 10/11 euro
- ❖ tassa d'esame da versare all'Ente Certificatore (45 euro per DELF, circa 70 euro per Trinity)

Gli allievi interessati alla partecipazione a questi corsi preparatori sosterranno, entro la fine di ottobre, un test: saranno ammessi tutti coloro che otterranno un punteggio pari o superiore al 75%.

5.5.5 Laboratorio cucina

Il laboratorio didattico di cucina proposto mira a promuovere una attività socializzante, inclusiva e di orientamento per alunni DVA, BES, stranieri e normodotati, attraverso l'utilizzo e il consumo di alimenti protettivi per la salute appartenenti a tutte la categorie alimentari

Obiettivi specifici.

- Sperimentare nuove ricette ed assaggiare insieme ai propri pari e in un contesto ludico, ciò che è stato preparato: un primo passo per superare i pregiudizi e rendere più coscienti le percezioni legate al consumo di cibo.
- Imparare a porsi alcune domande tipo “Mi piace? Non mi piace? Perché? e provare a rispondere tutti insieme, contribuisce a esplorare e a comprendere gli aspetti fisici, sensoriali, organolettici, psicologici, antropologici, storico-geografici che condizionano le scelte alimentari di ciascuno.
- Stimolare i cinque sensi, accrescere l'autostima e il piacere della condivisione tra pari.

Il laboratorio di cucina

Sito nell'aula creativa, è un ambiente rivestito di pittura all'acqua, lavabile e dotato di due ampie finestre per la ventilazione dell'aula.

Dotazione: lavandino con acqua corrente; frigorifero; cucina elettrica a quattro fuochi con forno statico elettrico; cappa di aspirazione filtrante; boiler per l'acqua calda; computer. Tutti gli elettrodomestici sono inseriti con spina in presa propria. Piano in acciaio per impastare. Frusta elettrica, frullatore a immersione e cioccolatiera a norma di sicurezza, correttamente funzionanti e facilmente lavabili.

Piani di lavoro in formica facilmente lavabili; piano in acciaio per impastare.

Tutti gli **armadi** dove sono riposti gli utensili, gli alimenti non deperibili, materiale didattico e artistico, sono dotati di serratura con il contenuto diviso per categorie.

I prodotti di pulizia e detergenti per piatti sono in un armadio a parte.

Dotazioni per l'igiene personale: detergente liquido per le mani, supporto per rotolo di asciugamano a perdere, carta da cucina.

Utensili

Gli utensili sono differenziati (di diverso colore a seconda dei prodotti utilizzati):

- coltelli senza punta, cucchiari, forchette in acciaio o in materiale a perdere;
- utensileria da cucina di uso comune (mestoli, terrine, fruste, contenitori vari, ecc.);
- brocche, piatti, scodelline, bicchieri in materiale a perdere

Modalità operative

prima di iniziare...

Il laboratorio sarà programmato pensando al tipo di ricetta da realizzare, cercando di proporre ingredienti di tutte le categorie alimentari.

Gli ingredienti necessari, nelle quantità e nella pezzatura utili per evitare avanzi, saranno acquistati dalla docente di riferimento del progetto presso esercizi di grande distribuzione. Non si useranno alimenti portati dagli alunni che arrivano da casa, anche se in confezione integra. Costituirà priorità d'acquisto la validità di scadenza a lungo termine; saranno rispettate le modalità di conservazione indicate.

Sarà sempre controllata l'integrità della confezione

Verranno conservati gli scontrini della spesa e le confezioni dei prodotti utilizzati per almeno 3 giorni dal momento del consumo.

Durante il laboratorio l'attività seguirà delle

procedure obbligatorie di lavoro ...

- realizzare la ricetta stabilendo la sequenza delle varie fasi (es. lavare i prodotti ortofrutticoli, tagliare, sminuzzare, mescolare, frullare, spremere) lavare le mani ogni qualvolta è necessario e dopo l'utilizzo dei servizi igienici
- non lasciare gli alimenti deperibili a temperatura ambiente per oltre un' ora
- riporre in frigorifero gli alimenti deperibili se non destinati all'immediato consumo
- utilizzare diversi piani di lavoro, attrezzature e utensili per le diverse fasi di lavoro (e. mondatura di frutta e verdura, fase sporca, e taglio a cubetti di formaggi, fase pulita, o almeno lavarli tra una operazione e un'altra.
- allontanare i rifiuti appena possibile dal luogo di lavorazione, utilizzando pattumiere con coperchio a pedale (da acquistare).

al termine del laboratorio si seguiranno le seguenti procedure..

- se avanzano alimenti tipo yogurt, mozzarella, formaggi freschi, tonno in scatola, latte questi saranno eliminati.
- se avanzano degli ingredienti non deperibili questi verranno conservati entro il termine minimo di conservazione, richiudendo le confezioni e conservati in luoghi asciutti in contenitori di vetro ermetici.
- se avanza parte del prodotto lavorato o pronto per il consumo questo deve essere
- eliminato.
- pulizia e riordinano sommario il locale da parte degli alunni senza utilizzo di materiali detergenti abrasivi.
- lavaggio di attrezzature e gli utensili utilizzando un comune detersivo per piatti da parte degli alunni.
- riporre gli attrezzi asciugati nel luogo a loro dedicato da parte degli alunni sotto attenta sorveglianza dei docenti per le ultime due fasi.

Struttura del corso

La scadenza del laboratorio sarà quindicinale, sviluppata su due ore consecutive nel giorno di lunedì nella seconda e terza unità oraria.

Gli alunni inseriti nel progetto, potranno partecipare attivamente alla lezione solo se adempiranno alle seguenti regole:

- rispettare le consegne affidate;
- indossare grembiule da cucina;
- raccogliere e legare i capelli lunghi;
- togliere orologi, bracciali ed anelli se indossati;
- igiene delle unghie accurata;
- evitare la manipolazione diretta dei cibi in caso di tosse e raffreddore;
- maneggiare con attenzione i coltelli e le attrezzature.

Il cibo preparato sarà consumato SOLO dagli alunni che sono stati autorizzati dalla propria famiglia.

IN CASO DI UN COMPORTAMENTO NON IDONEO, L'ALLIEVO SARA' RIACCOMPAGNATO IN CLASSE.

Si inizierà con il proporre ricette semplici privilegiando quelle che contengono frutta e verdura.

Gli alunni useranno tutti i loro sensi con ogni ingrediente: annusare, sentire, toccare, osservare e alla fine assaggiare.

Sarà stimolata la creatività degli allievi nella realizzazione finale del prodotto.

I partecipanti dovranno gustare quanto preparato, commentare le fasi di preparazione, far esprimere le sensazioni che si avvertono nell'assaporare il prodotto.

PREVENZIONE RISCHIO MALATTIE

Verranno seguiti RIGOROSAMENTE i dettami dell' ASL Provincia Milano 1 riportati qui sotto:

- Non usare in nessun caso uova fresche per salse o creme fredde, in alternativa saranno usate quelle pastorizzate, in vendita nei normali supermercati.
- Lavare accuratamente la verdura e altri ingredienti che lo richiedono prima della preparazione.
- Mantenere rigorosamente la catena del freddo, sotto ai 4 gradi, per latticini e altri ingredienti deteriorabili, secondo le indicazioni del produttore riportate in etichetta. –
- Cuocere a temperature adeguate: è necessario raggiungere 75°C al centro del cibo.
- Una volta cotto, consumare il cibo immediatamente oppure mantenerlo ad una temperatura di + 60-65 °C fino al momento del consumo.
- Non lasciare avanzi e non riutilizzarli.

Non verranno mai utilizzati:

- alimenti cotti lasciati a temperatura ambiente per più di un'ora
- alimenti da conservare in frigorifero tenuti a temperatura superiore ai 10° C
- alimenti caldi mantenuti a temperatura inferiore a 60 °C
- alimenti preparati troppo in anticipo (indicativamente 1,5 h prima del consumo)
- alimenti caldi coperti da pellicola con formazione di condensa
- alimenti preparati in cattive condizioni igieniche

Allergie e intolleranze alimentari

Sul modulo di autorizzazione al corso (allegato 1) viene richiesta la specificazione di eventuali intolleranze e allergie alimentari.

Verranno controllate attentamente l'etichetta dei prodotti utilizzati che, per legge, deve obbligatoriamente riportare l'indicazione della sostanza allergizzante anche se presente in tracce.

Nel caso vi sia la presenza di qualche alunno con intolleranze o allergie, non sarà utilizzato l'alimento in questione in nessun caso, ma se possibile saranno trovati degli ingredienti sostitutivi per le degustazioni.

A tutti i colleghi che parteciperanno al progetto verrà consegnato copia dello scritto.

Durante lo svolgimento di questa attività, L'AULA CREATIVA NON SARÀ ACCESSIBILE A NESSUNA PERSONA CHE NON SIA INSERITA NEL PROGETTO.

Il numero dei partecipanti sarà adeguato al numero degli adulti responsabili nel progetto.

CAPITOLO VI – RISULTATI PROVE INVALSI a.s. 2016/17

6.1 Scuola Primaria

Classi seconde

Tavola 1C - Punteggi Preliminare di Lettura					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Classi/Istituto/D ettaglio territoriale	Media del punteggio percentuale	Percentuale di bisillabe corrette	Percentuale di trisillabe corrette	Percentuale di quadrisillabe corrette	Percentuale di polisillabe corrette
MIIC844005	96,6	98,7	97,4	94,4	91,2
Lombardia	77,4	97,3	88,1	46,9	28,2
Nord ovest	78,5	97,5	88,6	49,3	31,2
Italia	80,6	97,2	89,1	55,9	41,1

Tavola 1A - Punteggi Italiano								
Istituzione scolastica nel suo complesso								
Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del cheating (1a)	Percentuale di partecipazione alla prova di Italiano (1b)	Esiti degli studenti al netto del cheating nella stessa	Punteggio Lombardia 44,1 (5)	Punteggio Nord ovest 44,0 (5)	Punteggio Italia 41,8 (5)	Punteggio percentuale osservato (6)	Cheating in percentuale (7)
MIIC844005	46,2	84,3	204,4	significativamen te superiore	significativamen te superiore	significativamen te superiore	47,3	2,0

Tavola 1B - Punteggi Matematica								
Istituzione scolastica nel suo complesso								
Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del cheating (1a)	Percentuale di partecipazione alla prova di Matematica (1b)	Esiti degli studenti al netto del cheating nella stessa scala del rapporto nazionale (1d)	Punteggio Lombardia 55,0 (5)	Punteggio Nord ovest 55,1 (5)	Punteggio Italia 52,4 (5)	Punteggio percentuale osservato (6)	Cheating in percentuale (7)
MIIC844005	67,5	86,1	225,7	significativamente superiore	significativamente superiore	significativamente superiore	69,6	2,9

Tavola 7A - Italiano - Andamento negli ultimi anni scolastici								
Istituzione scolastica nel suo complesso								
Anno scolastico	Classi/Istituto	Media del punteggio al netto del cheating (1a)	Esiti degli studenti al netto del cheating nella stessa scala del rapporto nazionale (1b)	Punteggio Lombardia (5)	Punteggio Nord ovest (5)	Punteggio Italia (5)	Punteggio percentuale osservato (6)	Cheating in percentuale (7)
2012-13	MIIC844005	59,3	198,1	non significativamente differente	significativamente inferiore	non significativamente differente	-	1,3
2013-14	MIIC844005	57,8	194,2	significativamente inferiore	significativamente inferiore	significativamente inferiore	57,8	0,0
2014-15	MIIC844005	57,1	199,0	non significativamente differente	non significativamente differente	significativamente superiore	57,9	1,0
2015-16	MIIC844005	47,8	199,9	non significativamente differente	non significativamente differente	non significativamente differente	47,8	0,0
2016-17	MIIC844005	46,2	204,4	significativamente superiore	significativamente superiore	significativamente superiore	47,3	2,0

Tavola 7B - Matematica - Andamento negli ultimi anni scolastici

Istituzione scolastica nel suo complesso

Anno scolastico	Classi/Istituto	Media del punteggio al netto del cheating (1a)	Esiti degli studenti al netto del cheating nella stessa scala del rapporto nazionale (1b)	Punteggio Lombardia (5)	Punteggio Nord ovest (5)	Punteggio Italia (5)	Punteggio percentuale osservato (6)	Cheating in percentuale (7)
2012-13	MIIC844005	52,9	197,1	non significativamente differente	significativamente inferiore	non significativamente differente	-	0,6
2013-14	MIIC844005	54,7	199,0	non significativamente differente	non significativamente differente	non significativamente differente	54,7	0,1
2014-15	MIIC844005	50,9	192,9	significativamente inferiore	significativamente inferiore	significativamente inferiore	50,9	0,0
2015-16	MIIC844005	51,8	200,6	non significativamente differente	non significativamente differente	significativamente superiore	52,0	0,3
2016-17	MIIC844005	67,5	225,7	significativamente superiore	significativamente superiore	significativamente superiore	69,6	2,9

Classi quinte

Tavola 1A - Punteggi Italiano									
Istituzione scolastica nel suo complesso									
Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del cheating (1a)	Percentuale di partecipazione alla prova di Italiano (1b)	Esiti degli studenti al netto del cheating nella stessa	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a	Punteggio Lombardia 59,2 (5)	Punteggio Nord ovest 59,0 (5)	Punteggio Italia 55,8 (5)	Punteggio percentuale osservato (6)	Cheating in percentuale (7)
MIIC844005	59,2	95,8	206,1	+2,1	non significativamente differente	non significativamente differente	significativamente superiore	59,8	0,8

Tavola 1B - Punteggi Matematica									
Istituzione scolastica nel suo complesso									
Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del cheating (1a)	Percentuale di partecipazione alla prova di Matematica (1b)	Esiti degli studenti al netto del cheating nella stessa scala del rapporto nazionale (1d)	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con background familiare simile (2)	Punteggio Lombardia 55,8 (5)	Punteggio Nord ovest 56,2 (5)	Punteggio Italia 53,9 (5)	Punteggio percentuale osservato (6)	Cheating in percentuale (7)
MIIC844005	56,4	95,8	204,0	-0,2	non significativamente differente	non significativamente differente	significativamente superiore	57,0	0,8

Tavola 7A - Italiano - Andamento negli ultimi anni scolastici									
Istituzione scolastica nel suo complesso									
Anno scolastico	Class/Istituto	Media del punteggio al netto del cheating (1a)	Esiti degli studenti al netto del cheating nella stessa scala del rapporto nazionale (1d)	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con background familiare	Punteggio Lombardia (5)	Punteggio Nord ovest (5)	Punteggio Italia (5)	Punteggio percentuale osservato (6)	Cheating in percentuale
2012-13	MIIC844005	77,0	206,1	77,0	non significativamente differente	non significativamente differente	significativamente superiore	-	3,4
2013-14	MIIC844005	67,7	215,4	67,7	significativamente superiore	significativamente superiore	significativamente superiore	68,8	1,5
2014-15	MIIC844005	57,9	202,8	57,9	significativamente inferiore	non significativamente differente	significativamente superiore	58,3	1,0
2015-16	MIIC844005	63,1	198,7	63,1	significativamente inferiore	significativamente inferiore	non significativamente differente	63,1	0,0
2016-17	MIIC844005	59,2	206,1	59,2	non significativamente differente	non significativamente differente	significativamente superiore	59,8	0,8

Tavola 7B - Matematica - Andamento negli ultimi anni scolastici									
Istituzione scolastica nel suo complesso									
Anno scolastico	Classi/Istituto	Media del punteggio al netto del cheating (1a)	Esiti degli studenti al netto del cheating nella stessa scala del rapporto nazionale (1d)	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con background familiare simile (2)	Punteggio Lombardia (5)	Punteggio Nord ovest (5)	Punteggio Italia (5)	Punteggio percentuale osservato (6)	Cheating in percentuale
2012-13	MIIC844005	61,2	213,3	61,2	significativamente superiore	significativamente superiore	significativamente superiore	-	2,0
2013-14	MIIC844005	67,5	209,8	67,5	significativamente superiore	significativamente superiore	significativamente superiore	68,6	1,6
2014-15	MIIC844005	58,3	206,3	58,3	non significativamente differente	significativamente superiore	significativamente superiore	58,5	0,0
2015-16	MIIC844005	55,6	205,8	55,6	non significativamente differente	significativamente superiore	significativamente superiore	55,6	0,1
2016-17	MIIC844005	56,4	204,0	56,4	non significativamente differente	non significativamente differente	significativamente superiore	57,0	0,8

L'INVALSI restituisce alle scuole e all'intero sistema scolastico anche il cosiddetto *valore aggiunto*, ossia il peso dell'*effetto scuola* sugli esiti delle prove, al netto di fattori che non dipendono dall'operato di ciascuna istituzione scolastica.

Tavola 9A - Effetto scuola Italiano					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione Lombardia	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della macroarea Nord ovest	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media della macroarea	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media della macroarea					
Intorno alla media della macroarea			X		
Sotto la media della macroarea					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio nazionale	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media nazionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media nazionale			X		
Intorno alla media nazionale					
Sotto la media nazionale					

Date le caratteristiche della popolazione studentesca dell'istituzione scolastica, l'effetto scuola è sostanzialmente pari alla media regionale.

Tavola 9B - Effetto scuola Matematica					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione Lombardia	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della macroarea Nord ovest	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media della macroarea	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media della macroarea					
Intorno alla media della macroarea			X		
Sotto la media della macroarea					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio nazionale	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media nazionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media nazionale			X		
Intorno alla media nazionale					
Sotto la media nazionale					

6.2 Scuola Secondaria di Primo Grado

Tavola 1A - Punteggi Italiano								
Istituzione scolastica nel suo complesso								
Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del cheating (1a)	Percentuale di partecipazione alla prova di Italiano (1b)	Esiti degli studenti al netto del cheating nella stessa scala del rapporto nazionale (1d)	Punteggio Lombardia 64,8 (5)	Punteggio Nord ovest 64,5 (5)	Punteggio Italia 61,9 (5)	Punteggio percentuale osservato (6)	Cheating in percentuale (7)
MIIC844005	67,7	92,0	205,2	significativamente superiore	significativamente superiore	significativamente superiore	69,3	2,2

Tavola 1B - Punteggi Matematica								
Istituzione scolastica nel suo complesso								
Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del cheating (1a)	Percentuale di partecipazione alla prova di Matematica (1b)	Esiti degli studenti al netto del cheating nella stessa scala del rapporto nazionale (1d)	Punteggio Lombardia 54,8 (5)	Punteggio Nord ovest 53,9 (5)	Punteggio Italia 50,6 (5)	Punteggio percentuale osservato (6)	Cheating in percentuale (7)
MIIC844005	61,3	92,0	214,1	significativamente superiore	significativamente superiore	significativamente superiore	61,6	0,4

Tavola 7A - Italiano - Andamento negli ultimi anni scolastici								
Istituzione scolastica nel suo complesso								
Anno scolastico	Classi/Istituto	Media del punteggio al netto del cheating (1a)	Esiti degli studenti al netto del cheating nella stessa scala del rapporto nazionale (1b)	Punteggio Lombardia (5)	Punteggio Nord ovest (5)	Punteggio Italia (5)	Punteggio percentuale osservato (6)	Cheating in percentuale (7)
2013-14	MIIC844005	68,5	202,0	significativamente superiore	significativamente superiore	significativamente superiore	68,9	0,6
2014-15	MIIC844005	68,9	204,4	significativamente superiore	significativamente superiore	significativamente superiore	69,2	0,0
2015-16	MIIC844005	66,0	206,9	significativamente superiore	significativamente superiore	significativamente superiore	67,0	1,5
2016-17	MIIC844005	67,7	205,2	significativamente superiore	significativamente superiore	significativamente superiore	69,3	2,2

Tavola 7B - Matematica - Andamento negli ultimi anni scolastici								
Istituzione scolastica nel suo complesso								
Anno scolastico	Classi/Istituto	Media del punteggio al netto del cheating (1a)	Esiti degli studenti al netto del cheating nella stessa scala del rapporto nazionale (1b)	Punteggio Lombardia (5)	Punteggio Nord ovest (5)	Punteggio Italia (5)	Punteggio percentuale osservato (6)	Cheating in percentuale (7)
2013-14	MIIC844005	58,9	193,7	significativamente inferiore	significativamente inferiore	significativamente superiore	58,9	0,0
2014-15	MIIC844005	60,9	205,8	significativamente superiore	significativamente superiore	significativamente superiore	61,2	0,0
2015-16	MIIC844005	56,7	205,1	significativamente superiore	significativamente superiore	significativamente superiore	58,8	3,4
2016-17	MIIC844005	61,3	214,1	significativamente superiore	significativamente superiore	significativamente superiore	61,6	0,4

L'INVALSI restituisce alle scuole e all'intero sistema scolastico anche il cosiddetto *valore aggiunto*, ossia il peso dell'*effetto scuola* sugli esiti delle prove, al netto di fattori che non dipendono dall'operato di ciascuna istituzione scolastica.

Tavola 9A - Effetto scuola Italiano					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione Lombardia	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della macroarea Nord ovest	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media della macroarea	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media della macroarea			X		
Intorno alla media della macroarea					
Sotto la media della macroarea					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio nazionale	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media nazionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media nazionale		X			
Intorno alla media nazionale					
Sotto la media nazionale					

Le differenze riscontrate nel *punteggio osservato* di scuola rispetto a quello medio nazionale sono da attribuirsi principalmente alle caratteristiche della popolazione studentesca dell'istituto, la cui efficacia complessiva è pari a quella media nazionale.

Tavola 9B - Effetto scuola Matematica					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione Lombardia	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della macroarea Nord ovest	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media della macroarea	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media della macroarea		X			
Intorno alla media della macroarea					
Sotto la media della macroarea					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio nazionale	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media nazionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media nazionale		X			
Intorno alla media nazionale					
Sotto la media nazionale					

L'effetto scuola è maggiore di quello medio nazionale. Ciò significa che al netto del peso sul risultato osservato delle caratteristiche della popolazione studentesca la scuola ha un'efficacia leggermente maggiore a quella che si riscontra su base nazionale

INDICE

CAPITOLO I: L'IDENTITÀ DELLA NOSTRA SCUOLA, BASE DELLA PROGETTAZIONE TRIENNALE	2
1.1 PRESENTAZIONE GENERALE	2
1.2 ULTERIORI SERVIZI OFFERTI.....	2
1.3 BREVE STORIA DELL'ISTITUTO	3
1.4 DOTAZIONI E STRUMENTI: LE BASI MATERIALI DEL PTOF	3
1.4.1 Classi e strutture	3
1.4.2 Principali dotazioni tecnologiche e multimediali	3
1.4.3 Progetto di completamento della dotazione informatica per la didattica (PTOF).....	4
1.5 PRINCIPALI FORNITORI DI PRODOTTI E SERVIZI	4
1.6 PARTNERSHIP e STAKEHOLDER DELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE.....	5
1.6.1 USO DEI LOCALI E DELLE ATTREZZATURE SCOLASTICHE IN ORARIO EXTRASCOLASTICO	6
1.7 STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE.....	6
1.7.1 FUNZIONIGRAMMA	6
1.7.2 ORGANIGRAMMA	8
1.7.3 STRUTTURA DEI PROCESSI	8
1.8 PRINCIPALI PROGETTI IN ATTO PER IL TRIENNIO 2016/2019.....	8
CAPITOLO II: AUTONOMIA ORGANIZZATIVA	10
2.1 POLITICA DELL'I.C.S.	10
2.1.1 Quadro di riferimento	10
2.2 MAPPA STRATEGICA.....	12
2.3 ANALISI S.W.O.T.: POLITICHE E STRATEGIE FONDATE SU BISOGNI E ASPETTATIVE.....	13
2.3.1. GANTT realizzazione del POF	15
2.3.2 Diagramma di flusso della progettazione del POF.....	16
2.3.3 Scheda di aggiornamento del PTOF	17
2.3.4 Tutela della privacy	17
2.4 INIZIATIVE PER L'ECCELLENZA: LA QUALITÀ	17
2.4.1 Il Sistema Qualità	18
2.4.2 Concorso "Premiamo i risultati".....	18
2.4.3 L'affermazione nel PREMIO QUALITÀ PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	18
2.4.4 Evoluzione del Sistema Qualità.....	18
CAPITOLO III: L'AUTONOMIA DIDATTICA NEL TRIENNIO 2016 / 2019	19
3.1 LINEE STRATEGICHE PER UN PERCORSO TRIENNALE DI MIGLIORAMENTO.....	19
3.1.1 Quadro normativo.....	19
3.1.2 Autovalutazione d'istituto, base della programmazione triennale.	19
3.1.3. L'organico dell'autonomia: progetto per il potenziamento dell'offerta formativa	20
3.1.4 Indirizzi generali per l'elaborazione del P.T.O.F. a cura del dirigente scolastico.....	22
3.1.5 Progetto triennale per la flessibilità didattica e organizzativa, in vista del curriculum verticale	26
3.1.5.1 Progetti per le didattiche speciali e l'ampliamento offerta formativa	27
3.1.6 Piano nazionale per la scuola digitale: una LIM e un PC in ogni classe; ambiente interattivo per l'infanzia; registro elettronico.	27
3.1.6.1 Seconda fase dell'"aumento tecnologico": gli ambienti digitali	28
3. 2 SCUOLA DELL'INFANZIA	28
3.2.1 Mission	28

3.2.2	Tempo scuola.....	28
3.2.3	Elementi in ingresso	28
3.2.4	Servizi garantiti agli alunni.....	29
3.2.5	Aggiornamento delle politiche della scuola	29
3.2.6	Offerta formativa: programmazione d'intersezione	29
3.2.7	Attuazione dell'attività didattica e verifica	30
3.2.8	Progetti in atto nell'anno in corso.....	30
3.3	SCUOLA PRIMARIA.....	33
3.3.1	Mission	33
3.3.2	Progetto formativo integrato: obiettivi generali	33
3.3.3	Modello orario 40 ore	34
3.3.4	Equipe pedagogica.....	34
3.3.5	Rilevazione dei bisogni	34
3.3.6	Formazione delle classi	34
3.3.7	Servizi garantiti agli alunni.....	35
3.3.8	Politiche della scuola.....	35
3.3.9	Il tempo scuola.....	36
3.3.10	Flessibilità.....	36
3.3.10.1	Orario.....	36
3.3.10.2	Progetti in atto.	36
3.3.10.3	Uscite didattiche.	37
3.3.10.4	Attività alternativa.	38
3.3.11	Didattiche speciali	38
3.3.11.1	Progetto "S.A.R.A."	38
3.3.11.2	Progetto "Tutti a scuola"	38
3.3.11.3	Progetto DSA.....	38
3.3.12	Manifestazioni ed eventi.....	38
3.3.13	Documenti scolastici.....	39
3.3.14	Partnership esterne.....	39
3.3.15	Valutazione degli alunni	40
3.3.15.1	Valutazione del comportamento	41
3.3.16	Rapporti con le famiglie	42
3.4	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	43
3.4.1	Mission	43
3.4.2	La nostra identità	43
3.4.3	Elementi in ingresso	44
3.4.4	Formazione delle classi prime.	44
3.4.4.1	Sintesi della procedura per la formazione delle classi.....	45
3.4.5	Servizi garantiti agli alunni.....	45
3.4.6	Patto di corresponsabilità e Regolamento d'Istituto.....	45
3.4.7	Politiche e strategie della scuola secondaria di primo grado:.....	46
3.4.8	Tempo scuola: la flessibilità, risorsa forte per la didattica	46
3.4.8.1	I laboratori pomeridiani nel tempo prolungato.....	47
3.4.8.1.1	I laboratori pomeridiani non obbligatori	47
3.4.8.2	Criteri orario; uscite didattiche; attività alternativa	47
3.4.9	Documenti scolastici.....	48
3.4.10	Partnership esterne.....	48
3.4.11	Progetti in atto	49

3.4.12 La valutazione.....	49
3.4.12.1 Criteri generali.....	49
3.4.12.2 La valutazione nelle singole discipline.....	50
3.4.12.3 Valutazione del comportamento.....	51
3.4.12.4 Valutazione all’esame di licenza.....	52
3.4.12.5 Certificazione delle competenze.....	52
3.4.13 Rapporti con le famiglie.....	52
CAPITOLO IV: PROGETTUALITÀ D’ISTITUTO.....	53
4.1 CITTADINANZA E COSTITUZIONE.....	53
4.1.1 Nella scuola dell’infanzia.....	53
4.1.2 Nella scuola primaria.....	54
4.1.3 Nella scuola secondaria.....	55
4.2 DIDATTICHE PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI.....	56
4.2.1 Protocollo per l’inclusione.....	56
4.2.2 PROGETTO “TUTTI A SCUOLA”.....	60
4.2.2.1 Azione 1: progetto di educazione all’intercultura, alla convivenza civile e alla pace.....	60
4.2.2.2 Azione 2: modalità operative per l’inserimento degli alunni stranieri nella scuola.....	62
4.2.2.3 Formazione degli operatori.....	63
4.2.2.4 Documentazione e diffusione del progetto.....	63
4.2.3 “Progetto S.A.R.A.....”.....	63
4.2.3.1 Progetto SARA. Dettaglio della procedura.....	65
4.2.4 PROGETTO D.S.A.....	71
4.3 FORMAZIONE: PIANO ANNUALE a.s. 15/16.....	73
CAPITOLO V: OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE.....	74
5.1 NELLA SCUOLA DELL’INFANZIA: TRAGUARDI FORMATIVI.....	74
5.2 NELLA SCUOLA PRIMARIA: OBIETTIVI E CRITERI DI VERIFICA.....	78
5.2.1 Classi terze.....	78
5.2.1.1 Italiano.....	78
5.2.1.2 Matematica.....	78
5.2.1.3 Storia.....	79
5.2.1.4 Geografia.....	79
5.2.1.5 Scienze.....	80
5.2.1.7 Religione cattolica.....	81
5.2.2 Classi quinte.....	82
5.2.2.1 Italiano.....	82
5.2.2.2 Matematica.....	83
5.2.2.4 Geografia.....	84
5.2.2.5 Scienze.....	85
5.2.2.6 Inglese.....	85
5.2.2.7 Religione cattolica.....	86
5.2.2.8 Descrittori delle competenze in uscita classe quinta.....	87
5.3 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ALLA CONCLUSIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA.....	90
5.3 NELLA SCUOLA SECONDARIA.....	92
5.3.1 Italiano classi prime e seconde.....	92
5.3.2 Storia e geografia classi prime e seconde.....	93
5.3.3 Italiano, classi terze.....	94
5.3.4 Storia e geografia, classi terze.....	95

5.3.5 Matematica tutte le classi	96
5.3.6 Scienze, tutte le classi	96
5.3.7 Lingue straniere, tutte le classi	97
5.3.8 Tecnologia	98
5.3.8.1 Classe prima	98
5.3.8.2 Classe seconda.....	99
5.3.8.3 Classe terza	100
5.3.9 Arte e immagine	101
5.3.10 Musica, tutte le classi.....	102
5.3.11 Scienze motorie e sportive.....	103
5.3.11.1 Classi prime e seconde	103
5.3.11.2 Classi terze.....	104
5.4 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ALLA CONCLUSIONE DELLA SCUOLA SECONDIRIA DI I GRADO.....	105
5.5 PROGRAMMI DEI CORSI POMERIDIANI E SPECIALI NELLA SCUOLA SECONDIRIA DI I GRADO	110
5.5.1 Classi seconde.....	110
5.5.2 Classi terze.....	111
5.5.4 Corsi integrativi opzionali di lingue francese e inglese per l'a.s. 2015 / 2016.....	112
5.5.5 Laboratorio cucina.....	113
CAPITOLO VI – RISULTATI PROVE INVALSI a.s. 2016/17	116
6.1 Scuola Primaria.....	116
6.2 Scuola Secondaria di Primo Grado.....	122
INDICE.....	125

26 SETTEMBRE 2017

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Maria Carmen Olgiati